



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 28 agosto 2019**



Prime Pagine

28/08/2019	Corriere della Sera	7
<hr/>		
28/08/2019	Il Fatto Quotidiano	8
<hr/>		
28/08/2019	Il Foglio	9
<hr/>		
28/08/2019	Il Giornale	10
<hr/>		
28/08/2019	Il Giorno	11
<hr/>		
28/08/2019	Il Manifesto	12
<hr/>		
28/08/2019	Il Mattino	13
<hr/>		
28/08/2019	Il Messaggero	14
<hr/>		
28/08/2019	Il Resto del Carlino	15
<hr/>		
28/08/2019	Il Secolo XIX	16
<hr/>		
28/08/2019	Il Sole 24 Ore	17
<hr/>		
28/08/2019	Il Tempo	18
<hr/>		
28/08/2019	Italia Oggi	19
<hr/>		
28/08/2019	La Nazione	20
<hr/>		
28/08/2019	La Repubblica	21
<hr/>		
28/08/2019	La Stampa	22
<hr/>		
28/08/2019	MF	23
<hr/>		

Primo Piano

28/08/2019	Panorama Pagina 25	<i>Simone Di Meo</i>	24
<hr/>			
PORTI CHIUSI SÌ, MA DALLE INCHIESTE DEI PM			

Trieste

28/08/2019	Il Piccolo Pagina 20	26
<hr/>		
Marina da 200 posti con albergo nel destino degli hangar 24 e 25		

Venezia

28/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 14	28
<hr/>		
28/08/2019	Il Gazzettino Pagina 37 <i>ELISIO TREVISAN</i>	29
<hr/>		
28/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 14	30
<hr/>		
28/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 23	31
<hr/>		
27/08/2019	Veneto News	32
<hr/>		
Identificazione mezzi operativi di imprese portuali nei porti di Venezia e Chioggia: ordinanza dell'Autorità Portuale del 22 agosto 2019		
<hr/>		

Genova, Voltri

28/08/2019	Il Secolo XIX Pagina 12 <i>Alberto Quarati</i>	33
<hr/>		
27/08/2019	The Medi Telegraph <i>MATTEO DELL' ANTICO</i>	34
<hr/>		
27/08/2019	Messaggero Marittimo	35
<hr/>		
27/08/2019	BizJournal Liguria	36
<hr/>		
27/08/2019	Genova Post	38
<hr/>		
27/08/2019	Genova Today	39
<hr/>		
27/08/2019	Genova24	40
<hr/>		

La Spezia

28/08/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 16	41
<hr/>		

Livorno

28/08/2019	Il Tirreno Pagina 17	42
<hr/>		
28/08/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 39	44
<hr/>		
27/08/2019	Corriere Marittimo	45
<hr/>		
28/08/2019	La Gazzetta Marittima <i>LA GAZZETTA MARITTIMA</i>	46
<hr/>		

27/08/2019	Informare		47
<hr/>			
27/08/2019	Messaggero Marittimo	<i>Massimo Belli</i>	48
<hr/>			
27/08/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	49
<hr/>			
27/08/2019	Portnews		50
<hr/>			
27/08/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	51
<hr/>			
28/08/2019	La Gazzetta Marittima	<i>LA GAZZETTA MARITTIMA</i>	52
<hr/>			
28/08/2019	Il Tirreno	Pagina 17	53
<hr/>			
28/08/2019	Il Tirreno	Pagina 17	54
<hr/>			
28/08/2019	Il Tirreno	Pagina 17	55
<hr/>			
28/08/2019	Il Tirreno	Pagina 17	56
<hr/>			
28/08/2019	Il Tirreno	Pagina 17	57
<hr/>			
28/08/2019	Il Tirreno	Pagina 17	58
<hr/>			
27/08/2019	Il Nautilus	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	59
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

28/08/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	Pagina 13	60
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

28/08/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 32	61
<hr/>			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/08/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 33	62
<hr/>			
27/08/2019	FerPress		63
<hr/>			
27/08/2019	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	64
<hr/>			
27/08/2019	Il Nautilus	<i>SCRITTO DA REDAZIONE</i>	65
<hr/>			
27/08/2019	La Provincia di Civitavecchia		66
<hr/>			

Salerno

27/08/2019	Informazioni Marittime		67
A Salerno il nuovo servizio Net2 di Cosco e Yang Ming			

Bari

28/08/2019	La Gazzetta Marittima	<i>LA GAZZETTA MARITTIMA</i>	68
Gli uffici territoriali UTP in funzione nella MAM			

Brindisi

28/08/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 3	<i>ORONZO MARTUCCI</i>	69
Zes, via libera agli investimenti Fissate le date per le domande				
28/08/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)	Pagina 6		71
Zone speciali, via al credito d' imposta				
28/08/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 9		72
«Mai caldeggiato l' accordo sulla recinzione»				
28/08/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 9		73
Mesi di polemiche				
28/08/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)	Pagina 9		74
Porto: scontro in aula Ma alla fine sul pontile tutti optano per il sì				

Manfredonia

28/08/2019	Quotidiano di Bari	Pagina 12		75
Nave da crociera a Manfredonia: è Le Bougainville di Ponant				

Olbia Golfo Aranci

28/08/2019	La Nuova Sardegna	Pagina 14		76
Sit-in degli operai davanti al Mise				
28/08/2019	La Nuova Sardegna	Pagina 29	<i>GAVINO MASIA</i>	77
Ormeggiatore cade in mare l' Authority corre ai ripari				

Cagliari

28/08/2019	L'Unione Sarda	Pagina 17		78
La Cict accetta la proposta della Regione per evitare i 214 licenziamenti al Porto canale				
27/08/2019	Ansa			80
Porto canale Cagliari: spiragli per Cig				
28/08/2019	Il Sole 24 Ore	Pagina 8		81
Container, linea Msc su Cagliari				

Catania

28/08/2019	La Sicilia	Pagina 29		82
Primo bacino del porto turistico di Riposto Nello Musumeci dà il via alla messa in sicurezza				

Focus

28/08/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 5	83
<hr/>			
28/08/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 2	85
<hr/>			
28/08/2019	Il Sole 24 Ore	Pagina 16	86
<hr/>			
28/08/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 6	88
<hr/>			
28/08/2019	Il Secolo XIX	Pagina 10	89
<hr/>			
28/08/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 3	90
<hr/>			
28/08/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 2	91
<hr/>			
28/08/2019	L'Avvisatore Marittimo	Pagina 5	92
<hr/>			
27/08/2019	Messaggero Marittimo		93
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il senso di una rivolta
Gli 80 giorni di rabbia: polveriera Hong Kong
di **Guido Santevecchi**
a pagina 14



Domani gratis
Psicologia e ricerca
Il rimpianto? È utile, stimola il cambiamento chiedete l'inserto all'edicolante



LA CRISI I PARTITI

Pd-M5S, trattativa a ostacoli

Conte e Zingaretti al lavoro. Ma i dem: Di Maio insiste per la vicepresidenza, così salta tutto

UNA SFIDA PER TUTTI

di **Antonio Polito**

Se vogliamo proprio trovare una formula, si può dire che quello che Cinquestelle e Pd stanno provando a far nascere è un «governo di necessità». È una necessità innanzitutto per le due forze politiche. Sono come due acrobati che camminano sul filo con un tizio che gli spara addosso. Devono per forza arrivare fino in fondo. Salvini ha incredibilmente sbagliato il primo colpo quando li aveva nel mirino, ora non possono dargli una seconda chance. Per questo alla fine, dopo una giornata convulsa, ancora una volta ieri hanno prevalso, come ogni sera, quelli che l'accordo lo vogliono fare; e così la trattativa, che Di Maio aveva portato a un passo dal fallimento, è stata riaperta da Conte, di cui il Pd si fida ormai di più. È inoltre un governo di necessità perché per un grande Paese è sempre meglio un governo che una campagna elettorale permanente. Per questo, dalla Merkel a Landini, in tanti hanno fatto conoscere la loro preferenza. E se Salvini se ne meraviglia, considerandolo un complotto straniero, non ha capito l'interdipendenza dei nostri tempi, che spinge giù lo spread ogni volta che l'intesa si avvicina, e induce perfino Trump ad augurarsi che «l'amico Giuseppe Conte» resti a Palazzo Chigi.

continua a pagina 26

Dal vertice previsto in mattinata cancellato a un clima di ritrovato confronto. Un'altra giornata difficile, quella tra Pd e M5S, che dovrebbe portare al nuovo governo. Conte e Zingaretti al lavoro, ma i dem avvertono: Di Maio insiste per avere la vicepresidenza, così rischia di saltare tutto. Oggi le delegazioni al Quirinale.

cia pagina 2 a pagina 11

IL PERSONAGGIO

Un enigma di nome Luigi

di **Massimo Franco**

Per difenderlo, i suoi amici nel Movimento Cinque Stelle lo paragonano a Jessica Rabbit, la vamp del cartone animato, quando dice: «Io non sono cattiva. È che mi disegnano così». Nei panni del sabotatore di un governo tra grillini e Pd, Luigi Di Maio non si riconosce.

continua a pagina 3

GIANNELLI



GLI ACCORDI

SONDAGGIO, IN CALO SALVINI

Prevalgono i no alle urne

di **Massimo Rebotti**

In calo il gradimento di Salvini. Mentre in testa all'indice di fiducia c'è il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ecco i dati secondo la rilevazione Ipsos in questi giorni di crisi istituzionale. Un italiano su tre è per il voto subito, ma la maggioranza degli intervistati chiede invece un governo subito.

a pagina 9

La storia Il protagonista del film di Benigni: un 10 in greco ha stravolto i miei sogni



Giorgio Cantarini oggi ha 27 anni. Sopra, in una scena del film, quando ne aveva solo 5

L'ex bambino de «La vita è bella»: vado a cercare fortuna in America

di **Candida Morvillo**

Il piccolo protagonista de «La vita è bella», il film di Benigni, ora ha 27 anni. «Vado a New York a cercare fortuna — dice Giorgio Cantarini —, sognavo il calcio, poi quel 10 in greco...».

a pagina 20



Angelina Barini, la prostituta arrestata

di **Marilyn Palumbo**

Angelina Barini, la prostituta arrestata a New York per la morte dello chef Andrea Zamparoni, resta in cella. È caccia ai complici.

a pagina 17 **Gastaldi**

CECENO UCCISO A BERLINO

Delitto e spie, il killer in bici

di **Paolo Valentino**

Spy story a Berlino. Il killer arriva in bici, ha la parrucca, spara tre colpi al ceceno Zelimkhan e fugge. In tasca un biglietto per Mosca.

a pagina 13

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Chissà come si sente, in questi giorni di trasmutamenti fulminei, un democristiano di antico fusto come Mattarella, che ha visto il suo partito metterci quasi vent'anni per passare dall'alleanza coi liberali a quella coi socialisti, e altri quindici — conditi da congressi infiniti e relazioni sfiniti — per portare il Pci sull'uscio del governo. Era anche quella una politica sporca e cattiva, come sempre è il commercio degli uomini, però basata sulle ideologie, sull'onda lunga e profonda dei sentimenti. Poi l'era social ha sostituito i sentimenti con le emozioni e le ideologie con i tweet, e il destino ha voluto che quest'uomo si trovasse proprio adesso al Quirinale, dove sembra un preside di Oxford spedito in una comunità di adolescenti problematici. I suoi maestri gli han-

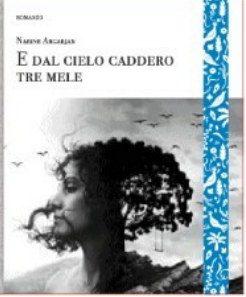
Il paziente italiano

no insegnato che la politica è l'arte del possibile, ma qui siamo ai confini dell'impossibile, con centinaia di manine grilline che ad agosto hanno schiacciato il pulsante verde per approvare il decreto sicurezza e a settembre schiacceranno quello rosso per abrogarlo.

Ormai nulla può stupirlo. Magari domani Renzi e Salvini gli propongano il governo Mattei, che accoglie i gommoni nei giorni dispari e li affonda in quelli pari. E dopodomani il Conte ter, con D'Alema-Ita Russa vice e Toninelli concentratissimo agli Esteri. Per il bene del Paese, dicono sempre tutti così. E al bene di Mattarella, chi ci pensa? Lo immagino chiudere gli occhi, sperando di svegliarsi all'incubo. Ma poi li riapre e Di Maio è ancora lì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO BRIOSCHI EDITORE



9 771120 458008
9 771120 458008





In Messico un giornalista ucciso al mese. La cronista minacciata dai narcos Anabel Hernández: "Le prime intimidazioni le riceviamo da chi fa politica"



ristora INSTANT TEA

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora INSTANT TEA

Mercoledì 28 agosto 2019 - Anno 11 - n° 236
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

I COMMENTI

QUANTI BRONCI NELLE FAMIGLIE MALAVOGLIA
ANTONIO PADELLARO A PAG. 6

LE GIRAVOLTE DEI GIORNALI DELLA DESTRA
MASSIMO FINI A PAG. 13

POVERO SALVINI, METÀ SORDI METÀ POZZETTO
DANIELA RAMIERI A PAG. 13

Il Toto-ministri
Franceschini vice, Gabrielli (Interno) e Patuanelli new entry dei 5 Stelle
A PAG. 2-3

Destre favorite
Si vota in Umbria, Emilia e Calabria: il Pd spera nei 5S per la desistenza
DE CAROLIS A PAG. 7

IL GOVERNO DELLE DIFFERENZE E DIFFIDENZE

ALTA TENSIONE. DI MAIO INCASSA IL SÌ DI ZINGA A CONTE (CHE ORA GUIDA LE DANZE). E INSISTE COL PD SUI DUE VICEPREMIER. GRILLO SPINGE, IL COLLE DARÀ PIÙ TEMPO

DA PAG. 2 A 9

NEMICI MIEI

Salsa Aurora

MARCO TRAVAGLIO

Noi, che siamo gente semplice, ci orientiamo con quattro bussole molto collaudate, che non ci hanno mai tradito. La prima è B.; se non vuole una cosa, è quella giusta. La seconda è Repubblica: se indica una strada, è quella sbagliata. La terza è Salvini: se chiede qualcosa, va evitato; se lo teme, va fatto. La quarta è Giuliano Ferrara: se sposa un governo, disastro assicurato (infatti, dagli anni 70, li ha sposati tutti, tranne il Prodi-1 e il Conte-1). Ora, sul Conte-2 giallo-rosa, la situazione è la seguente. B. e i suoi house organ lo temono come la peste bubbonica, perché "di estrema sinistra, pauperista e giustizialista", quindi ottimo. Repubblica spara a palle incatenate, con titoli da *Padania* ("Voto subito, ma c'è chi dice no"), da *Giornale* ("Crisi di un governo mai nato") e da *Liberò* ("Fumata nera, futuro rognoso") e mandain tv volti imbronciati che non fecero una piega sui patti scellerati tra Pd e B., ma il putribondo Conte non lo digeriscono proprio: quindi il Conte-2 ha ottime chance. Il Pd, a furia di dar retta agli amorevoli consigli di Repubblica sull'appoggio a Monti, la rielezione di Napolitano, i governi con B. & Verdini, il Sì al Referendum e il No al dialogo col M5S, s'è dissanguato: ora, smettendo di seguirli, potrebbe persino riaversi. Salvini si sbraccia per rimettersi con Di Maio o votare, ergo va deluso; e fa di tutto per evitare il governo giallo-rosa, che quindi diventa priorità assoluta.

Poi purtroppo c'è Ferrara: estenuato da ben 14 mesi all'opposizione dopo 50 anni al governo, stravede per il Conte-2. Ma non si può avere tutto dalla vita. E le altre tre bussole parlano chiarissimo. E non si esclude l'eterogeneità dei fini. Persino B. e Salvini, nel 2016, salvarono la Costituzione a loro insaputa col No al Referendum. E persino Renzi, nella crisi più pazza del mondo, s'è reso utile senza volerlo svegliando un Pd già rassegnato al voto e al trionfo salvinista. Naturalmente può darsi che il Conte-2 abbia vita anche più breve del Conte-1, che M5S e Pd passino il tempo a litigare, che la salsa aurora giallo-rosa improvvisata nei pochi giorni concessi dal Colle impazzisca al primo intoppo, che la cura emolliente di Conte non appiani le enormi differenze e diffidenze fra Di Maio e Zingales, che presto Renzi prenda le sue truppe e butti giù tutto (anche se sarà difficile che le truppe lo seguano nell'*harakiri*). Il rischio di resuscitare Salvini sarà sempre in agguato. Ma è, appunto, un rischio. La certezza è che basta il primo vagito del Conte-2 perché Salvini non conti più nulla e non se lo fili più nessuno. E, come diceva Bossi di B. ai tempi d'oro, "se lui piange, state allegri: vuol dire che non ha ancora trovato la chiave della cassaforte".

Mannelli
GOVERNI SFIAGGIATI

che ne direste di una disordinata assoluta...
tipo leone l'Italia delle mani degli Italiani?

CHI MANGIA CHI I big si fondono, i "vecchi" ristoratori rischiano

Il Grande Risiko del cibo a domicilio

VIRGINIA DELLA SALA

Travis Kalanick è il miliardario 43enne fondatore ed ex amministratore delegato di Uber, ai cui vertici è rimasto fino al 2017 o meglio fino a che non gli è piovuta addosso l'accusa di aver ignorato le denunce di molestie sessuali nell'azienda. Via dal business del *car sharing*, Kalanick ha capito presto quale sarebbe stato l'affare successivo e così non ha puntato solo sul mercato in espansione delle consegne di cibo a domicilio - come nel caso di Uber Eats - ma ha previsto quale sarebbe stata la sua evoluzione mentre ancora nessuno la vedeva. Oggi Cloud Kitchens, la sua recente creatura, fa una cosa molto semplice: "Smart kitchens for delivery only restaurants" è il motto. Affitta spazi e cucine per chi voglia cucinare solo per le consegne.

A PAG. 15

La cattiveria

Tutti i ministri non confermati saranno ridistribuiti in sette Paesi europei

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

MODE LETTERARIE
Moncalvo, Lehman & C: ogni famiglia è un po' una saga

NOVELLI A PAG. 22





il Giornale



MERCOLEDÌ 28 AGOSTO 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 202 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ITALIA COMMISSARIATA

Trump vota inciucio

Clamoroso tweet del presidente americano: sto con Conte

GOVERNO PRONTO: VERSO IL VIA LIBERA AL CONTE BIS MA DI MAIO NON VUOL MOLLARE LA POLTRONA DA VICE

Nelle ore decisive della trattativa M5s-Pd per l'accordo di governo, arriva l'endorsement senza precedenti del presidente Usa Donald Trump: «Giuseppe Conte è molto rispettato, bene che rimanga primo ministro». Intanto Di Maio lotta per tenersi almeno una poltrona, ma i dem fanno muro.

servizi da pagina 2 a pagina 10

Il centrodestra che verrà

SALVINI CAPITANO? SÌ, MA NON DEL TITANIC

di Alessandro Sallusti

Se come pare chiaro il governo tra Pd e Cinque Stelle vedrà la luce oggi si mette fine all'anomalia di un governo a trazione di sinistra, quale è stato il Di Maio-Salvini, sostenuto convintamente da un partito di centrodestra (la Lega) che nelle urne si appropriò, per via del sistema maggioritario, anche dei voti di elettori «alleati» di Forza Italia e di Fratelli d'Italia.

Dopo un anno di confusione e di patti elettorali traditi torna quindi un po' di chiarezza. Da una parte c'è ora il blocco di sinistra (Cinque Stelle e Pd) che probabilmente si presenterà in coalizione anche nelle prossime elezioni regionali e comunali, dall'altra i componenti del vecchio centrodestra (Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia). Un nuovo bipolarismo, insomma, che costringerà i vari attori a mettere fine a una serie di equivoci. Il primo dei quali, almeno per quello che ci riguarda, è se Salvini sarà solo il capo della Lega o può ancora diventare da subito il leader di una coalizione più ampia insieme a Berlusconi e alla Meloni.

Il Capitano solitario si è messo nei guai. Se l'alleanza tra Zingaretti e Di Maio diventerà, oltre che di governo, anche politica, per Salvini qualsiasi elezione non sarà una passeggiata, non come poteva apparire fino a ieri. In pratica, nonostante il grande consenso di cui ancora gode, non può sperare di vincere facile da solo contro una alleanza Pd-Cinque Stelle che già oggi supera il 40 per cento.

Matteo Salvini deve quindi decidere se dopo aver chiuso i porti vorrà chiudere anche la porta di una alternativa alla sinistra-sinistra. Né può pensare, dopo i casini che ha combinato, di tornare con i suoi vecchi alleati cavandosela con una pacca sulle spalle, tantomeno concedendo loro una «snessione alla Lega» come ha fatto balenare nelle scorse settimane.

Salvini resta l'uomo forte del centrodestra, ma la sua ricetta, come dimostrano i fatti di queste ore, non (...)

segue a pagina 2

TUTTI SUL CARRO DELL'INCIUCIO

E adesso ritorna anche il circo dei soliti intellettuali radical chic

di Alessandro Gnocchi



TIFOSI Dall'alto a sinistra in senso orario Alessandro Gassmann, Monica Guerritore, Antonio Scurati e Fiorella Mannoia

ieri abbiamo scoperto quali sono i consiglieri di Nicola Zingaretti, leader (?) del Partito democratico, impegnato in una dura trattativa con i 5 stelle guidati da Luigi Di Maio. Il segretario post comunista ha dichiarato: «Mezza Italia mi ha chiesto di fare questo governo con Conte premier. Mi hanno chiamato persino i cantanti, gli attori, gli scrittori» (la Repubblica). Roba (...)

segue a pagina 4

ENDORSEMENT DA WASHINGTON

Il sovranista Usa & getta Matteo non serve più a Donald

di Giuseppe Marino

non inutile.

La svista «Giuseppi» (che è il modo in cui gli anglosassoni lo pronunciano) al posto di «Giuseppe» viene corretta rapidamente. Il messaggio invece resta: Donald Trump benedice un governo Conte bis con un endorsement clamoroso. Segno di una correzione di rotta della bussola diplomatica dell'amministrazione americana nei confronti del sovranismo italiano, ritenuto ormai un alleato poco efficace se



La frase del presidente degli Stati Uniti non lascia spazio a equivoci: «Le cose sembrano andare bene per l'altamente rispettato primo ministro della Repubblica italiana, Giuseppe Conte. Ha rappresentato in modo potente l'Italia al G7. Ama tanto il suo Paese e lavora bene con gli Usa. Un uomo pieno di talento che si spera resti primo ministro». Il mezzo, Twitter, è il (...)

segue a pagina 2

TRA MANOVRE E VELENI

Una trattativa fatta da dilettanti

di Augusto Minzolini

Il primo estremo del triangolo delle Bermuda, dove rischiava di perdersi la crisi di governo, è la scarsa costumanza che i 5stelle hanno con le logiche della politica. In quel mondo si rischia puntualmente la rissa, per cui un piccolo gradino si trasforma in un baleno in un ostacolo insormontabile. Basta guardare al lessico (...)

segue alle pagine 2-3

STOP AI TECNICI AL MEF

Se la politica si riprende l'Economia

di Antonio Signorini

È una piccola (ma nemmeno tanto piccola) rivoluzione. La rottura di una consuetudine che va avanti da almeno otto anni, diciannove se si allarga il campo.

Tutti fino ad oggi erano d'accordo: la casella di via XX Settembre deve essere riservata a tecnici. Il ministro dell'Economia deve essere (...)

segue a pagina 7

BESTIARIO DELLA CRISI

Riecco il «rospo»: da baciare o da mandare giù?

di Giacomo Susca a pagina 5

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPOSIZIONE IN ALTO MONTI. AL TRONCO DEL COSSO DI UNO DEI CITTADINI



L'ETERNO TORMENTONE CHE È UNO STILE DI VITA

«L'estate sta finendo», viva la tristezza

di Paolo Giordano

In effetti l'estate sta finendo è stato il tormentone al contrario. È arrivato più o meno a giugno 1985, quando le scuole stavano chiudendo e tutti pensavano solo ad andare in vacanza, a godersi il mare e ad archiviare i primi sei mesi di un anno che non è passato alla storia ma che è stato pieno di storie. Non si parlava ancora di «climate change» però il 12 gennaio a Firenze il termometro è sceso a -23 gradi e

Milano fu ricoperta da oltre mezzo metro di neve. Appena il tempo di spalarla e le Br uccisero l'economista Tarantelli nel parcheggio della Sapienza di Roma. Una mitraglietta. La violenza codarda tipica dei terroristi. Ci volevano i Rigueira, quelli di Vamos a la playa, il duo più sottovalutato del pop italiano e, probabilmente, anche quello più kitsch, più estemporaneo, più scollato dalla loro epoca.

a pagina 14

BELGRADO NEL PALLONE

Un carrarmato allo stadio: nei Balcani guerra infinita

di Andrea Cuomo

a pagina 13

ALBA PREMIUM

BORRACCHE PERSONALIZZATE

GADGET ECOLOGICI

SCONTO 30%
SPEDIZIONE GRATUITA

albapremium.it



1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)



MAGELLANO di Gianluca Barbera

IN EDICOLA A € 9,90

Fondato nel 1956

IL GIORNO

NAZIONALE

MERCOLEDÌ 28 agosto 2019 | € 1,50* | Anno 64 - Numero 203 | **QN** Anno 20 - Numero 236 | www.ilgiorno.it
* IL GIORNO CON TUTTOSOPRA NON VENDIBILI SEPARATEMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

ristora
INSTANT TEA

GIALLO DI NEW YORK, SI CERCANO I COMPLI DELLA ESCORT

Si preparavano a fare a pezzi lo chef

AGOSTI e D'ELIA ■ A pagina 17 e nelle Cronache



Il lodigiano Andrea Zamperoni

BERGAMO, IN PSICHIATRIA
La perizia sul rogo mortale non spiega la tragedia

DONADONI ■ A pagina 16

ristora
INSTANT TEA

STREAMING ADDIO
METAMORFOSI DI UN GRILLINO

di MICHELE BRAMBILLA

LA SERA del 15 marzo del 2013 ero in un'osteria del centro di Roma, zona Pantheon, con un collega e amico con il quale avevo seguito il primo giorno della XVII legislatura della Repubblica. A un tratto entrarono alcuni giovani neoparlamentari grillini (allora li chiamavamo ancora così): puliti, educati, a disagio con le loro giacche e cravatte, sembravano teneri remigini. O, per citare Flaiano, marziani a Roma.

■ A pagina 2

FALSA PARTENZA
UNA SCUOLA SENZA PROF

di DAVIDE NITROSI

METTIAMO subito sul banco la giustificazione. Non abbiamo competenza o illusione per analizzare il balletto delle cifre e dei canali di reclutamento degli insegnanti italiani, materia difficilissima per chi non ha alle spalle anni di esperienza sindacale nel settore o non ha mai svolto un ruolo direttivo nella scuola. La materia è complessa, come si dice. Ma la complessità non ci esime dal fare almeno un paio di considerazioni.

■ A pagina 8

Tra i due litiganti godono entrambi

Veti, controveti e quasi rotture, ma Pd e M5s fanno il governo

COPPARI, POLIDORI e COLOMBO ■ Da p. 2 a p. 7

GIAM VENEZIA

Alessandra Mastronardi, 33 anni, madrina del Festival di Venezia

SEDICI FILM IN CONCORSO E PARATA DI STELLE AL 76° FESTIVAL DEL CINEMA. MOLTI IN GARA PER L'OSCAR

BOGANI ■ A pagina 25

DI MAIO E IL TOTO NOMI
Trump promuove il Conte premier
Resta il nodo vice

TROISE ■ A pagina 3

DI BATTISTA & C.
Fuoco amico: battuto l'esercito dei guastatori

DE ROBERTIS ■ A pagina 6

UNA SETTIMANA AL VIA
Allarme in classe: cattedre vuote, caccia ai supplenti

PASSERI e altri servizi ■ Alle p. 8 e 9

IL DIVO PARMITANO
Ecco Astroluca piacione in orbita
È nata una star

DONELLI ■ A pagina 11

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



LA POLEMICA
Che bordello a Treviso per la fiera



BELARDETTI ■ A pagina 12

I TRADIMENTI
Ma quanto fanno male le corna



PONCHIA ■ A pagina 13

MT
motori elettrici

INNOVATION AND CREATIVITY

WWW.ELECTRICMOTORSMT.COM





il manifesto

quotidiano comunista

CON ALIAS GOOD
EURO 1,50
CON LE MARCHI DIPLOMATICHE
EURO 2,00

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO 2019 - ANNO XLVIII - N° 206

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Valerio Portelli/LaPresse

**NON FATE
LA COSA
SBAGLIATA**

NORMA RANGERI

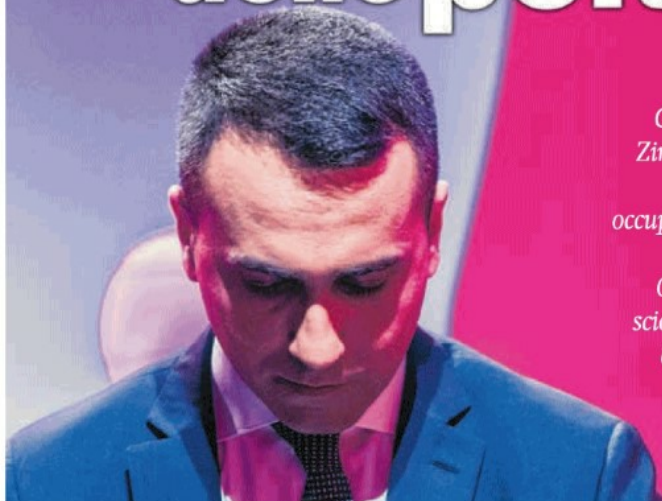
La storia della nostra Repubblica nei casi di crisi di governo, è costellata di riunioni notturne, di trattative estenuanti, di tira e molla, di rotture improvvise, di accuse reciproche, di incontri fissati e annullati, di vertici incerti oppure risolutivi. Perciò quello che è accaduto tra M5S e Pd nell'ultimo giorno fa parte del gioco politico, salvo poi trovare un accordo entro il tempo massimo stabilito dal presidente della Repubblica. Tra l'altro le accuse che si scambiano grillini e pidellini, la volontà di scaricare l'uno sull'altro la responsabilità di un eventuale mancato accordo, fanno parte del bagaglio storico che le due forze politiche portano sulle spalle da anni.

Sicuramente tra di loro c'è chi preferisce rompere piuttosto che aggiustare, chi desidera prevalere sull'altro per avere tante «caselle» da occupare, più ministeri o quelli più appetibili, più potere decisionale da gestire nei prossimi 2 o 3 anni.

È palese una rivalità molto forte, un odio vero, un risentimento profondo, un'avversione violenta e cattiva. Tutti «sentimenti» che si annidano in una parte dei dirigenti, dei militanti e dei simpatizzanti del Movimento 5 Stelle e del Partito democratico.

Tuttavia è più interessante sapere quale risultato produrrà l'accordo che sembra profilarsi. Quali saranno le linee programmatiche? Come evolveranno i rapporti all'interno dell'Europa? Cambieranno e in che misura i decreti sicurezza? — segue a pagina 5 —

Taglio delle poltrone



Dopo una giornata caotica, Conte sblocca la trattativa con Zingaretti togliendo il Viminale a Di Maio che insiste a voler occupare anche la vice-presidenza.

Ma lo molla anche Grillo. Oggi da Mattarella il nodo o si scioglie o si taglia. La destra urla contro «la sinistra al governo»

pagine 4, 5, 6

REUNION GIALLOVERDE, CONTRO LA NAVE ELEONORE SALVINI OTTIENE LA FIRMA DEI DUE MINISTRI 5 STELLE

Porti chiusi, ok di Trenta e Toninelli

■ Nel Mediterraneo si continua a morire: dispersi altri 40 migranti a largo delle coste libiche. E Salvini torna a chiudere i porti per impedire alla nave Eleonore della ong Lifeline con 101 naufraghi a bordo di attraccare a Lampedusa. Questa volta anche la ministra della Difesa

Trenta e il ministro dei Trasporti Toninelli firmano il divieto di approdo, nel caso della Open Arms invece si rifiutarono. Il Viminale esulta: «Ritrovata compattezza all'interno del governo». Ma il dem Matteo Orfini: «Per me discontinuità significa prima di tutto smetterla con

queste politiche disumane. Subito. Mentre Conte tace».

Per le ong ormai è sempre più difficile l'attività di salvataggio: l'Enac blocca i voli che avvistano i barconi «e i centri coordinamento e quelli militari non inoltrano più gli allert».

POLLICE ALLE PAGINE 2, 3

Fate la cosa giusta La prima discontinuità sia sui migranti

RAFFAELE K. SALINARI

In cosa si concretizza l'idea di «discontinuità» evocata giustamente dal segretario Pd per aprire una nuova fase con i 5 stel-
le? Evidentemente, in primis, nella questione più simbolica: la gestione dei flussi migratori. — segue a pagina 15 —

biani

CRISI. IL MARE MINORE



Crisi di governo/1 La libertà dell'informazione viene prima di tutto

VINCENZO VITA

Que sera sera, recita un famoso brano reso celebre da Doris Day. Mentre scriviamo non siamo certi degli esiti della crisi di governo. Tuttavia, facciamo voti. Perché nelle cose della politica (oggi più che mai) il meglio è improbabile e l'obiettivo realistico è quello di resistere. — segue a pagina 15 —

Crisi di governo/2 Accordo a rischio della piattaforma Rousseau

MASSIMO VILLONE

Sarà un caso, ma quando a destra si teme una sconfitta si odono squilli di tromba. La ministra Locatelli ha chiamato il popolo all'insurrezione nel caso di un eventuale governo Pd-M5S. Da buon ministro dell'interno, Salvini ha prontamente detto che non organizza insurrezioni. — segue a pagina 15 —

AMAZZONIA Con la foresta bruciano i diritti degli indios



■ In Brasile il presidente Bolsonaro cancella 50 anni di lotte dichiarando guerra alle popolazioni indigene che ostacolano lo sfruttamento indiscriminato delle risorse e l'agro-business. Intervista a Francesca Casella, direttrice di Survival Italia: «Difendere i migliori custodi della biodiversità significa proteggere l'intera umanità» FERRACUTI A PAGINA 9

VENEZIA 76 Il volo in bianco e nero di Laurie Anderson



■ Fuori concorso «To The Moon», le esplorazioni di nuove realtà dell'artista che presiede la giuria del festival. E accende la terza edizione di Venice Virtual reality, il racconto del mondo attraverso la sperimentazione di tecniche complesse. Mentre stasera Kore-eda inaugura la Mostra FIORENTINO, NUGARA, PICCINO / PAGINE 12-13

Pesce Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Imp. CRM/232103
9 771025 213000





€ 1,20 ANNO CIVILI - N° 230 ITALIA

Fondato nel 1892



Mercoledì 28 Agosto 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDIZIONE E PRODDA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO 130

Ambiente&salute
Le microplastiche che dal mare finiscono nei nostri polmoni
Bifulco a pag. 42



Il caso
La guerra di Capri ai pirati del rumore il flop dei controlli
Boniello in Cronaca



Il colloquio
Muti: il prossimo anno tornerò due volte al San Carlo
Longobardi in Cronaca



Conte bis, l'ostacolo Di Maio

Il premier verso il secondo mandato. Il Pd: no al leader grillino vice. Ma i Cinquestelle resistono
Il capo M5S: votiamo su Rousseau. I dem: così rischia di saltare tutto. Oggi consultazioni finali

Il commento

IL PAESE PRIMA VUOLE SAPERE SE C'È UN VERO PROGRAMMA

Alessandro Campi

La trattativa per la costituzione di un governo giallo-rosso anche ieri è proceduta a scatti, tra brusche interruzioni e riprese improvvise.
Il fatto è che la stanno conducendo due leader che in realtà - dopo la decisione di Salvini d'aprire la crisi - avrebbero voluto, per sé e per il proprio partito, esiti diversi da quelli che si stanno profilando: Zingaretti, elezioni anticipate che gli avrebbero consentito di sbarazzarsi dei renziani (ancora dominanti a livello di gruppi parlamentari), di rafforzare la propria presa sul partito e di puntare ai voti dei grillini in crisi di consensi e credibilità ormai da mesi. Di Maio un nuovo esecutivo da guidare sempre in accordo con la Lega, col via libera salviniiano, al posto di Conte. Ma le cose, tra pressioni interne ed esterne d'ogni tipo e a ogni livello (ieri ci si è messo persino Trump), hanno preso una piega diversa.
Proprio a Conte, a conferma della centralità che s'è conquistato a scapito di colui che all'epoca lo scelse per svolgere il semplice ruolo del mediatore e del garante, non certo quello dell'aspirante capo-partito, è toccato ieri di sbloccare lo stallo nel quale si era finiti facendo sapere che Di Maio non ha chiesto per sé la poltrona di ministro dell'Interno. Continua a pag. 43

La presentazione «Datemi subito la Juve»



Lozano, il monello del gol «A Napoli per fare la storia»

Il grande colpo e le tre certezze

Francesco De Luca

Il suo, velocità, dattilità: sono le note qualità di Hirving Lozano, crac del mercato del Napoli. Continua a pag. 43

Roberto Ventre
Inviato a Castel Volturno

Il sorriso da monello, l'entusiasmo che traspare in ogni passaggio della sua presentazione: Hirving Lozano, l'attaccante messicano, appropria con determinazione la sua nuova avventura: «Sono venuto a Napoli per fare la storia. E sabato contro la Juve voglio esserci». A pag. 18 Arpaia a pag. 19

Si sblocca la trattativa M5S-Pd per il governo, il premier verso il secondo mandato. Ma resta l'ostacolo Di Maio. Il Pd: no al leader grillino vice. Ma i Cinquestelle resistono. Passi avanti anche sul programma. I mercati credono nella nascita dell'esecutivo: Piazza Affari migliore d'Europa.

In serata assemblea dei parlamentari cinquestelle senza Di Maio. Intanto il capo M5S insiste: votiamo su Rousseau. I dem: è uno sgarbo a Mattarella, così rischia di saltare tutto. Oggi, comunque, parte il secondo giro di consultazioni al Quirinale, l'incarico entro domani.

Canetieri, Di Giacomo Evangelisti, Pirone csevizi da pag. 2 a 8



L'INCONTRO ALLA CAMERA
1) Graziano Delrio, capogruppo Pd Camera; 2) Francesco D'Uva, capogruppo M5S Camera; 3) Andrea Ferilli, vicecapogruppo M5S Senato; 4) Francesco Silvestri, vicecapogruppo M5S Camera; 5) Massimo Fatunelli, capogruppo M5S Senato; 6) Andrea Marcesci, capogruppo Pd Senato; 7) Paola De Micheli, vicesegretario Pd; 8) Andrea Martella, coordinatore segreteria Pd.

Il retroscena

La mossa del presidente del Consiglio: governo forte anche senza numeri due

Il premier Conte verso il secondo incarico, ma rompe lo schema dei due vice che i grillini vorrebbero ripetere: governo forte anche senza numeri due. Conti a pag. 3

Il tweet



L'assist di Trump per l'avvocato «Spero rimanga»

Anna Guaita

Donald Trump dedica un tweet al premier Conte: «Ama il suo Paese e lavora bene con gli Stati Uniti. Un uomo di grande talento». A pag. 2

Il reportage



La svolta di Luigi spacca anche la sua Pomigliano

Adolfo Pappalardo
Inviato a Pomigliano

La svolta di Di Maio spacca anche la sua città: «Ha fatto molti errori». A pag. 9

L'intervista



De Mita: «Il patto con il nemico si fa con umiltà»

Generoso Picono

«Carissimi nemici, insieme si può ma servono intelligenza e umiltà», per De Mita la collaborazione tra Pd e M5S è possibile. A pag. 7

HAI SCRITTO UN LIBRO?
INVIACILO ENTRO IL 6/09/2019
Invia i tuoi testi inediti di poesia, narrativa e saggistica e i tuoi dati all'indirizzo: Gruppo Albatros - Viale Libia, 167 - 00199 Roma oppure tramite e-mail all'indirizzo: inediti@gruppoalbatros.com

Venezia Mostra del Cinema al via: Napoli superstar
Servillo: «Io e il mio Peppino nell'inferno della camorra»
Titta Fiore
C'è la Napoli delle periferie raccontate nel crudo realismo dei luoghi, e c'è la Napoli metaforica della trasfigurazione letteraria. C'è la Napoli saturata nei colori e nei toni da fumetto e la Napoli struggente dell'autobiografia. C'è la Napoli dei grandi autori e quella che continuamente si rinnova nella formazione di nuovi talenti. La città che negli anni è diventata capitale della lunga se-

IDOLA | ACADEMY | CORSI DI FORMAZIONE
Scegli la formazione professionale per il tuo Successo.
Napoli
* Via Duomo 138 /140
Piazza Nazionale 42
Piazza Bovio 23
* Via della Chiesa 346/2/9
Milano
* Via Angelo Mattei 3
Informazioni e Contatti:
081 292238 - 334 182 6714



Il Messaggero



211 € 140* ANNO 141-N° 238 ITALIA

NAZIONALE



Mercoledì 28 Agosto 2019 • S. Agostino

IL GIORNALE DEL MATTINO

Ante le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Con un innesto Xylella, arriva il primo olio dagli ulivi anti-batterio
Ottaviano a pag. 13



Tra mercato e derby Le cinque giornate del ds Petrachi per completare la rosa della Roma
Carina nello Sport



Mostra al via Star di Hollywood Jagger e Ferragni Venezia si scopre cine-influencer
Satta alle pag. 22 e 23



Il Messaggero META!
ilmessaggero.it/sport

Priorità sbagliate Il programma prima dei posti o non si danno risposte al Paese

Alessandro Campi

La trattativa per la costituzione di un governo giallo-rosso anche ieri è proceduta a scatti, tra brusche interruzioni e riprese improvvise.

Il fatto è che la stanno conducendo due leader che in realtà - dopo la decisione di Salvini d'aprire la crisi - avrebbero voluto, per sé e per il proprio partito, esiti diversi da quelli che si stanno profilando: Zingaretti, elezioni anticipate che gli avrebbero consentito di sbarazzarsi dei renziani (ancora dominanti a livello di gruppi parlamentari), di rafforzare la propria presa sul partito e di puntare ai voti dei grillini in crisi di consensi e credibilità ormai da mesi; Di Maio un nuovo esecutivo da guidare sempre in accordo con la Lega, col via libera salviniiano, al posto di Conte. Ma le cose, tra pressioni interne ed esterne d'ogni tipo e a ogni livello (ieri ci si è messo persino Trump), hanno preso una piega diversa.

Proprio a Conte, a conferma della centralità che s'è conquistato a scapito di colui che all'epoca lo scelse per svolgere il semplice ruolo del mediatore e del garante, non certo quello dell'aspirante capo-partito, è toccato ieri di sbloccare lo stallo nel quale si era finiti facendo sapere che Di Maio non ha chiesto per sé la poltrona di ministro dell'Interno.

Continua a pag. 20

Avanza Conte, scoglio Di Maio

► Il Pd apre al premier ma boccia il capo M5S come vice. Palazzo Chigi e l'ipotesi senza numeri due Oggi consultazioni finali, forse domani l'incarico. L'assist di Trump: l'avvocato può farcela, spero resti

ROMA Avanza Conte, lo scoglio è Di Maio. La trattativa per il nuovo governo M5S-Pd è alle ore cruciali. Il Pd apre al premier uscente ma boccia il capo M5S che vuol essere confermato come vice. Palazzo Chigi e l'ipotesi senza numeri due, il programma light: no all'aumento dell'Iva, rinvio sulla giustizia. Oggi le consultazioni finali al Colle, forse domani l'incarico. E arriva anche l'assist di Donald Trump: l'avvocato può farcela, spero che resti. Acquaviti, Evangelisti Pirone e Pucci da pag. 2 a pag. 7

Mattarella e i partiti L'avviso del Colle: subito garanzie su durata e coesione

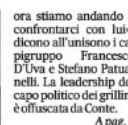
Marco Conti

La crisi di governo più assurda potrebbe sbloccarsi stasera con l'annuncio che il giorno dopo verrà conferito l'incarico. A pag. 5

Tra caos dei gruppi e richiami di Grillo Tiro incrociato alla leadership di Luigi e slitta il voto di Rousseau sul governo

Simone Canettieri

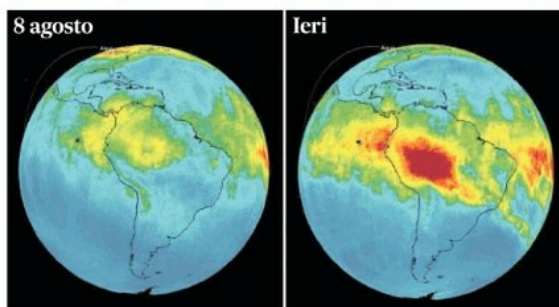
C'è una dichiarazione - a prima vista banale - che racconta il caos dentro il M5S: il nostro capo politico è Luigi Di Maio e si parla con lui, ora stiamo andando a confrontarci con lui, dicono all'unisono i capigruppo Francesco D'Uva e Stefano Patuanelli. La leadership del capo politico dei grillini è offuscata da Conte. A pag. 7



Verso le modifiche Quota 100, cresce l'idea di smontarla Tutele agli esodati

ROMA Quota 100, accelera il piano per smontarla tutelando gli esodati. Lo stop ai pensionamenti subito o in alternativa a partire dal 2021 è un'ipotesi. Un'altra è la stretta sugli attuali requisiti. Bisozzi da pag. 8

Amazzonia, il presidente brasiliano dice no a 20 milioni di aiuti del G7



Bolsonaro a Macron: «Pensi a Notre Dame»

I livelli di monossido di carbonio prima e dopo gli incendi in Amazzonia (foto NASA) Pierantozzi a pag. 11

Rifiuti, piano fallito a Roma l'emergenza durerà fino al 2020

► Nessuna misura strutturale, flop dei trasferimenti all'estero. Dalla Regione un'ordinanza di proroga

Le sette piaghe della Capitale

Lorenzo De Cicco

Serve una nuova manovra di salvataggio per evitare che Roma sprofondi ancora nelle secche della crisi dei rifiuti: la Regione Lazio è pronta a prolungare l'ordinanza con misure «fino al primo gennaio 2020». A pag. 12

Migranti, ok a Salvini Trenta e Toninelli bloccano Eleonore

«Fuori dalle nostre acque. Stoppa la nave Eleonore. I ministri Trenta e Toninelli firmano il divieto alla Ong. L'esultanza di Salvini.

A pag. 9

Il carabiniere rivela Omicidio Cerciello «Gabriel bendato, ci colpiva a testate»

Valentina Errante

Christian Gabriel Natale Hjorth è stato bendato per impedire atti aggressivi e di autolesionismo. La foto, diffusa su una chat whatsapp, serviva a rassicurare i colleghi sul fatto che i responsabili dell'omicidio di Cerciello fosse stato arrestato e che non fosse un nordafricano. A pag. 11

* € 1,20 in Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamerica € 1,40. In Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20. Nel Molise, il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

ENERGY LOADING

Al. MENARINI

IL LEONE TROVA LA PASSIONE

LEONOR BRANDO

Buongiorno, Leone! Continua l'estate nel vostro cuore. Luna nel segno, ultima della stagione, è in grado di propiziare un nuovo amore, una passione fresca e giovanile, dopo un distacco, una delusione passata...

Giove appassiona i coniugi, ricorda che anche settembre è il mese delle spose. Lavoro e carriera: siete noti per non sopportare l'autorità degli altri, ma ora le alleanze servono e devono essere alimentate. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 29



1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)



MAGELLANO di Gianluca Barbera



IN EDICOLA A € 9,90

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

MERCOLEDÌ 28 agosto 2019 | € 1,60 | Anno 134 - Numero 203 | ANNO 20 - Numero 236 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE

ristora
INSTANT TEA

BOLOGNA, DOPO 15 GIORNI DI RICERCHE
Trovato morto l'anziano sparito

RADOGNA ■ In Cronaca



LA CASSAZIONE
Troppo rumore fuori dai locali? La colpa è dei gestori

BIANCHI e SPADAZZI ■ A pag. 17

ristora
INSTANT TEA

STREAMING ADDIO
METAMORFOSI DI UN GRILLINO

di MICHELE BRAMBILLA

LA SERA del 15 marzo del 2013 ero in un'osteria del centro di Roma, zona Pantheon, con un collega e amico con il quale avevo seguito il primo giorno della XVII legislatura della Repubblica. A un tratto entrarono alcuni giovani neoparlamentari grillini (allora li chiamavamo ancora così): puliti, educati, a disagio con le loro giacche e cravatte, sembravano teneri remigini. O, per citare Flaiano, marziani a Roma.

■ A pagina 2

FALSA PARTENZA
UNA SCUOLA SENZA PROF

di DAVIDE NITROSI

METTIAMO subito sul banco la giustificazione. Non abbiamo competenza o illusione per analizzare il balletto delle cifre e dei canali di reclutamento degli insegnanti italiani, materia difficilissima per chi non ha alle spalle anni di esperienza sindacale nel settore o non ha mai svolto un ruolo direttivo nella scuola. La materia è complessa, come si dice. Ma la complessità non ci esime dal fare almeno un paio di considerazioni.

■ A pagina 8

Tra i due litiganti godono entrambi

Veti, controveti e quasi rotture, ma Pd e M5s fanno il governo

COPPARI, POLIDORI e COLOMBO ■ Da p. 2 a p. 7

GIAM VENEZIA

Alessandra Mastronardi, 33 anni, madrina del Festival di Venezia

SEDICI FILM IN CONCORSO E PARATA DI STELLE AL 76° FESTIVAL DEL CINEMA. MOLTI IN GARA PER L'OSCAR

BOGANI ■ A pagina 25

DI MAIO E IL TOTO NOMI
Trump promuove il Conte premier
Resta il nodo vice

TROISE ■ A pagina 3

DI BATTISTA & C.
Fuoco amico: battuto l'esercito dei guastatori

DE ROBERTIS ■ A pagina 6

UNA SETTIMANA AL VIA
Allarme in classe: cattedre vuote, caccia ai supplenti

PASSERI e altri servizi ■ Alle p. 8 e 9

IL DIVO PARMITANO
Ecco Astroluca piacione in orbita
È nata una star

DONELLI ■ A pagina 11

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



LA POLEMICA
Che bordello a Treviso per la fiera



BELARDETTI ■ A pagina 12

I TRADIMENTI
Ma quanto fanno male le corna



PONCHIA ■ A pagina 13

MT
motori elettrici

INNOVATION AND CREATIVITY

WWW.ELECTRICMOTORSMT.COM



AUTOURTITI S.R.L.

 Volkswagen
 Via Amba Alagi 1-35r
 tel. 010.267322

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO 2019

IL SECOLO XIX

ORARIO CONTINUATO
 SERVICE
 h7,30/18,00
 VENDITA
 h9,30/19,00
www.autourtitit.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886
 1,50C in omaggio "Milano Finanza" in Liguria - Anno CXXVIII - NUMERO 203, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5386.200 www.manzoniadvertising.it **GNN**

IL NUOVO ROMANZO
Rushdie racconta Don Chisciotte nell'America sull'orlo del collasso
 BERTINETTI / PAGINA 31



OGGI AL VIA LA KERMESSA DI VENEZIA
La Verità di Deneuve e Binoche apre il Festival del cinema
 CAPRARA / PAGINA 32



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Matrimo	Pagina 11
Genova	Pagina 14
Cinema/TV	Pagina 28/29
Xte	Pagina 31
Sport	Pagina 34
Hereo	Pagina 38

ROTTURA SFIORATA TRA DEM E M5S, POI RIPARTE LA TRATTATIVA

Conte verso l'incarico

L'ultimo veto del Pd è su Di Maio vice premier

Trump: «Giuseppe uomo di talento. Spero rimanga». Ma sbaglia il nome

IL COMMENTO
FEDERICO GEREMICCA
ZINGARETTI
PER UN NUOVO BIPOLARISMO

«Non lascerò umiliare il mio partito». Con queste parole Zingaretti ha cambiato il suo passo nella trattativa tra il Pd e i Cinque Stelle.

IL COMMENTO
Ugo Magri / ROMA
 Programmi e ministri, il Colle vuole il premier protagonista in campo

Si va verso l'incarico per il professor Giuseppe Conte. Il via libera politico per il futuro governo giallo-rosso - sempre che la trattativa in corso non imploda in modo catastrofico - arriverà stasera, al termine della giornata di consultazioni al Colle, con tutti i partiti maggiori. È possibile che l'annuncio formale del Presidente della Repubblica Mattarella arrivi invece domattina. Giuseppe Conte avrà dal capo dello Stato un mandato pieno per la costituzione di un governo con la partecipazione di Movimento Cinque Stelle e Partito democratico. Non solo: Mattarella darà a Conte il compito di dirimere le divergenze - tuttora significative - tra i due partiti sul programma del nuovo esecutivo e sulla sua composizione. Per adesso, infatti, non c'è accordo sui vicepremier (due, uno o nessuno) e sui portafogli ministeriali. Si è ridotta, invece, la distanza sulle politiche da seguire.

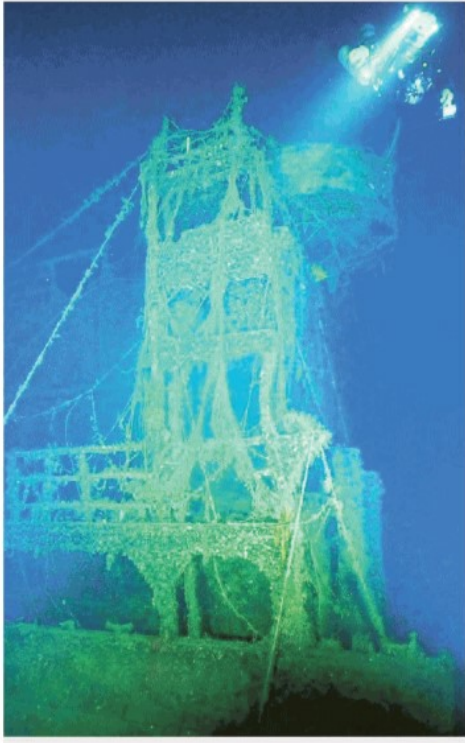
BUFERANEI CINQUESTELLE

Federico Capurso / ROMA
 Rivolta contro Di Maio «Lui e i suoi amici stiano fuori dal governo»

ROLLI
INCONTRO PD-5 STELLE: IL CLIMA SAREBBE MIGLIORATO
IL CONDIZIONATORE È D'OBBLIGO

«Così siamo scesi negli abissi per trovare il relitto Usa perduto»

Il ligure Andrea Bada, cacciatore di relitti, racconta la missione nel basso Tirreno che ha consentito di ritrovare a 180 metri di profondità una nave Usa affondata nella Seconda Guerra Mondiale e mai localizzata.



DOPO LO STOP DOVUTO AL TENTATO GOLPE DEL 2016
Matteo Martinuzzi
 Istanbul, il ritorno delle navi da crociera

A LUGLIO 180 MILA PASSEGGERI. ORA LA PRIVATIZZAZIONE

Nuovi voli, estate record per l'aeroporto di Genova

Grazie anche ai nuovi voli, l'aeroporto di Genova ha superato il suo record di passeggeri. Il mese di luglio è stato il più trafficato nella storia del Colombo, con 1.799.997 persone in transito e 1.679 voli tra arri-

vi e partenze. Ad agosto si registra un aumento medio del 12,2% rispetto allo scorso anno. Risultati che rendono più vicina la privatizzazione prevista dai piani.

OGGI INCONTRO AL MINISTERO

ArcelorMittal, dieci giorni per decidere se chiudere o no
 Entro dieci giorni i vertici di ArcelorMittal decideranno la sorte dell'ex Ilva. Oggi incontro cruciale ministero.

FARMACIA DELL'AQUILA
 VIA GIACOMETTI 30R vicino stazione Ge Brignole
 TEL. 010.50.90.31
APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21.00
DOMENICA H9/13.00

BUONGIORNO

Scopra da Alfonso Berardinelli (Il Foglio) che Nino Arago, piccolo e raffinatissimo editore torinese, ha appena ripubblicato «La crisi delle civiltà» del filosofo olandese Johan Huizinga, e gli ha restituito il bel titolo originario, «Nelle ombre del domani». Huizinga lo scrisse nel 1935, a nazismo e comunismo dominanti, e tratteggiò il popolo europeo come un fanciullo dentro un mondo di prodigi, «in un perdurante eccesso di parole stampate o scagliate attraverso l'etere», istruito e dunque persuaso di sapere tutto e deciso a «dar vigore di legge ai suoi luoghi comuni da caffè», un essere perennemente e irragionevolmente desiderante, e in definitiva spinto verso una triade barbarica già nota all'uomo delle caverne: «Benessere, potenza, sicurezza». Nel 1942 - poco prima di esse-

Nelle ombre dell'oggi

re arrestato dalla Gestapo, rinchiuso nel lager e poi confinato come ostaggio, condizione nella quale morì nel 1945 - Huizinga ricevette visita dallo scrittore Gino Tommajuoli che, disperato nel fuoco della guerra e della follia collettiva, voleva sapere come «liberare lo spirito dalle pesanti nebbie della falsa conoscenza». Huizinga rispose di non essere stupito che proprio un italiano si ponesse il problema. L'Italia, disse, nonostante il fascismo ha ancora una vitalità spirituale, «forse sarà ancora l'Italia a indicare la strada» della civiltà, che in democrazia prevede «sacrificio, autolimitazione di parte dei propri diritti, dei pieni poteri e della sete di piaceri e di benessere». Era un profeta, Huizinga. Ma quanto all'Italia è tornata lì, alle caverne: benessere, potenza, sicurezza. —

MATTIA FELTRI

FARMACIA DELL'AQUILA
 VIA GIACOMETTI 30R vicino stazione Ge Brignole
 TEL. 010.50.90.31
APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21.00
DOMENICA H9/13.00





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 20991,30 +1,52% | €/S 1,1104 -0,11% | ORO FIXING 1532,95 +1,94% | BRENT DTD 58,67 -0,46% | Indici&Numeri → PAGINE 22-25

Fisco
La Cassazione si aggiorna dopo i ritocchi al testo unico del registro

Responsabilità
Decreto 231, alle società non si applica la tenuità del fatto



Ambrosi e Iorio
— a pagina 18

Riccardo Borsari
— a pagina 20

I CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO.

“Lo specialista”

Gruppo **FINSERVICE**.com
LEADER DELLA FINANZA SCELTA

Lo spread chiude in calo a quota 184: -23% da inizio crisi

MERCATI

Il differenziale BTP-Bund è sceso di 55 punti dalla caduta del governo

Ieri la Borsa di Milano è salita dell'1,52% risultando la miglior piazza europea

Già il prezzo dei Cds: il costo della polizza Italia ora diventa meno oneroso

Giornale chiuso in rialzo del 23,00%

In forte calo lo spread, atterrito ieri a quota 184 punti base, ben 55 in meno (-23%) dall'inizio della crisi politica, con il rendimento del BTP decennale sceso all'1,14%. Meno cari anche i Cds. Bene le Borse, grazie ai toni più soft nella contesa commerciale fra Cina e Usa e a un cauto ottimismo nei confronti di una soluzione della crisi politica italiana. Per il secondo giorno consecutivo i mercati finanziari si sono quindi mossi al rialzo. Così, in un contesto generalmente favorevole per l'azionariato, Piazza Affari ha concesso il bis, risultando il miglior listino del Vecchio Continente con un +1,52% e precedendo Parigi (+0,5%), Francoforte (+0,42%) e Madrid (+0,57%).

Spread in discesa

Differenziale BTP-Bund a 10 anni, andamento di ieri



Cellino e Lops — a pag. 3

Governmento, verso l'incarico a Conte Iva, cuneo e 80 euro nel programma

LA TRATTATIVA PD-M5S

Nell'agenda della manovra un piano famiglia per i redditi più bassi

Giornata convulsa nel confronto fra Pd e M5S per la nascita del governo, mentre Mattarella ha iniziato le consultazioni. Una nota di Palazzo Chigi in cui si spiega che Di Maio non aveva chiesto il ministero degli Interni ha sbloccato la trattativa su programmi e totominsistri. Si va verso il conferimento dell'incarico a Conte questa sera o domani mattina.

— Sestini a pagina 5

LA GIORNATA

L'ENDORSEMENT PER CONTE

Trump: spero che «Giuseppi» resti premier

Gerardo Pelosi — a pag. 5

LA NOTA DI PALAZZO CHIGI

«Di Maio non ha chiesto il Viminale»

— a pagina 5

POLITICA 2.0

Il Colle e il cambio di passo del premier

Lina Palmerini — a pag. 5

LE DUE ITALIE

IL RISCHIO DI PERDERE IL NORD

di Antonio Pilati

C'è un problema Nord grosso come una casa sulla strada dell'accordo fra Cinque Stelle e Partito Democratico: le due formazioni sono minoritarie, se non marginali, nelle regioni in cui si concentra la gran parte dell'attività produttiva nazionale. Se si considerano insieme i risultati delle circoscrizioni settentrionali (Nord Est e Nord Est) nelle recenti elezioni europee, emerge un dato significativo: i due partiti della potenziale coalizione superano di poco un terzo del vot, con il Pd al 23,7% e il Movimento di Grillo al 10,8%.

— Continella a pagina 2

DOPO IL G7

A Biarritz sette personaggi in cerca di copione

di Andrea Goldstein — a pag. 15

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini 47/A • Dorsanzone 30 • 41124 Modena
Tel 059 333339 • Fax 059 354444
www.gidienne.it • info@gidienne.it

GLI EFFETTI DELL'INTESA COMMERCIALE CETA



Foglia d'acero. Migliaia di persone formano l'iconico simbolo nazionale durante le celebrazioni del Canada Day a Winnipeg

Canada, l'export italiano cresce del 12%

Dal 21 settembre del 2017 a oggi, grazie all'entrata in vigore del Ceta (l'accordo di libero scambio tra Unione europea e Canada) l'export italiano verso il Paese nordamericano è salito decisamente: +12,6% solo nei primi cinque mesi dell'anno per un valore superiore ai 3,5 miliardi di euro. A trainare il risul-

tato l'ottima performance della meccanica strumentale (+21,4%) che rappresenta anche il primo settore di esportazione. C'è poi il boom della farmaceutica (+39,6%), dei metalli (+30,8%) e i due settori tipici: alimentari e bevande (+1,6%) e tessile e abbigliamento (+5,7%).

Laura Cavestri — a pag. 7

SEGNALI DI CRISI

Domanda debole, rame ai minimi da due anni

Sissi Bellomo — a pag. 14

Banche centrali, in dieci anni un bazooka da 15mila miliardi

POLITICA MONETARIA

Dal 2008 il controvalore dei bilanci degli istituti è cresciuto del 1.400%

Mentre i mercati si preparano alla nuova ondata espansiva di politica monetaria, si fanno i conti degli effetti sui bilanci delle banche centrali che hanno un controvalore aggregato di 15mila miliardi di dollari, 14.000 in più rispetto al 2008. Il dubbio è se questa è ancora la politica giusta per modificare le aspettative di inflazione.

Vito Lops — a pag. 2

GLI EFFETTI REALI

QUELLE ARMI SPUNTATE

di Riccardo Sorrentino

Le banche centrali sono pronte. Una nuova fase di politiche monetarie ultraespansive potrebbe presto essere lanciata un po' dappertutto, sia pure tra qualche incertezza. Il dubbio è uno solo: funzionerà?

— Continella a pagina 2

L'IDEA DI CARNEY

SUPER VALUTA, CHI LA REGOLA?

di Domenico Lombardi

Dopo Mark Zuckerberg e Christine Lagarde anche Mark Carney, governatore della Banca di Inghilterra ed ex presidente del Financial Stability Board, interviene nel dibattito delle criptovalute, pur senza mai menzionarle direttamente.

— Continella a pagina 2

BILANCI

Risolto solo un terzo delle 153 crisi aziendali

Carmine Fotina — a pag. 6

Accelerare e migliorare la gestione delle crisi aziendali sarà uno dei compiti del nuovo esecutivo. Su oltre 150 casi trattati dal 2016 ad oggi, poco più di un terzo delle vertenze si è chiuso in modo positivo, circa il 38%. Chiusura negativa per il 34%, mentre quasi il 27% delle crisi aperte a partire dal 2016 risulta ancora in corso.

Le cifre emergono dall'esame di ciascuno dei verbali con cui l'ultimo triennio è stato aperto ufficialmente un tavolo al Mise (disponibili sul sito del ministero) e incrociandoli con le informazioni sindacali e con lo stato dell'arte della singola impresa. Risultati non rassicuranti e che prescindono dal colore dell'esecutivo.

PANORAMA

MILANO-CORTINA

Una Fondazione organizzerà le Olimpiadi 2026

Sarà una Fondazione a gestire l'organizzazione delle Olimpiadi invernali 2026 assegnate a Milano-Cortina. Lo ha annunciato ieri il presidente del Veneto, Luca Zaia, al termine della riunione a Milano con Conf. Regione Lombardia e i Comuni di Milano e Cortina. «Abbiamo definito il profilo ideale del manager della macchina olimpica, la cosiddetta Job Description, e abbiamo avviato la costituzione dei tre organismi della Governance» ha detto Zaia.

— a pagina 8

IMPANTISTICA

Il gruppo Psc cresce con l'acquisto di Alpiet (Tic)

L'acquisizione da cui nascerà un gruppo da 600 milioni di euro, attivo in Italia e all'estero nel settore dell'impiantistica per le infrastrutture. Il gruppo Psc (famiglia Pisco) ha rilevato Alpiet, società che fa parte delle cosiddette "sette sorelle" nel settore delle infrastrutture per le ic.

— a pagina 9

REAL ESTATE

Colossi esteri investono 1,5 miliardi su immobili italiani

Paoletta Dezza — a pag. 11

TABACCO

Nozze Philips Morris-Altria, gruppo da 210 miliardi

Philip Morris e Altria studiano una fusione fra parti con la quale coinvolgere nuovamente i nicotini dieci anni dopo il divorzio. Potrebbe nascere un gigante delle sigarette da 210 miliardi di dollari. Obiettivo: affrontare al meglio la rivoluzione in atto nell'industria del tabacco.

— a pagina 12

#SUMMERGAME24



Milano Marittima e i ricordi di Sacchi sfidano Bormio e i tornanti di Coppi

C'è ancora tempo votare la competizione estiva Summergame24 tra le principali località italiane di mare e di montagna. Fino a venerdì la sfida è tra Milano Marittima - meta prediletta dell'Ex della Nazionale, Arrigo Sacchi - e Bormio, località alpina in provincia di Sondrio, conosciuta per le imprese sportive del campionissimo di ciclismo Fausto Coppi. I lettori possono votare quale scegliere sul sito del Sole 24 Ore. Venerdì invece comincerà la competizione fra Forte dei Marmi e Sestriere.





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Mercoledì 28 agosto 2019 € 1,20

S. Agostino
Anno LXXV - Numero 236

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 396, tel 06/675.801 * Abbinamenti e Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceronia Oggi €1,50 - a Terni e prov. e nella Riviera Adriatica (da Milano Marittimo a S. Benedetto del Tronto): Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Toninelli, una lavastoviglie d'oro

Altro che Tav e Gronda, il ministro impazzisce con gli elettrodomestici della sua foresteria
Si è rotta la lavapiatti, riparata per 1.300 euro. A luglio si rirompe (pure il frigo): 1.600 euro

IL TEMPO di Osho

"Noi vogliamo l'Alsazia e la Lorena sennò salta tutto"

M5S-Pd si sposano ma litigano sulle poltrone

→ a pagina 6

di Franco Bechis

Pensavate che il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli fosse impazzito in questi mesi dietro alla Tav? O avesse seguito passo a passo l'analisi costi e benefici della Gronda? Magari che il suo chiodo fisso fosse quello della revoca delle concessioni autostradali al Benetton dopo il crollo del ponte di Genova? Macché: il vero dramma del povero Toninelli era la lavastoviglie della foresteria che gli aveva assegnato il ministero. (...)

seguito → a pagina 9

Bollettino della crisi

I numeri del nuovo governo

Mancano voti Toma l'incubo senatori a vita



Di Majo → a pagina 3

Accuse tra grillini e dem

Migranti e dissidenti Le mine sul Conte 2

Maccari → a pagina 5

Il leghista attacca Di Maio

Salvini ci riprova e lancia il taglio degli onorevoli

Frasca → a pagina 8

Il 16 e il 17 settembre sciopero degli addetti di asili nido e materne. Protesta contro il Campidoglio A Roma riapriranno le scuole ma non le mense

All'Ostiense

Sei rapine in trenta minuti Parte la caccia all'uomo

Tagliuzocchi → a pagina 20

A Roma la scuola riapre ma senza mense. Gli addetti di nidi e scuole d'infanzia hanno infatti proclamato uno sciopero per il 16 e il 17 settembre. Braccio di ferro tra sindacato e Campidoglio. Al centro della protesta il bando per la refezione scolastica contestato da tempo da operatori e genitori, su cui Anac ha avviato i controlli e attualmente in stand by.

Conti → a pagina 17

A Tor Bella Monaca

Arrestato latitante scarcerato per errore

Ossino → a pagina 21

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpietro Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • Roma • Tel. 06.50.38.432 - www.fisiodanieli.it

di Maurizio Costanzo

IL DIARIO

La realtà, ancora una volta, ha superato la fantasia. Vediamo, da sempre, in alcuni film (specie americani) fuggire rocambolesche di detenuti che, attraverso sistemi quanto mai ingegnosi, cercano la libertà. A Poggioreale, Napoli, un detenuto polacco si è calato dal muro che circonda il penitenziario, con un lunghissimo cordone fatto di lenzuola, una annodata all'altra. Come nella tradizione.

Ha approfittato del fatto che era domenica e c'era la messa e, mentre gli altri erano, appunto, a pregare, lui ha guadagnato l'uscita. Mi hanno fatto impressione le lenzuola una annodata all'altra, perché mi sono detto: "Ma tutte queste lenzuola a chi le ha tolte?" Ma le lenzuola non sono state un salvacondotto. Il polacco è stato arrestato non lontano da Poggioreale. Di Igor il russo, ce n'è uno.

81 AUGURI MAURIZIO

Mercoledì 28 Agosto 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 202 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerta associabile con Marketing Oggi (ItaliaOggi) € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 **€2,00***



SOFTWARE
CONTABILI E FISCALI

NATI DA UNO STUDIO COMMERCIALE

RAPPORTO DIRETTO SENZA AGENTI

www.gbsoftware.it
06-97626328

Ads 2018, le prime cinque testate quotidiane in base alla loro diffusione, regione per regione
Marco Capisani a pag. 15

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

INTEGRATO

GESTIONALE PER LO STUDIO

TUTTO INCLUSO da 96 €/mese

www.softwareintegrato.it
06-97626328

è un prodotto SOFTWARE

MESSAGGIO INPS

Stop al conguaglio diretto per gli assegni familiari
Cirilli a pag. 25

Le banche online poco sicure

Il 97% è a rischio di furto di dati e il 20% delle app di mobile banking contiene almeno una vulnerabilità ad alto rischio. Lo rivela Federprivacy

CTP MILANO

Fattura generica? Inutile. Ma ora molti giudici ci ripensano
Prandini a pag. 26

Il 97% delle più grandi banche è a rischio di furto di dati online, e il 20% delle app di mobile banking contiene almeno una vulnerabilità di sicurezza ad alto rischio. Inoltre di 100 banche esaminate, 85 app di web banking non superano il test di conformità al Gdpr, 25 non sono protette da firewall, e 7 contengono vulnerabilità note e sfruttabili dagli hacker. È quanto emerge da una ricerca svolta da ImmuniWeb, di cui ha dato notizia Federprivacy.

Ciccio Messina a pag. 30

DALLO STATUTO ALBERTINO

In 150 anni nessun governo italiano è mai stato eletto
Maffi a pag. 7

Alla fine il presidente Sergio Mattarella dovrà limitarsi a dare un incarico al buio



Sergio Mattarella ha insistito perché venga presentata una ipotesi politica di legislatura, completa di programma e lista dei principali ministri, concordata da una maggioranza parlamentare sostenibile. Probabilmente avrà solo una proposta di conferma del premier uscente Giuseppe Conte, accompagnata da una serie di opzioni programmatiche imprecise e destinate a interpretazioni divergenti. Alla fine dovrà dare l'incarico «al buio», perché se c'è l'intesa sul premier e sulla maggioranza non può essersi dal farlo. Sullo sfondo, però, resta una profonda distanza sulle prospettive e la stessa natura del governo tra Pd e 5 stelle.

Sonae a pag. 2

BOOM DI DELITTI

Barcellona la città più insicura della Spagna
a pag. 10

TECNOLOGIA

È arrivata la prima cameriera robot in Sardegna
Merli a pag. 9

IMPRESA

Dagli incentivi 4.0 alle garanzie alle pmi: gli aiuti ad accesso rapido
Lenzi a pag. 31

A un mese dalla scadenza del termine per i versamenti delle imposte rimosse più di 30 anomalie

Nuova versione del software Isa

A un mese dalla scadenza del termine per i versamenti delle imposte sui redditi l'aggiornamento del software delle Entrate ha permesso la rimozione di diverse anomalie (più di 30) che si aggiungono alle numerose rimozioni di anomalie e/o modifiche già eseguite nelle precedenti cinque versioni del software per la determinazione dell'indice sintetico di affidabilità fiscale (Isa). Il provvedimento fornisce le variabili precalcolate necessarie per la determinazione dei voti degli Isa.

Peggiani a pag. 27

DIRITTO & ROVESCIO

Se lo Stato italiano fosse gestito come gli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate (che pure fanno capo a una spa di proprietà pubblica) l'Italia darebbe del filo da torcere a tutti nel mondo. Quest'anno infatti, dovendo fare dei pesanti lavori di ristrutturazione nell'aeroporto di Linate, questo scalo è stato interamente bloccato per tre mesi e il suo traffico è stato dirottato sullo scalo di Malpensa. Le attrezzature e il personale dell'uno sono stati spostati improvvisamente nell'altro che si trova a 60 km di distanza, per di più nel periodo estivo che è il più affollato dell'anno. Le partenze dei passeggeri da Malpensa sono aumentate del 33,7% e i voli sono cresciuti del 47%. I sindacati si stracciano le vesti perché il decollo in orario, quest'anno, è avvenuto nel 69,2% dei casi contro il 61,4% dell'anno precedente. In Lombardia sono bravi anche perché nessuno si accontenta mai dei risultati ottenuti.

ALTRI SOLDI ARRIVANO DAI COMUNI DI MESTRE E VENEZIA

Il concorso di Miss Italia a Jesolo pagato dai contribuenti



Finanza locale a pane e acqua? Non si direbbe. Almeno a Jesolo, dove il Comune sborserà 500 mila euro per la finale (il 6 settembre) di Miss Italia. Jesolo è la località-principe della riviera veneta, 26 mila abitanti e oltre un milione di vacanzieri ogni estate. Sindaco è Valerio Zoggia, che tiene alta la bandiera di Forza Italia, assediato da primi cittadini leghisti. Lui si è divaghiato delle Miss, che a suo dire servirebbero per promuovere la spiaggia, e ha aperto i cordoni della borsa (comunale). Ma non basta. Altri soldi arriveranno, anche sotto forma di rimborsi spese, dai Comuni di Mestre e Venezia, dove si svolgeranno i preliminari.

Valentini a pag. 7

E IL MOMA DI NY

Pigna alla conquista del mercato Usa con Amazon
Plazzotta a pag. 13

NEGLI USA

Battaglia social fra le catene del pollo fritto
Livi a pag. 14

IN BANGLADESH

Chi si sposa non deve più dire se è vergine
Mercuriali a pag. 12

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Assegni familiari - Il messaggio Inps sul conguaglio diretto

Privacy - La ricerca sul Gdpr in banca

Fattura generica - La sentenza della Ctp Milano

Sisma - Tasse locali, il dm sui rimborsi ai comuni

MIGRANTI

Soccorsi da Uk nella Manica ma rinviati immediatamente in Francia
Scarone a pag. 10

INTEGRATO **SOFTWARE PER COMMERCIALISTI**

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...

Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto SOFTWARE

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328



1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/II)



MAGELLANO di Gianluca Barbera



IN EDICOLA A € 9,90

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 28 AGOSTO 2019 | € 1,60 | Anno 161 - Numero 236 | ANNO 20 - Numero 236 | www.lanazione.it

NAZIONALE

ristora
INSTANT TEA

STUDIO DELL'ASL TOSCANA CENTRO: CRESCE L'ALLARME
Prima sbronza a 13 anni
E le ragazze bevono di più



ristora
INSTANT TEA

ULIVELLI ■ A pagina 16

STREAMING ADDIO
METAMORFOSI
DI UN GRILLINO

di MICHELE BRAMBILLA

LA SERA del 15 marzo del 2013 ero in un'osteria del centro di Roma, zona Pantheon, con un collega e amico con il quale avevo seguito il primo giorno della XVII legislatura della Repubblica. A un tratto entrarono alcuni giovani neoparlamentari grillini (allora li chiamavamo ancora così): puliti, educati, a disagio con le loro giacche e cravatte, sembravano teneri remigini. O, per citare Flaiano, marziani a Roma.

■ A pagina 2

FALSA PARTENZA
UNA SCUOLA
SENZA PROF

di DAVIDE NITROSI

METTIAMO subito sul banco la giustificazione. Non abbiamo competenza o illusione per analizzare il balletto delle cifre e dei canali di reclutamento degli insegnanti italiani, materia difficilissima per chi non ha alle spalle anni di esperienza sindacale nel settore o non ha mai svolto un ruolo direttivo nella scuola. La materia è complessa, come si dice. Ma la complessità non ci esime dal fare almeno un paio di considerazioni.

■ A pagina 8

Tra i due litiganti godono entrambi

Veti, controveti e quasi rotture, ma Pd e M5s fanno il governo

COPPARI, POLIDORI e COLOMBO ■ Da p. 2 a p. 7

GIAM VENEZIA

SEDICI FILM IN CONCORSO E PARATA DI STELLE AL 76° FESTIVAL DEL CINEMA. MOLTI IN GARA PER L'OSCAR

Alessandra Mastronardi, 33 anni, madrina del Festival di Venezia

BOGANI ■ A pagina 25

DI MAIO E IL TOTO NOMI
 Trump promuove il Conte premier
 Resta il nodo vice

TROISE ■ A pagina 3

DI BATTISTA & C.
 Fuoco amico: battuto l'esercito dei guastatori

DE ROBERTIS ■ A pagina 6

UNA SETTIMANA AL VIA
 Allarme in classe: cattedre vuote, caccia ai supplenti

PASSERI e altri servizi ■ Alle p. 8 e 9

IL DIVO PARMITANO
 Ecco Astroluca piacione in orbita
 È nata una star

DONELLI ■ A pagina 11

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



LA POLEMICA
Che bordello a Treviso per la fiera



BELARDETTI ■ A pagina 12

I TRADIMENTI
Ma quanto fanno male le corna



PONCHIA ■ A pagina 13

MT
motori elettrici

INNOVATION AND CREATIVITY

WWW.ELECTRICMOTORSMT.COM



la Repubblica

Oggi a € 1,50
Robinson è in edicola a € 0,50 in più



Mercoledì
28 agosto 2019
Anno 44 - N°203



IL PIACERE QUOTIDIANO

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli



Giuseppe Conte, 55 anni, pugliese, avvocato e docente universitario

L'INCARICO TRA OGGI E DOMANI

Rieccolo

Pronto il Conte bis

Sta per nascere il governo giallo-rosso
L'ultimo ostacolo rimasto è Di Maio:
vuole per sé vicepresidenza e Difesa
"Ma il voto su Rousseau deciderà tutto"

di Ceccarelli, Ciriaco, Cuzzocrea, D'Argenio, De Marchis, Ferrara, Giovanna Lauria, Pagliaro, Pucciarelli, Vitale e Vecchio • da pagina 2 a 11

ANGELO CANCONI/ANSA

Il commento

Tra grillini e pidioti

di Michele Serra

Per merito quasi esclusivo di Matteo Salvini, probabilmente nascerà un governo giallo-rosso. Pure se legittimato, come il precedente, da una maggioranza politica in Parlamento, sarà un governo incongruo, illogico e fragile, però con una forte attenuante. • a pagina 31

I piani per la manovra in deficit ecco come si può arrivare al 3%

di Valentina Conte • a pagina 11

Quei ministri 5S con Salvini "Fermiamo 101 migranti"

di Alessandra Zinitti • a pagina 9

L'analisi

L'antisalvinismo non basterà

di Claudio Tito

La necessità e l'opportunità in politica sono due categorie distinte. Il compito di sovrapporre e di renderle compatibili tra loro spetta a chi assume incarichi di responsabilità. Il governo Conte bis sembra allora distinguersi per la prima qualità. • a pagina 30

La sorpresa

Trump sponsor "Forza Giuseppei"

di Federico Rampini

Donald Trump sponsorizza il Conte bis, regala l'investitura di Washington al premier uscente, tifa perché l'incarico resti a lui. Il gesto è clamoroso: un'interferenza così visibile non si usava neppure ai tempi della guerra fredda. • a pagina 4

A 22 anni dalla morte

Lady D, l'autista cancellato dalla Storia

di Pino Corrias • alle pagine 14 e 15



▲ Al volante Henri-Paul. Dietro Diana

Il concorso, le proteste

L'aspirante preside è un po' somaro

di Massimo Arcangeli

Nel corso della mia carriera non mi è mai capitato di trovarmi di fronte a candidati a un concorso così importante che fossero tanto deboli, sprovveduti o impreparati come quelli, purtroppo numerosi, cui abbiamo dovuto negare l'accesso al ruolo di presidi. • a pagina 18

Via al festival del cinema

Julie Andrews "Grazie Venezia la star sono io"

di Arianna Finos • alle pagine 36 e 37



▲ L'attrice Julie Andrews, 83 anni

TOSCANO

L'eleganza è sempre di moda.

www.toscanoaltasaratoria.com

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con CD
Herbert Von Karajan
€ 11,40

AZ



Rushdie Il nuovo libro su Chisciotte nell'America sull'orlo dell'abisso

PAOLO BERTINETTI - P. 26



Zalone A Trieste diventa regista e dice no all'offerta di Netflix

NICOL BRUSAPERO - P. 30

Calcio La serie A senza confini Gli stranieri sono sei su dieci

ROBERTO CONDO - PP. 34-35



LA STAMPA



MERCOLEDÌ 28 AGOSTO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.235 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it GNN

MATTARELLA GLI AFFIDERÀ L'INCARICO, AVRÀ UNA SETTIMANA PER LA SQUADRA. LA LEGA: ESECUTIVO CONTRO GLI ITALIANI

Conte prova a fare il governo La partita decisiva è su Di Maio

Alta tensione fra i leader Pd-M5S. Il grillino insiste: io vicepremier, sull'intesa decide Rousseau

LA STRATEGIA DEM

ZINGARETTI PER UN NUOVO BIPOLARISMO

FEDERICO GEREMICCA

Alcune cronache raccontano che Zingaretti, di fronte ai toni e alle pretese di Di Maio, avrebbe chiuso così il tempestoso incontro di lunedì notte col vicepremier e Conte: "Mi spiace, ma così non va. Non lascerò umiliare il mio partito". Non un semplice scatto di nervi quanto - piuttosto - un cambio di passo col quale aprire, di fatto, una fase nuova. E così, ieri mattina, decidendo di scavalcare il nervosissimo capo politico del Movimento, Zingaretti avrebbe preso il telefono e chiamato il premier per fargli lo stesso discorso fatto in precedenza a Davide Casaleggio.

CONTINUA A PAGINA 25

DOVE PREVALE IL CENTRODESTRA

IL RISCHIO DI ALIENARSI IL NORD

GIOVANNI ORSINA

Il secondo governo Conte nasce da due esigenze, collegate l'una con l'altra: fermare l'ascesa di Matteo Salvini, e consentire al personale politico del Movimento 5 stelle e del Partito democratico di conservare, o riprendere, il potere. I protagonisti dell'operazione hanno cercato di darle un generico retroterra programmatico - il pentagono dei democratici, il decalogo dei pentastellati.

CONTINUA A PAGINA 25

Mattarella affiderà a Conte l'incarico di formare il governo. La partita decisiva tra Partito democratico e Movimento Cinque Stelle si gioca sul ruolo di Di Maio nel nuovo esecutivo. Alta tensione tra Zingaretti e il leader M5S che insiste: io vicepremier, sull'intesa decide Rousseau. SERVIZI - PP. 2-9

LA METAMORFOSI

Bisticci e sandali Luigi rischia l'effetto-Salvini

MATTIA FELTRI - P. 5

L'ENDORSEMENT CON UN TWEET

Trump: Giuseppe ha gran talento Spero rimanga

PAOLO MASTROLILLI - P. 7

Mastronardi, Deneuve, Binoche: le dive incantano Venezia



Alessandra Mastronardi, madrina del Festival del cinema: con lei al Lido anche le due attrici francesi CAPRARÀ - P. 28

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

Gli Usa all'Italia "Sanzioni se ospitate i voli dei Pasdaran"

P. 11



IL DELITTO DI NOVARA

NICCOLÒ ZANCAN

La madre dell'omicida "Non riesco a credere che sia mio figlio"

P. 14



LE STORIE

ANDREA ZANELLO

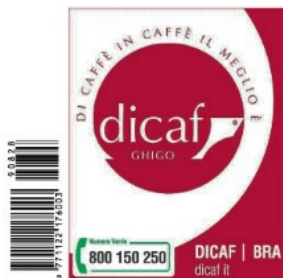
Gattinara lancia il panettone al vino rosso

P. 32

IRENE FAMÀ

Torino, tre amici in pedalò sul Po per l'ambiente

P. 32



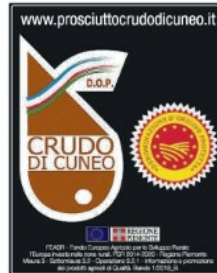
BUONGIORNO

Nelle ombre dell'oggi

MATTIA FELTRI

Scopro da Alfonso Berardinelli (Il Foglio) che Nino Arago, piccolo e raffinatissimo editore torinese, ha appena ripubblicato «La crisi delle civiltà» del filosofo olandese Johan Huizinga, e gli ha restituito il bel titolo originario, «Nelle ombre del domani». Huizinga lo scrisse nel 1935, a nazismo e comunismo dominanti, e tratteggiò il popolo europeo come un fanciullo dentro un mondo di prodigi, «in un perdurante eccesso di parole stampate o scagliate attraverso l'etere», istruito e dunque persuaso di sapere tutto e deciso a «dar vigore di legge ai suoi luoghi comuni da caffè», un essere perennemente e irragionevolmente desiderante, e in definitiva spinto verso una triade barbarica già nota all'uomo delle caverne: «Benessere, potenza, sicurezza». Nel 1942 - poco prima di essere

arrestato dalla Gestapo, rinchiuso nel lager e poi confinato come ostaggio, condizione nella quale morì nel 1945 - Huizinga ricevette visita dallo scrittore Gino Tomajoli che, disperato nel fuoco della guerra e della follia collettiva, voleva sapere come «liberare lo spirito dalle pesanti nebbie della falsa conoscenza». Huizinga rispose di non essere stupefatto che proprio un italiano si ponesse il problema. L'Italia, disse, nonostante il fascismo ha ancora una vitalità spirituale, «forse sarà ancora l'Italia a indicare la strada» della civiltà, che in democrazia prevede «sacrificio, autolimitazione di parte dei propri diritti, dei pieni poteri e della sete di piaceri e di benessere». Era un profeta, Huizinga. Ma quanto all'Italia è tornata lì, alle caverne: benessere, potenza, sicurezza.



MM
IL METODO MARCHIONNE

Oltre 300 pagine

Disponibile su www.cassabbonamenti.com e su

L'apocalisse del retail Usa, chiuderà un mall su 4
 Analisi del Credit Suisse Sul banco degli imputati c'è l'e-commerce
Campana in MF Fashion



il quotidiano dei mercati finanziari

Addio a Piech, l'uomo che ha fatto grande Volkswagen
 Scompare a 82 anni uno dei titani dell'industria tedesca
Mondellini a pagina 5

Anno XXXI n. 189
 Mercoledì 28 Agosto 2019
 €2,00 *Classeditori*



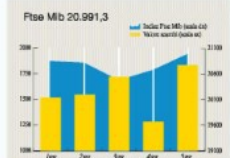
IN EDICOLA

Class
 IL SILENZIO DIGITALE FA BENE

IL NUOVO NUMERO DI CLASS

Cor MF: Magazine for Fashion n. 86 a €1,00 (€ 3,30 - € 5,00) - Cor MF2: Magazine for Living n. 48 a €1,00 (€ 3,00 - € 5,00)

Episodio H.A.P. art. 1 e 1.L. 40/04/02/03 Milano - 18 x 21,40 - CA P. 4/58 Francia €3,00



BORSA +1,52% 1€ = \$1,1104

BORSE ESTERE		FUTURE	
Dow Jones	29.799	Euro-Stp	142,54
Nasdaq	7.823	Euro-Bund	178,11
Nikkei	20.496	US T-Bond	106,83
Francforte	11.790	Ftse Mib	20.995
Zurigo	8.788	S&P500 Cme	2.869
Londra	7.990	Nasdaq100 Hml	7.858
Parigi	8.287		

FOCUS OGGI

Da Barilla & C in arrivo 20 milioni al Parma Calcio
 La cordata Nuovo Inizio, proprietaria del 70% del club, tra ottobre e novembre inietterà la nuova liquidità. Possibile l'uscita di scena del socio cinese
Montanari a pagina 11

Sawiris dimezza la perdita
 Cala a 84 milioni il rosso della holding lussemburghese del magnate egiziano
Giacobino a pagina 10

Come sarà il nuovo iPhone della Apple
 Escono le prime indiscrezioni sugli smartphone che il gruppo di Cupertino svelerà il prossimo 10 settembre. Attese novità per fotocamera e batteria
servizio a pagina 15

GOVERNO GIALLOROSSO PIAZZA AFFARI MAGLIA ROSA IN EUROPA: +1,5%. E LO SPREAD CALA A 183

Alla borsa piace il Conte-bis

Avanza la trattativa 5 Stelle-Pd. Il nodo di Di Maio vicepremier. Corsa a 4 per il Tesoro. Endorsement di Trump per un nuovo mandato al presidente del Consiglio. Oggi Mattarella conclude le consultazioni
 (Campo, De Mattia, Pira e Zangrandi alle pagine 2, 3 e 17)

I DUE GIGANTI AMERICANI DEL TABACCO, CHE SI ERANO SEPARATI NEL 2008, AVVIANO LE TRATTATIVE PER UNA FUSIONE

Philip Morris-Altria, ritorno di fiamma

Per puntare sul business della sigaretta elettronica, che nel 2018 ha fatturato più di 10 miliardi \$
 (Barbi a pagina 15)

METRO LEGGERO
Salini-Astaldi parte con maxi-commessa in Canada da 1,4 miliardi
 (Carosielli a pagina 9)

NUOVA STRATEGIA PER IL FONDO SOVRANO
Meno Piazza Affari per Norges, a rischio 4 miliardi di dollari di investimenti sulle quotazioni italiane
 (Bertolino a pagina 7)

Commissione Europea, ecco la squadra di Von der Leyen in attesa dell'Italia
 (Ninfolo a pagina 4)

SALVATAGGIO
Trevi rimbalza ancora (+20%) dopo il via libera della famiglia
 (Carosielli a pagina 9)

DOMANI IL VERDETTO SUL RICORSO
Lo sconto legale con Vivendi pesa su Mediaset (-1,3%)
Il rebus del recesso per Bolloré
 (Montanari a pagina 11)

IL ROMPISPREAD
 Johnson & Johnson responsabile per epidemia da oppiacei. Il che spiega perché i binomi ridono quando gli metti il borotalco

Credito d'imposta per Ricerca & Sviluppo

Hai beneficiato dell'agevolazione fiscale per le spese sostenute nell'ambito di un progetto di Ricerca e Sviluppo? La nuova Legge di Bilancio 2019 ha introdotto l'obbligo di redigere e conservare una relazione di progetto sulle attività di R&S svolte nel periodo di imposta agevolato.

Sei sicuro che la documentazione a supporto del tuo progetto sia conforme ai requisiti previsti dal Mi.S.E.?

Noverim ti affianca nella revisione della documentazione e nella gestione dei rapporti con l'Ente verificatore.

FOCUS PMI

in Per maggiori informazioni:
Info@noverim.it | Tel: +39 02 49 75 85 71 | www.noverim.it

Panorama

Primo Piano

PORTI CHIUSI SÌ, MA DALLE INCHIESTE DEI PM

Simone Di Meo

Non esistono porti sicuri. Nel senso che, a dirigere uno scalo, si rischia di finire sotto la tagliola della magistratura che apre inchieste, ordina perquisizioni e, in alcuni casi, richiede anche le manette. È un'estate di tensione per i manager che guidano alcune delle Autorità di sistema portuali più importanti del Paese. Le indagini che li hanno colpiti tratteggiano un presunto scenario di compromessi illegali che al Sud si tinge di tinte fosche mafiose. Nel mirino dei pm sono finiti enti che, nel 2018, hanno movimentato complessivamente 180 milioni di tonnellate di merci e oltre 20 milioni di passeggeri. I «piston» dell'economia marittima italiana rischiano di fermarsi e mandare in blocco il motore. A Napoli, Pietro Spirito, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centrale (diventato famoso perché guadagna più di Vladimir Putin e per il suo sostegno alla campagna «Porti Aperti») è indagato per concorso in turbativa d'asta e abuso d'ufficio. I pubblici ministeri, che lavoravano su un altro filone culminato nel maggio scorso con l'arresto per corruzione di imprenditori e faccendieri che facevano affari con gli appalti pilotati, lo hanno intercettato mentre sollecitava una funzionaria a far presto per il rilascio della concessione ex Cogemar al gruppo Ttlines. «Però se riusciamo a scamparcela questa volta, perché firmiamo rapidamente a metà settimana prossima al massimo» diceva Spirito al telefono. Il suo braccio destro, Francesco Messineo, segretario generale dell'Ente, è a sua volta sotto processo per due diverse vicende risalenti ai tempi in cui era al vertice di Marina di Carrara (oggi confluita nell'Autorità della Sp ezia). Sull'Autorità del mar Tirreno centrale ha indirizzato un'occhiuta vigilanza anche l'Anac per i costi gonfiati della Darsena di Levante, la nuova piattaforma container che dovrebbe allargare lo scalo a est. Anche l'Antimafia partenopea ha iniziato a scavare nei rapporti tra esponenti della camorra e soggetti che operano a vario titolo nel porto napoletano. «Franco Mazzarella è coinvolto in tutti gli affari illeciti che gravitano nella zona del porto» ha spiegato agli inquirenti il pentito Salvatore Maggio. «È un uomo abile, bravo a rimanere dietro le fila». Un altro collaboratore di giustizia, l'omonimo Alfonso Mazzarella, ha spiegato che la camorra impone il racket sui morti cinesi da rispedire in patria: mille euro per caricare illecitamente le salme a bordo dei portacontainer. A coordinare la tratta delle bare un affiliato, chiamato non a caso Dogana. «Ci sono soggetti imprenditoriali che reputano il porto proprietà privata. E ci sono amministratori del porto, non solo Napoli, che reputano la gestione assolutamente personale» dice a Panorama il senatore Vincenzo Presutto dei Cinque Stelle, firmatario e ispiratore di una dozzina di interrogazioni parlamentari sull'Autorità portuale del capoluogo campano (che raggruppa anche le aree di Salerno e Castellammare di Stabia). «C'è una gestione pessima delle concessioni in tutt'Italia. Nelle prime interrogazioni abbiamo evidenziato la violazione delle norme europee che ne garantiscono le modalità di assegnazione» prosegue. «Ed esiste un problema di cui, finora, nessuno si è fatto carico: tolte quelle militari, le concessioni civili non sono censite. Non si sa quante siano e a chi sono affide date». Proprio per una concessione sono finiti sott'inchiesta per abuso d'ufficio il presidente dell'Autorità portuale del mar Tirreno settentrionale (Livorno, Piombino e Portoferraio-Rio Marina-Cavo), Stefano Corsini, e il segretario generale Massimo Provinciali. L'accusa è aver applicato al gruppo Grimaldi un trattamento di favore per gli «accosti a tempo» alle banchine su cui, scrivono i magistrati, «non era pagato nemmeno il canone maggiorato del 20 per cento». Corsini e Provinciali attendono l'esito del



Panorama

Primo Piano

ricorso al Tribunale del riesame, dopo un primo verdetto positivo in Cassazione, per rientrare in carica. Sono stati infatti colpiti da un provvedimento di interdizione di sei mesi. Ha rischiato molto di più Ugo Patroni Griffi, il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico meridionale (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli). La Procura aveva sollecitato gli arresti domiciliari, ma il gip non li ha concessi. Il pm gli contesta il reato di falso in atto pubblico per induzione per aver «indotto il comune di Brindisi a revocare l'ordinanza di sospensione dei lavori per la recinzione di Via del Mare», oggetto di contenzioso con l'Ente. Con lui sono sott'inchiesta il dirigente Francesco Di Laverano e altri funzionari portuali e comunali. Su Patroni Griffi pende però la misura interdittiva della sospensione del servizio per otto mesi disposta dal Tribunale del riesame di Lecce su appello del pubblico ministero. Sarà la Cassazione, tra qualche settimana, a decidere se confermarla o meno. È invece già a processo a Salerno il numero uno dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale, Andrea Annunziata. Sul cui operato l'Anticorruzione ha espresso severe censure sia in relazione all'attuale incarico a Catania sia per quello passato a Salerno. In Sicilia avrebbe prospettato di affidare in concessione a una società il progetto e la costruzione di un approdo turistico all'interno del porto, pur in assenza del piano regolatore; in Campania, invece, avrebbe violato il codice dei contratti pubblici in relazione alla costruzione dei tunnel di collegamento tra il porto commerciale della città e gli svincoli autostradali. Circa 400 chilometri più a Sud, a Gioia Tauro, cinque tra ex e attuali dirigenti del porto devono rispondere di abuso d'ufficio e falso per presunti trattamenti di favore ad alcune società armatoriali. Tra loro ci sono pure il segretario generale Saverio Spatafora e il quadro area di presidenza con la qualifica Psfo (Port Facility Security Officer), Luigi Errante. Spostiamoci al Nord. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mar Adriatico centro-settentrionale (Ravenna), Daniele Rossi, è indagato per inquinamento e abuso d'ufficio insieme al segretario generale Paolo Ferrandino e al direttore operativo Fabio Maletti. Secondo la ricostruzione del pm Angela Scorza e del procuratore Alessandro Mancini, non sarebbero intervenuti tempestivamente per rimuovere il relitto della «Berkan b»: una motonave che dal 2010 è alla fonda (oggi è semiaffondata) in una laguna, nei pressi del porto romagnolo, provocando danni all'ambiente. Rossi, che è anche presidente di **Assoport**, l'associazione che unisce tutti gli scali italiani, difende però la categoria e spiega a Panorama: «I vertici dei porti italiani sono in mano a persone per bene che stanno cercando di fare al meglio, con professionalità e competenza, un lavoro difficile, a volte ingrato. I funzionari pubblici oggi vivono con ansia anche le più banali azioni amministrative perché potenzialmente foriere di danni erariali, di reati ambientali, di violazioni di norme spesso non chiare e controverse. Per non dire di tutti i nuovi controllori che si stanno affacciando nei porti, ognuno con le sue regole, ognuno con la certezza di fare il bene del mercato». Rossi rinnova la fiducia nella magistratura, ma si augura anche «che il legislatore metta mano al più presto a una disciplina normativa di settore particolarmente complessa, spesso non più attuale - il codice della navigazione risale al 1942 - che lascia spazio a sovrapposizione di competenze e interpretazioni spesso contrastanti che finiscono nelle mani delle procure con effetti devastanti». Il che «non vuol dire non avere regole, ma occorre semplificarle». Come se in Italia fosse facile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piccolo

Trieste

IL PIANO DI RILANCIO DI Porto vecchio

Marina da 200 posti con albergo nel destino degli hangar 24 e 25

Una cordata triestina ha preso contatto con Dipiazza e lo staff tecnico del Comune L'interesse degli imprenditori locali segue quello emerso inizialmente di Fincantieri

Massimo Greco Fincantieri ha una rivale. Per mesi si era scritto, senza che per la verità fossero state manifestate intenzioni ufficiali, che il gruppo navalmeccanico sarebbe stato interessato a prendere i Magazzini 24-25 in Porto vecchio, per svolgervi un'attività legata ai maxi-yacht. Si tenga presente che la coppia di edifici si affaccia sul Bacino 0: in passato ospitava il cosiddetto "terminal animali vivi" ed era gestito in concessione da Roberto Prioglio, che acquistava il bestiame nell'Europa orientale e lo esportava nel Medio Oriente. Non si dimentichi inoltre che la parte a mare del Porto vecchio resta competenza dell' **Autorità portuale**, quindi l'investitore "anfibo" deve coordinare la sua progettualità tra due titolari, Comune e Porto. Il Municipio, che inizialmente propendeva per realizzare il Museo del mare nel "24-25", aveva poi cambiato idea, scegliendo il retrostante "26". Il "24-25" sarebbero stati messi a rendita: la prossimità al mare li rende appetibili per farci qualcosa di alternativo a un museo. Infatti, l'occhio di alcuni imprenditori triestini, ai quali potrebbe aggiungersi anche un investitore estero, si è acceso dinnanzi a questa opportunità: utilizzare il Bacino 0 per realizzarvi un marina e trasformare i ruderi del "24-25" - dove sono ancora visibili i divisori, le mangiatoie, gli abbeveratoi - in albergo. Gli esponenti di questa cordata, sulla quale per ora vige una certa riservatezza, sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco Dipiazza e dalla dirigenza tecnica. Non è ancora tempo di dettagli, che dovrebbero essere noti in autunno. In linea di massima, secondo quanto filtra dal Comune, il marina potrebbe ospitare 200 ormeggi, avendo le dimensioni - per intenderci - più o meno del San Giusto sulla punta di Molo Venezia. Riserbo anche sull'investimento, che comunque supererà i 10 milioni di euro. Se questa candidatura andrà a buon fine, il Comune sarà in grado, dal punto di vista urbanistico, di completare la gran parte della zona settentrionale del Porto vecchio, quella che le linee pianificatorie dedicano a cultura, congressi, esposizioni. Una foto eseguita da un drone, su commissione della Monticolo & Foti, aiuta a riassumere la situazione dall'alto: Sotto-stazione elettrica (quartier generale di Esóf 2020), Centrale idrodinamica, centro congressi Tcc in costruzione, Magazzino 26 (Museo del mare che sarà progettato dal sivigliano Vazquez Consuegra). Se il Comune riesce a collocare il "24-25" in collaborazione con l' **Autorità**, l'ingresso da nord al Porto vecchio sarebbe quasi ultimato. Già, quasi: resta da decidere il destino del Magazzino 30, una struttura di costruzione relativamente recente, in mediocre stato di conservazione. I Lavori Pubblici comunali avevano cercato un alleato privato che lo trasformasse in "fish market" e in ristorante specializzato in pesce, dove consumare deliziose cene ittiche, ascoltando musica jazz e ammirando la venustà del Golfo. Al riguardo era stata avvicinata Eataty, dove l'attività di pescheria-gastronomia funziona piuttosto bene: ma i responsabili hanno ritenuto prematuro assumere l'iniziativa in un sito ancora allo stato brado. Il polo museale-espositivo-congressuale è solo una parte dell'immenso lavoro sul Porto vecchio. Ci sono 30 ettari di magazzini da vendere (quando la società Ursus sarà finalmente attuata). E c'è un'altra partita che attende, in un modo o nell'altro, il fischio finale: si disputa nel "villaggio Greensisam". -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Port Connectivity Index conferma il primato di Genova

L'UNCTAD, la Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo, ha recentemente pubblicato la nuova edizione della sua classifica

SCRITTO DA REDAZIONE

Scritto da Redazione Infrastrutture , Italia , News , Porti martedì, agosto 27th, 2019 L' UNCTAD, la Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo, ha recentemente pubblicato la nuova edizione della sua classifica globale dei porti meglio connessi, in cui Genova si mantiene al primo posto in Italia Questa classifica, nata nel 2006 e basata su una serie di indicatori quali il numero di servizi, di compagnie marittime e di container movimentati in un singolo **porto**, vede ai vertici i porti asiatici con un podio composto da Shanghai, stabilmente al primo posto, Singapore e Busan. Per quello che riguarda la situazione europea, Anversa, Rotterdam ed Amburgo si confermano i porti di riferimento. La situazione nel Mediterraneo vede posizionarsi ai primi posti 3 porti di transhipment, Pireo, Valencia ed Algeciras, mentre la classifica dei principali porti gateway dell' area è capitanata da Barcellona e Genova seguiti da La Spezia e Fos. Analizzando la situazione nazionale dei porti gateway è interessante sottolineare come nessun altro **porto**, oltre a Genova (52), riesca a superare i 50 index points. I porti del Nord Tirreno continuano a mostrare una buona performance rispetto al 2018, mentre sul versante Adriatico il **porto** di **Trieste** migliora la sua performance arrivando a 35 index point e quello di Venezia, che scende a 19 index point, registra un calo rispetto al 2018. Il Port Liner Shipping Connectivity Index è consultabile al seguente link : <https://unctadstat.unctad.org/wds/TableView/tableView.aspx?ReportId=170026> Leggi anche: Container, record storico a giugno per il

Porto di Genova Presentato il programma del Port Day 2019 nei porti di Genova e Savona I PORTS OF GENOVA AL 69° POSTO DEL REPORT 'THE MILLIONAIRES' A maggio i porti di Genova e Savona festeggiano il Port Day Salone di Genova: nasce il NaQI, Nautical Quality Index, primo indicatore della qualità nautica Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=65985>.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Grandi navi

Ipotesi terminal Fusina illustrata a Boschiero

Con la crisi di Governo e il conseguente naufragio del "Tavolo tecnico" che doveva trovare percorsi e approdi diffusi per le grandi navi a Venezia, si torna al punto di partenza. Dove farle arrivare, temporaneamente e al più presto senza passare per il Bacino di San Marco ed evitare come quello del luglio scorso a San Basilio? I consiglieri comunali Ottavio Serena a Renzo Scarpa, insieme all' architetto Andrea Gersich e Renato Darsiè del Tavolo dell' Economia Marittima veneziana, non demordono e insistono con la loro proposta uso temporaneo delle due darsene del terminal di Fusina delle cosiddette "Autostrade del Mare" per traghetti passeggeri e merci su camion o treni, gestito dalla società Ro Port Mos scarl. Così, come avevano già fatto con il presidente dell' Autorità Portuale, **Pino Musolino** e con l' ammiraglio Piero Pellizzari della Capitaneria di Porto, lunedì scorso hanno incontrato a Maurizio Boschiero, amministratore delegato del Gruppo Mantovani che è l' azionista di maggioranza di Venice Ro Port Mos. «L' incontro è servito a confermarci che l' ipotesi da noi proposta è assolutamente praticabile già da oggi, anche se in modo limitato, e dalla stagione prossima in modo completo per come da noi ipotizzato - spiega un comunicato dei quattro proponenti - . Fusina ha tutte le caratteristiche per ricevere passeggeri e grandi potenzialità ancora inesprese e idonee ad alleggerire i passaggi in bacino di San Marco fino all' 80 % delle navi superiori alle 55.000 tonnellate di stazza lorda». «Confidiamo che il percorso che abbiamo cercato di avviare, non rimanga appeso alla crisi di Governo - concludono - o, peggio, a qualche interesse di parte ma che possa completarsi nel breve giro di qualche mese e risolvere, almeno provvisoriamente, uno dei grandi problemi della Città di Venezia». --

VENEZIA

Mose, le pietre dello scandalo
Sette milioni per riparare la lunata

Ipotesi terminal Fusina illustrata a Boschiero

Un chilometro di pietre a difesa delle paranelle

Mantovani "apre" Fusina alle navi

'I proponenti del progetto per trasferire le unità da crociera nel terminal traghetti hanno incontrato l'ad dell'impresa 'Per la società capofila dell'Ati che ha realizzato il terminal c' è posto per l'80 per cento del traffico che passa per San Marco

ELISIO TREVISAN

CROCIERE VENEZIA Il terminal traghetti di Fusina può diventare la soluzione temporanea per le crociere e anche quella definitiva. Può, insomma, fungere da soluzione provvisoria (come l'ha immaginata il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli, affiancandola ai terminal Tiv per container e Trv per rinfuse varie di Porto Marghera), ma anche da nuovo terminal per le navi bianche. Che, quindi, sarebbe a costo zero perché le infrastrutture sono già previste nel progetto, rispetto alle centinaia di milioni necessari per allestire un nuovo porto crociera nel canale industriale Nord di Marghera o agli investimenti previsti per le altre proposte avanzate in questi anni. Lo dice, ora, anche Mantovani, la società capofila dell'Ati Venice Ro-Port Mos (con Thetis, Adria Infrastrutture e Nuova Fusina Ingegneria, affiancate nel 2016 dal gruppo Grimaldi) che ha realizzato le prime due banchine del Terminal delle Autostrade del Mare e ne sta costruendo altre due, attraverso il suo amministratore delegato Maurizio Boschiero nell'incontro con i proponenti del progetto Crociere Fusina, vale a dire Renato Darsiè del partito dei Comunisti italiani, Renzo Scarpa e Ottavio Serena del gruppo Misto in Comune e Andrea Gersich, tecnico del settore turistico. In precedenza avevano già incontrato il presidente del Porto **Pino Musolino** e il comandante della Capitaneria Piero Pellizzari e, come ai due precedenti interlocutori, i quattro hanno illustrato a Boschiero l'ipotesi e le soluzioni tecniche che hanno elaborato per l'uso temporaneo delle due darsene di Fusina dedicate oggi al solo traffico traghetti. LE CONFERME «L'incontro ci ha confermato che la nostra ipotesi è assolutamente praticabile già da oggi, anche se in modo limitato, e dalla stagione prossima in modo completo» affermano Darsiè, Scarpa, Serena e Gersich. Da Boschiero hanno appreso che Fusina ha tutte le caratteristiche per ricevere passeggeri (nel 2018 ne sono arrivati oltre 100 mila) e ha grandi potenzialità ancora inesprese. Potenzialità idonee ad alleggerire i passaggi in bacino di San Marco non solo di un terzo come ipotizzato dal Ministero, ma addirittura fino all'80% delle navi superiori alle 55 mila tonnellate di stazza lorda. Anche l'organizzazione del Porto, inoltre, per Mantovani è idonea ad assolvere, con le normali integrazioni, la mole di lavoro che deriverebbe dall'attracco delle cosiddette Navi Bianche. E per quanto riguarda la società privata Ro-Port Mos, l'aumento dei traffici costituito dalle crociere, e gli introiti conseguenti, rappresenterebbe la miglior garanzia alla realizzazione completa del Terminal delle Autostrade del Mare. «Non si tratta solo di limitare i passaggi per il Bacino di San Marco ma anche di allontanare dai centri abitati queste fonti di inquinamento» concludono i quattro proponenti annunciando di aver completato gli incontri tecnici: «Ci siamo caricati di un problema che la politica locale sembra snobbare, quella stessa politica che ha evitato di incontrarci. Confidiamo che il percorso non rimanga appeso alla crisi di Governo o all'eventuale cambio di qualche ministro ma che possa completarsi nel breve giro di qualche mese». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

costata 43 milioni, crollata pochi giorni dopo il collaudo opere

Mose, le pietre dello scandalo Sette milioni per riparare la lunata

Dal 2012 la diga è pericolante. Accuse reciproche tra imprese e progettista. E l'erosione aumenta. Un chilometro di pietre a difesa delle paratoie

Alberto Vitucci Lo scandalo non finisce mai. Da sette anni la lunata del Lido, opera complementare del Mose, è crollata e pericolante. Franata in mare pochi giorni dopo il collaudo a causa di una mareggiata nemmeno tanto violenta, nella notte del 31 ottobre 2012. Lo scandalo è che l'opera non è mai stata riparata e messa in sicurezza. Contenziosi legali tra il Consorzio, l'impresa e il progettista sulle responsabilità. Intanto il conto lievita. Adesso servono altri 7 milioni di euro per sistemarla. E nessuno li vuole spendere. Se ne parlerà venerdì 30 agosto, nel corso dell'ultimo Comitato tecnico convocato dal Provveditore Roberto Linetti alla vigilia della pensione. All'ordine del giorno l'aumento dei costi per le vernici delle paratoie (un milione di euro). E, appunto, la lunata. Storia contorta, come molte delle storie «parallele del Mose». Le tre lunate al largo delle bocche di porto erano state decise per «ridurre» la marea, come prescritto dal Comitato. In realtà non sono mai servite a questa funzione, come avevano segnalato allora i tecnici del Comune, ma piuttosto a «protezione» delle opere mobili. Un chilometro di massi in pietra d'Istria, costo iniziale 43 milioni di euro. Ma solo pochi giorni dopo il collaudo, firmato dagli ingegneri del Magistrato alle Acque e dai consulenti romani, una parte consistente della «testata» era franata in mare. Polemiche e accuse reciproche. Le imprese Covela e Fip del gruppo Mantovani, Coedmar avevano addossato al progettista, la Technital di Verona. Quest'ultima aveva accusato le ditte di non aver eseguito i lavori come da progetto. Per la lunata erano subito emersi problemi strutturali e di erosione sul fondo. Così poco meno di un anno fa il Consorzio aveva inviato alle imprese e al progettista una lettera di «diffida e messa in mora». Intimando di riprendere i lavori. Il costo stimato, almeno 7 milioni di euro. Di cui 4,6 per riparare il danno e altri due milioni e mezzo per i lavori integrativi necessari alla stabilità della struttura. Molti massi vanno sostituiti, la testata del molo rinforzata per evitare altri crolli pericolosi anche per la navigazione. Ma tutto è ancora fermo. «Le imprese non hanno mai risposto», dicono al Consorzio. Il contenzioso legale va avanti, e in mezzo ci sono anche le Assicurazioni generali, che dovrebbero pagare il danno se si deciderà che questo sia attribuibile al «maltempo eccezionale». Stesso film visto anche per altre opere malfunzionanti, come la conca di navigazione (380 milioni), il jack-up (52 milioni), le paratoie (80 milioni). --



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

Navi gasiere in laguna gli studi tecnici entro il 10 settembre

CHIOGGIA. Entro il 10 settembre l'amministrazione comunale affiderà gli incarichi per i due studi tecnici sui rischi connessi al passaggio delle navi gasiere in **porto**. Lo ha annunciato ieri il sindaco Alessandro Ferro al gruppo di donne che a luglio aveva chiesto udienza per avere lumi su questo. Ieri il gruppo, in cui rientrano volontarie del comitato No Gpl ma anche donne di altre associazioni, ha chiesto un nuovo confronto con il sindaco per avere una data certa sull'affidamento degli incarichi. La tempistica è quanto mai importante in questa fase perché la Prefettura ha più volte sollecitato il Comune di Chioggia a produrre una propria analisi dei rischi di cui tener conto nella redazione del Piano emergenza esterna di cui si sta occupando. Il Piano sarà chiuso entro novembre e in assenza di uno studio alternativo la Prefettura terrà conto solo dell'analisi prodotta dalla Costa Bioenergie. «Il sindaco ci ha assicurato che entro il 10 settembre affiderà gli incarichi», spiega Carla Neri a nome del gruppo di donne, «e ci ha anche assicurato che farà incontrare la ditta incaricata con il comitato No Gpl in modo che possa fornire eventuali documenti utili allo studio. Siamo soddisfatte dell'incontro», continua a nome del gruppo di donne, «e continueremo a vigilare sul mantenimento delle promesse perché siamo convinte della bontà della nostra battaglia». Per i due studi tecnici sull'impatto delle navi gasiere il Comune ha stanziato 50.000 euro. --E.B.A.

UNA
Una petizione per chiedere più sicurezza sugli argini
L'inaugurazione del Canal Nuovo...
RIVIERA - CHIOGGIA

UNA
Cagnolina smarrita in laguna
Chi l'ha vista?

UNA
Navi gasiere in laguna gli studi tecnici entro il 10 settembre

UNA
Ponte sul Brenta e cuneo salino esposto sul progetto bloccato



Identificazione mezzi operativi di imprese portuali nei porti di Venezia e Chioggia: ordinanza dell'Autorità Portuale del 22 agosto 2019

L' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** ha disposto che tutti i mezzi operativi delle imprese portuali (quali autocarri, autocisterne, autogrù, carrelli elevatori, dumper, carri ferroviari ecc., vedasi elenco completo contenuto in ordinanza) siano (Confindustria Verona)



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Riparazioni navali Genova via libera all' integrativo nelle aziende del settore

Vella (Fim Cisl): «Con l' accordo, premio di risultato anche per chi lavora in piccole imprese». I contratti di settore tra le basi del rinnovo del Ccnl nazionale

Alberto Quarati

GENOVA È stato firmato in Confindustria dai rappresentanti di Fim, Fiom e Uilm, lo scorso 30 luglio, il nuovo contratto integrativo per i lavoratori delle Riparazioni navali del porto di Genova. Articolato su tre parametri (sul primo e più ampio dei quali è previsto un incremento medio del 12% o 200 euro lordi) il contratto genovese ridistribuisce il reddito da produttività in base al numero di giorni di occupazione dei bacini, alla redditività di ogni singola azienda e alle presenze individuali al lavoro, per gli anni 2019-2021. «Si tratta spiega Alessandro Vella, responsabile regionale Fim Cisl - di una forma di integrazione che ha più di 20 anni di età, e che per il suo modello, quello del contratto territoriale o di settore, sarà al centro della piattaforma di discussione con Federmeccanica che i sindacati confederali stanno predisponendo in vista del rinnovo del contratto nazionale, in scadenza alla fine di quest' anno, insieme ai temi dell' Ict, della formazione e del diritto allo studio: dove il punto di partenza sono i tre giorni obbligatori di formazione inseriti nel Ccnl 2016-2019». Le circa 80 aziende che rientrano nell' accordo genovese (circa 1.000 lavoratori) non sono solamente big come Mariotti o San Giorgio, ma anche realtà di piccole e medie dimensioni: «Attraverso i contratti territoriali o di settore, come quello delle Riparazioni navali - spiega Vella - anche i dipendenti delle aziende che non hanno una rappresentanza sindacale interna possono beneficiare dell' integrativo, e non solo del contratto nazionale». Oggi infatti nel settore metalmeccanico italiano lavorano 1,6 milioni di persone, di cui solo una parte residua in grandi imprese. «La maggior parte operano in piccole aziende - conclude Vella - senza premio di risultato. Il contratto territoriale o di settore può essere lo strumento per estendere i benefici dell' integrativo anche a questi soggetti». -



Fincantieri Sestri, ribaltamento a rischio stallo

MATTEO DELL' ANTICO

Genova - Il ribaltamento a mare dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente, dopo anni di trattative e una via libera che pareva quasi certo poco prima dell' inizio dell' estate, rischia di fermarsi. Non a caso, il presidente dell' Autorità di sistema portuale di Genova- Savona, **Paolo Emilio Signorini**, parla di «una forte preoccupazione per i tempi che, vista la recente crisi di governo, potrebbero allungarsi prima che il progetto di ampliamento del cantiere venga completato». Nella seconda metà di settembre, nella sede genovese del Cetena, società controllata da Fincantieri, verranno ultimate le ultime simulazioni virtuali che riguardano il piano di ingrandimento del sito. Secondo **Signorini**, il cantiere - salvo sorprese - partirà comunque nel mese di ottobre con le opere che interessano la messa in sicurezza del Rio Molinassi. «Ci si sono soldi a disposizione e autorizzazioni per completare i primi tre lotti. I problemi, però, arriveranno dopo: manca la firma di un nuovo accordo di programma e soprattutto non ci sono a disposizione abbastanza fondi per portare a termine l' interno progetto». Il timore che la recente crisi di governo possa compromettere lo sviluppo dello stabilimento genovese sta preoccupando anche i sindacati che sono pronti alla mobilitazione: «Chiederemo spiegazioni agli enti locali, Regione Liguria in primis. Qui si rischia di bloccare un progetto essenziale per garantire lavoro allo stabilimento e senza il quale il cantiere è destinato a morire. Da luglio, come sindacato, non abbiamo più avuto notizie e questo ci preoccupa molto» dice Bruno Manganaro, segretario generale Fiom-Cgil Genova. Il progetto del nuovo ribaltamento a mare - radicalmente cambiato rispetto a quello annunciato oltre dieci anni fa - prevede riempimenti a mare utilizzando i detriti di Ponte Morandi, in particolare nello specchio acqueo più vicino al porticciolo turistico Marina Sestri. Il sito - durante i circa cinque anni di lavori - si ingrandirà verso mare e verrà realizzato un maxi-bacino di carenaggio in grado di ospitare grandi navi da crociera di ultima generazione. Per il sito genovese attualmente è assicurato lavoro sino al 2024 ma il ribaltamento è necessario per consentire a Fincantieri di ampliare il cantiere che senza nuovi spazi non può ospitare la costruzione di navi di grandi dimensioni. GOVERNO E VOTO, I NODI DA SCIOGLIERE Il primo nodo da sciogliere è quello che riguarda il reperimento dei fondi per realizzare il ribaltamento a mare. Il costo stimato per l' opera è di 780 milioni di euro contro i 90 milioni previsti dal piano approvato oltre 10 anni fa. Di questi, 550 saranno soldi pubblici - in buona parte ancora da stanziare - mentre 230 milioni dovranno essere messi da Fincantieri. Al momento, infatti, a disposizione ci sono nella casse di Palazzo San Giorgio solo 90 milioni di euro: «L' Authority potrebbe stanziare qualche soldo in più - dice **Signorini** - ma comunque la maggior parte dei fondi dovrebbe arrivare con la nuova legge di bilancio come era già stato previsto». La seconda incognita è invece quella che riguarda la firma di un nuovo accordo di programma tra tutti i soggetti coinvolti prima che inizi l' ampliamento a mare del cantiere: oltre agli enti locali, sono interessati i ministeri dei Trasporti, dello Sviluppo economico e dell' Ambiente. C' è poi la possibilità che venga richiesta anche una nuova valutazione di impatto ambientale (Via). Sulla firma del nuovo accordo, però, pesa come un macigno la recente crisi di governo: i tempi infatti sembrano destinati ad allungarsi visto che la probabile presenza di nuovi ministri nei dicasteri interessati comporterà dal principio l' avvio di un nuovo iter. In caso di un rimpasto di governo potrebbero essere necessari alcuni mesi per chiudere la pratica. Tempi comunque lunghi che si dilaterebbero ulteriormente in caso di nuove elezioni con la chiamata alle urne che difficilmente verrebbe fissata prima dell' inizio di novembre.



Genova: porto meglio connesso d'Italia

La classifica Unctad lo posiziona primo a livello nazionale

GENOVA Nella classifica globale pubblicata dalla Conferenza delle nazioni unite sul commercio e lo sviluppo (Unctad), Genova si posiziona al primo posto come porto meglio connesso d'Italia. La prima edizione della classifica è quella del 2006 e si basa su una serie di indicatori tra cui il numero di servizi, di compagnie marittime e di container movimentati in un singolo porto. In cima, a livello mondiale, i porti asiatici con un podio composto da Shanghai, stabilmente al primo posto, Singapore e Busan. Per quello che riguarda la situazione europea, Anversa, Rotterdam ed Amburgo si confermano i porti di riferimento. Nel Mediterraneo ai primi tre posti il porto di transhipment, Pireo, Valencia ed Algeciras, mentre la classifica dei principali porti gateway dell'area è capitanata da Barcellona e Genova seguiti da La Spezia e Fos. A proposito di questi, a livello italiano nessun altro porto, oltre a Genova, riesce a superare i 50 index points. I porti del Nord Tirreno continuano a mostrare una buona performance rispetto al 2018, mentre sul versante Adriatico Trieste migliora con 35 index point mentre Venezia, che scende a 19 index point, registra un calo rispetto al 2018. I dati della classifica di ogni porto meglio connesso, sono liberamente consultabili con la serie dal 2006 sul sito Unctad nella sezione dedicata.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with 'Messaggero Marittimo.it' and a search icon. Below the navigation bar, the main headline reads 'Genova: porto meglio connesso d'Italia' with a sub-headline 'La classifica Unctad lo posiziona primo a livello nazionale'. The article text is partially visible, starting with 'GENOVA Nella classifica globale pubblicata dalla Conferenza delle nazioni unite sul commercio e lo sviluppo (Unctad)'. To the right of the article, there is a sidebar with a newsletter sign-up form and a 'ULTIME POPOLARI VIDEO' section featuring several video thumbnails with titles like 'Bolzano: 1,5 milioni per chi passa da strada a ferrovia' and 'Coraini: "Fermo con più determinazione e voglia di fare"'. At the bottom of the page, there are 'ARCHEI CORRELATI' and 'IN UNO SCORRE' sections with links to related articles.

Girdinio: «Genova pronta per un' expo sulla rivoluzione digitale»

La cyber security sarebbe uno dei temi strategici dell' expo genovese

«Non c' è dubbio, Genova può candidarsi a organizzare un' esposizione internazionale sul tema della rivoluzione digitale e del suo impatto economico e sociale. La città ha risorse scientifiche, culturali e industriali che sicuramente motiverebbero questa scelta». Così Paola Girdinio, professore ordinario di Compatibilità Elettromagnetica all' Università di Genova, presidente di Start 4.0, uno degli otto centri di competenza ad alta specializzazione su tematiche Industria 4.0 previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico, interviene sul dibattito, aperto dal presidente dell' **Autorità portuale di sistema** Paolo Emilio Signorini, circa la possibilità di una nuova expo genovese dopo quella del 1992. Start 4.0 Start 4.0 è un partenariato pubblico-privato con capofila il Consiglio nazionale delle ricerche. L' Associazione coinvolge le seguenti realtà del tessuto economico imprenditoriale genovese e ligure: Abb, Abirk italia, Aitek, Aizoon Consulting, Ansaldo Energia, Ansaldo Sts, Augentes, **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure orientale, **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure occidentale, Camelot Biomedical Systems, Centro per gli studi di tecnica navale Cetena, Circle, Consorzio Ligure delle Piccole e Medie Imprese per il Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, Dgs, Digimat, Distretto Ligure delle Tecnologie Marine società consortile a responsabilità limitata, Ett, European Chemical Management Italia società a responsabilità limitata, Flairbit, Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (Iit), Fondazione Ricerca e Imprenditorialità, Fos, Gruppo Sigla, Imaging Technology Abruzzo, Isc, Iren, Leonardo, Liguria Digitale, Netalia, Rina consulting, Sedapta, Siit, Softeco sismat, Softjam, Stam, Tecnologie innovative per il controllo ambientale e lo sviluppo sostenibile.

«Giustamente - prosegue Girdinio - si è sottolineata l' importanza delle attività svolte a Genova da aziende come Leonardo, Rina, Abb, Ansaldo Energia, Fincantieri- Cetena . Del resto, basta vedere quali sono le aziende che fanno parte di Start 4.0 per rendersi conto di quanto in città sia ramificata ed estesa la rete di competenze industriali in questo campo. Il processo di digitalizzazione coinvolge l' industria, i trasporti e la logistica, le infrastrutture e una realtà come il porto, estremamente complessa. Nel porto agiscono fattori che riguardano l' energia, l' ecosistema marino, le infrastrutture strategiche, il trasporto delle merci e quello delle persone e quindi anche la sicurezza e il turismo. Non per nulla opera a Genova una società quotata in Borsa, la Circle, che è specializzata nella digitalizzazione dei traffici portuali. Inoltre la città può contare su notevoli apporti culturali e scientifici, pensiamo all' Istituto italiano di tecnologia, all' Università dove, tra l' altro, si tiene un Master in Innovation. E c' è un gruppo di persone che ha capito il risvolto sociale e politico di questa grande rivoluzione in atto, che non è soltanto tecnologica e va gestita. L' expo potrebbe anche servire a sensibilizzare l' opinione pubblica su questo tema e a stimolare la riflessione degli studiosi e degli amministratori politici. Abbiamo studiosi di economia e psicologia che possono dare un contributo importante». Paola Girdinio Genova offre un ampio ventaglio di competenze indispensabili non soltanto per sviluppare il tema della rivoluzione digitale nel suo complesso ma anche per affrontare uno degli aspetti strategici di questa rivoluzione, la sicurezza informatica . Non per nulla ha sede nel capoluogo ligure Start 4.0, che è competente per la sicurezza e l' ottimizzazione delle infrastrutture strategiche e, insieme all' Osservatorio Cyber Security, nel giugno scorso ha organizzato la conferenza internazionale "Cset - Cyber security for energy & transport infrastructure 2019" alla quale hanno partecipato i massimi esperti mondiali. «La cyber security - precisa Girdinio - è uno dei temi su cui dobbiamo impegnarci per il futuro del nostro Paese e certamente dovrebbe essere uno dei filoni dell' expo genovese. La minaccia



BizJournal Liguria

Genova, Voltri

alla sicurezza informatica è globale e va contrastata a livello sistemico, nessuna azienda da sola può farcela. In passato era una sfida tra tecnici, tra chi creava i sistemi e chi cercava di distruggerli, ma oggi non è più così: nel mondo delle minacce cyber c'è sempre più presente una matrice economica e anche i target possibili sono sempre più numerosi. La digitalizzazione, per esempio, rende più efficienti le infrastrutture ma le rende anche più vulnerabili. Per distruggerle o metterle in crisi non è più indispensabile usare esplosivi o altri mezzi materiali, basta penetrare nei loro sistemi informatici. E questo ormai vale per ogni ambito della nostra vita, non solo per le infrastrutture. Dobbiamo mettere a punto protocolli di intervento e strumenti sempre più intelligenti per generare contromisure valide a questa nuova minaccia globale. Sarebbe bello se un' expo genovese contribuisse a questo processo tecnico, scientifico e politico».

Porto, controlli della Guardia Costiera a due furgoni che trasportano rifiuti: sequestrati

Genova - Due furgoni che trasportavano rifiuti nel **porto** di **Genova** sono stati sequestrati dalla Capitaneria di **Porto**: i due mezzi appartenevano a due ditte distinte, di cui una operante nello scalo genovese e l'altra avente sede ad Asti intenti a conferire rifiuti ferrosi presso un intermediario con sede nell'area delle "riparazioni navali". Documentazione - Nel corso dei controlli i militari hanno scoperto che il conducente di uno dei due mezzi non ha prodotto alcuna documentazione autorizzativa e la ditta proprietaria del mezzo non era iscritta all'albo nazionale dei gestori ambientali. Entrambi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il secondo veicolo, risultava sprovvisto della prevista autorizzazione ambientale per il trasporto di rifiuti, ma in questo caso la ditta proprietaria risulta regolarmente iscritta. Gli uomini della Capitaneria di **Porto** hanno però scoperto che il formulario al seguito dei rifiuti risultava, tuttavia, erroneamente compilato riportando i dati di un veicolo terzo. Oltre alla denuncia del conducente e del legale rappresentante della seconda ditta è scattata una sanzione di 3100.



Genova Today

Genova, Voltri

Trasportano rifiuti in porto, ma non sono in regola: sequestrati furgoni e carico

Due furgoni sequestrati e quattro persone denunciate. È questo il bilancio dei controlli eseguiti dalla Capitaneria di porto nella zona delle riparazioni navali

La Capitaneria di **porto**, durante i controlli in materia ambientale all'interno del **porto** di **Genova**, ha sottoposto a verifica due furgoni appartenenti a ditte distinte - di cui una operante nel **porto** di **Genova** e l'altra avente sede ad Asti - intenti a conferire rifiuti ferrosi presso un intermediario avente sede all'interno dell'area delle riparazioni navali. Nel corso dei controlli, finalizzati a verificare il corretto possesso dei requisiti previsti dalle norme in vigore per il trasporto dei rifiuti, è emerso che il conducente di uno dei due mezzi non era in grado di produrre alcuna documentazione autorizzativa. A seguito di verifiche si è accertato infatti che la stessa ditta proprietaria del mezzo non era iscritta all'albo nazionale dei gestori ambientali. Per quanto emerso, sia il conducente dell'autoveicolo che il legale rappresentante della ditta proprietaria del mezzo sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il secondo veicolo, invece, è risultato sprovvisto della prevista autorizzazione ambientale per il trasporto di rifiuti, ma in questo caso la ditta proprietaria risulta regolarmente iscritta. Il formulario al seguito dei rifiuti è risultato, tuttavia, erroneamente compilato, riportando i dati di un veicolo terzo. La Capitaneria ha quindi denunciato anche il conducente e il legale rappresentante della seconda ditta e ha elevato una sanzione amministrativa per un totale di 3.100 euro. I due mezzi e i rifiuti, per complessivi 2.200 chilogrammi circa, sono stati sequestrati.



GENOVATODAY Cronaca

Trasportano rifiuti in porto, ma non sono in regola: sequestrati furgoni e carico

Due furgoni sequestrati e quattro persone denunciate. È questo il bilancio dei controlli eseguiti dalla Capitaneria di porto nella zona delle riparazioni navali

Redazione 27 agosto 2019

I più letti di oggi

- Identificati il colosso marino nei laghetti di Nona
- Ma! Parodi della storia italiana che produce il posto
- Fluore con governo togliato: le profezie a ingannare il pubblico di provincia
- Barra patetica e evocazione: la casa di un poeta di Nona, il Barone, nel 2019

APPROFONDIMENTI

- Il nuovo sistema di gestione dei rifiuti: la storia
- Il nuovo sistema
- Sanza Margherita

unicef

Oltre 2 tonnellate di materiale ferroso conferite illegalmente nel porto di Genova, due denunce

La capitaneria di porto ha scoperto in piena irregolarità due furgoni di altrettante ditte

Genova. La capitaneria di **porto** nel corso di alcuni controlli in materia ambientale all'interno del **porto** di **Genova** ha sottoposto a verifica due furgoni appartenenti a due diverse - di una operante nel **porto** di **Genova** e l'altra con sede ad Asti - intenti a conferire rifiuti ferrosi presso un intermediario avente sede all'interno dell'area delle 'riparazioni navali'. Il problema è che il conducente di uno dei due mezzi non era in grado di produrre alcuna documentazione autorizzativa (la stessa ditta proprietaria del mezzo non era iscritta all'albo nazionale dei gestori ambientali). Il secondo veicolo, invece, risultava sprovvisto della prevista autorizzazione ambientale per il trasporto di rifiuti, ma in questo caso la ditta proprietaria risulta regolarmente iscritta. Sono scattate multe e denunce oltre al sequestro dei mezzi e dei rifiuti, in tutto un carico complessivo di circa 2 mila e 200 chili.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Arriva Nao Victoria la copia fedelissima della nave di Magellano

Fino al 9 settembre sarà possibile visitare la "caracca" È stata la prima nave al mondo a fare il periplo della Terra

Sondra Coggio / LA SPEZIA È saltata la rievocazione storica La Spezia History Time, che il Comune della Spezia avrebbe dovuto proporre ai primi di settembre. È stato però confermato l'arrivo della nave Victoria, che costituiva uno degli elementi di attrazione del progetto. Da domani, 29 agosto, fino all'8 settembre, si potrà visitare questa bellissima "caracca", che si ispira alla prima nave che abbia mai fatto il giro del pianeta, fra il 1519 ed il 1522. La caracca era un bastimento a vela, da carico, munito di castelli a poppa e a prora, armato di cannoni, usato dai genovesi e dai portoghesi fra XIII e XVI secolo. L'impresa avvenne nell'ambito dell'esplorazione del comandante Magellano, che però fu ucciso dagli indigeni, nelle Filippine, prima di completare la missione. L'unica nave che tornò al punto di partenza, dopo quasi tre anni, fu appunto la Victoria, condotta da Luis de Mendoza. Erano sopravvissuti in 18, rispetto ai 239 uomini partiti dalla Spagna. Curiosamente, se sappiamo i dettagli del viaggio, è grazie al vicentino Antonio Pigafetta, che era a bordo. Magellano era nato nel 1480. Intraprese quel viaggio al servizio della corona spagnola, dopo molte altre navigazioni temerarie. Partì con cinque navi, ma una disertò e un'altra affondò. Il destino della spedizione fu tragico. Si salvarono in pochissimi. La Victoria - a quattro alberi, lunga 28 metri - è salpata due giorni fa, per arrivare puntuale alla Spezia. La Fondazione che l'ha realizzata è una no profit. Si occupa di eventi storici, ha fatto ricostruire già più copie di imbarcazioni che hanno legato il proprio nome alla storia. Quella in arrivo è stata creata nel 1991 in Spagna, al termine di un lungo processo di ricerca storica, diretto da Ignacio Fernandez Vial, che ha disegnato la nave, basandosi sui documenti d'epoca. Visite dalle 10 alle 20. Biglietto 5 euro, ridotto a 3 per i bambini fra 5 e 10 anni, gratis sotto i 5 anni, 15 euro a forfait per due adulti e fino a tre bambini fra 5 e 10 anni. L'eventuale quarto figlio pagherà 3 euro. L' **autorità di sistema portuale** ha richiamato l'ordinanza 81, con la quale aveva riservato 5 mila metri quadrati alla Passeggiata Morin, per la manifestazione saltata, quella che avrebbe dovuto rievocare la storia spezzina dall'epoca dei celti e dei liguri fino al 1800. L' **autorità portuale** ha invece confermato la disponibilità dell'accosto lato Capitaneria, del secondo pontile galleggiante del Molo Italia, dal 28 agosto al 9 settembre, per Nao Victoria. -



Il Tirreno

Livorno

dopo i sei mesi di sospensione

Authority, il ritorno di Corsini «Alt guerre, guardiamo avanti»

Il presidente ritorna al timone di Palazzo Rosciano e gira al largo dalle polemiche «Prima di tutto la maxi-Darsena, con più spazi sarà anche più difficile litigare»

LIVORNO. «Bisogna smetterla di guardarsi la punta delle scarpe. Il porto di Livorno deve cominciare ad alzare lo sguardo, ad accorgersi che per l'invio di merce può diventare il punto di riferimento di uno spazio perlomeno toscano e, tramite i grandi corridoi alpini, perfino un po' più in là: o fa così, e allora abbiamo tutte le potenzialità per scalare i posti e diventare non so se il secondo porto d'Italia ma comunque uno dei primissimi, o ci condanniamo da soli a litigarci in eterno. Per strapparci l'un l'altro mille contenitori o dieci metri di banchina che abbiamo già anziché andare alla conquista dei prossimi centomila contenitori, del prossimo milione di teu». Stefano Corsini, classe 1958, nel giorno del ritorno al suo posto al timone dell'Authority deve fare i conti con due sentimenti contrastanti: da un lato, una sorta di trance agonistica per cui vorrebbe recuperare il tempo perduto («ora ritorno a Palazzo Rosciano con maggiore determinazione e voglia di fare»); dall'altro, un supplemento di prudenza. In entrambi i casi: per leggere tutto e ricontrollare tutto, per decidere tutto ma rianalizzando tutto, e comunque risolvere tutto. Dietro c'è la sospensione dall'incarico decisa dal giudice a fine febbraio, dimezzata dal Tribunale del Riesame, poi cancellata dalla Cassazione ma inutilmente perché senza stabilirne il giorno concreto. Ma Corsini, che pure ha sempre rivendicato di essersi mosso correttamente («sono consapevole di aver operato sino ad oggi con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico»), evita come la peste qualsiasi polemica: niente scontro con i paradossi della giustizia che ti dà ragione ma ha tempi tali che il castigo lo paghi lo stesso. «E' indispensabile guardare avanti e pensare agli obiettivi, altrimenti questo porto finirà per sprecare le occasioni e ci sono treni che passano una volta sola». Il primo giorno di nuovo in sella, a far cosa? «Ho da leggere una montagna di carte, ho da rimettermi in pari: ho parlato a lungo con il segretario generale, e ho incontrato il sindaco Luca Salvetti. Per dire cosa? Porto e città devono stare in campo fianco a fianco». All'indietro si volta solo per dedicare una sottolineatura al commissario Pietro Verna: «Posso dirne solo bene, si è comportato con correttezza». **Da dove si ricomincia? L'elenco se lo immagina chiunque e Corsini non fa eccezione: in testa ovviamente c'è la Darsena Europa. Vista non solo come polo container ma come espansione degli spazi portuali per far crescere anche l'altra grande tipologia di traffico: camion e trailer spediti via mare. L'ampliamento delle aree - è l'argomentare - consentirà agli operatori di darsi meno gomitate per contendersi gli spazi ma proprio per conseguire quell'obiettivo c'è da litigare meno già ora, «fare squadra perché se si rema tutti dalla stessa parte si va più lontano e si arriva prima». Vedi alla voce: pacificazione. Riuscirà Corsini a sfruttare a prolungare questo calmarsi delle acque? «È sui grandi progetti che bisogna concentrarsi», dice Corsini. E questo significa, oltre alla maxi-Darsena, tornare a riportare sotto i riflettori la gara dei bacini. Con una novità: «Già adesso tanti addetti sono al lavoro nel bacino galleggiante». Altro tassello del puzzle, il porto turistico: «È un passaggio chiave della trasformazione di uno spicchio di territorio e può innescare una ricaduta importante per la città». Anche se l'alleanza fra Livorno e Piombino è stata firmata nell'era di Giuliano Gallanti con**



Il Tirreno

Livorno

il ministro Graziano Delrio anticipandone la riforma, è Corsini il primo presidente dell' Authority raddoppiata fino a includere Piombino. Per questo, tornando a Palazzo Rosciano, Corsini dedica a Piombino qualcosa di più di una sottolineatura. A cominciare dalla "398", l' arteria che deve risolvere i guai piombinesi: «Il primo lotto ha l' ok del Cipe, si sta facendo il progetto esecutivo per far decollare la gara, ma è finanziata e la strada sembra in discesa. Quanto al secondo lotto, c' è un discorso avviato con il sindaco di Piombino: lo incontrerò nei prossimi giorni. E' una realtà sulla quale impegnarsi a fondo: lo attesta il bando che raccoglierà le proposte degli operatori, ora vediamo quel che arriva». --Mauro Zucchelli BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

LIVORNO PORT AUTHORITY, IL RIENTRO DI STEFANO CORSINI

«E' stata dura, ora di nuovo al lavoro»

«È STATO un periodo difficile che ho potuto superare grazie al sostegno della famiglia e degli amici. Ora ritorno in **Autorità** con maggiore determinazione e voglia di fare, consapevole di avere sempre operato con imparzialità e nell'interesse pubblico». Questo il commento di Stefano Corsini, presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Livorno al suo rientro a Palazzo Rosciano a sei mesi dalla sospensione delle sue funzioni. L' Authority è stata commissariata per sei mesi. Scaduti i termini dell' interdizione di Corsini, disposta dal gip nell' ambito dell' inchiesta della procura di Livorno sulle modalità di concessione temporanea di banchine e di accosti, lunedì il commissario Pietro Verna ha lasciato l' incarico. L' inchiesta portò anche all' interdizione dai pubblici uffici del segretario generale in carica dell' **Autorità**, Massimo Provinciali, che invece rimarrà fuori per altri due mesi, in attesa che il riesame di Firenze, che già aveva riformato il provvedimento del gip dimezzando il periodo di interdizione per Corsini (da un anno a 6 mesi) e riducendolo di un terzo per il segretario e per gli altri imprenditori coinvolti (da un anno a 8 mesi), si pronunci nuovamente sulla sentenza della Cassazione, che nel frattempo ha annullato con rinvio l' ordinanza del tribunale fiorentino.

Livorno & Provincia
Invasione di ratti in piazza Dante
Livorno: allarme della gente, scatta il piano di contenimento

LIVORNO
Nuova scelta per le immersioni a Caluria

LIVORNO PORT AUTHORITY, IL RIENTRO DI STEFANO CORSINI
«E' stata dura, ora di nuovo al lavoro»

LIVORNO CITTADINI RIALZANO LA PALESTRA
Blitz contro il degrado

LIVORNO LUFFO DELLA FORTIFICAZIONE
«Pisa ci manderà in tilt»

Corriere Marittimo

Livorno

Autorità portuale Livorno - Stefano Corsini rientrato a Palazzo Rosciano

LIVORNO - «È stato un periodo difficile, che ho potuto superare grazie al sostegno della famiglia e degli amici, ora ritorno in Autorità con maggiore»

27 Aug, 2019 LIVORNO - « È stato un periodo difficile, che ho potuto superare grazie al sostegno della famiglia e degli amici, ora ritorno in Autorità con maggiore determinazione e voglia di fare, consapevole di aver operato sino ad oggi con imparzialità e nell' esclusivo interesse pubblico ». Sono le parole usate da Stefano Corsini nel giorno del suo ritorno a Palazzo Rosciano , a sei mesi dalla sospensione delle sue funzioni da presidente. « Ringrazio Pietro Verna per l' ottimo lavoro svolto in questi mesi - ha concluso Corsini - il commissario si è dedicato alla gestione dell' Ente con grande passione, correttezza, professionalità ed equilibrio ».

The screenshot shows the website of Corriere Marittimo. At the top, there are navigation links for 'HOME', 'ATTUALITÀ', 'EVENTI', 'MARE', 'COSTIERE', and 'ARCHIVIO'. The main header features the 'Corriere marittimo' logo and a search bar. Below the header, there is a large yellow banner with a photo of Stefano Corsini. The article title is 'Autorità portuale Livorno - Stefano Corsini rientrato a Palazzo Rosciano' with a sub-headline '27 Aug 2019'. The article text is partially visible, matching the text in the document. To the right of the article, there are advertisements for 'Toremare' (Maritime Agency Aldo Spadoni) and 'CTN' (Comptrol Turinese di Navigazione). At the bottom right, there is a video player with a warning message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats that are supported.'

Corsini di nuovo al timone

LIVORNO Un rapporto tra persone che si stimano e che hanno condiviso uno fuori, uno dentro le stesse problematiche del sistema livornese. Così ieri, martedì, nel suo rientro alla presidenza dell'AdSP, l'ingegner **Stefano Corsini** ha voluto ringraziare il commissario governativo ammiraglio Pietro Verna che in questi sei mesi ha retto le sorti del sistema. Verna da parte sua a sua volta con un giro di telefonate si è congedato da tutto il cluster livornese, comprese le istituzioni con le quali aveva collaborato fino a ieri. Unanime il riconoscimento di un commissario che ha lavorato bene, nel pieno rispetto sia delle istituzioni che dei settori operativi, usando quasi sempre il guanto di velluto, ma portando a casa anche dei risultati. Corsini da parte sua ha incontrato già i vertici dell'AdSP e si è preso alcuni giorni di studio sulle problematiche aperte non questi mesi. È probabile che entro la seconda metà di settembre ma forse anche prima terrà il suo comitato di gestione, con tanto di commissione consultiva. Sembra scontato che le recenti ridistribuzioni di responsabilità fatte da Verna all'interno dell'AdSP saranno confermate da **Corsini**. Che, come già scrivemmo, ha messo tra le priorità l'autonomia gestionale di Piombino, sia pure sotto i cappello di Livorno, con le attribuzioni al bravo Capuano confermate da Verna anche per le problematiche della legittimità degli appalti. Sia Livorno che Piombino tornano sotto la guida di **Corsini** con successi commerciali e di traffici importanti. Ed è certo un buon viatico.

LA GAZZETTA MARITTIMA



Stefano Corsini torna a guidare l' Autorità Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

Riassunta la carica di presidente dell' ente **Stefano Corsini** ha fatto oggi il proprio rientro nella sede dell' Autorità Portuale del Mar Tirreno Settentrionale riassumendo il ruolo di presidente dell' ente dopo il periodo di sospensione cautelare dall' incarico a cui era stato costretto assieme al segretario generale Massimo Provinciali nell' ambito dell' inchiesta della Procura sulle autorizzazioni all' utilizzo di accosti e piazzali in radice della Darsena Toscana, periodo la cui durata era stata successivamente dimezzata (del 27 febbraio 2019). «È stato - ha commentato **Corsini** - un periodo difficile, che ho potuto superare grazie al sostegno della famiglia e degli amici. Ora ritorno in Autorità con maggiore determinazione e voglia di fare, consapevole di aver operato sino ad oggi con imparzialità e nell' esclusivo interesse pubblico». **Corsini** ha ringraziato il commissario straordinario Pietro Verna, che è subentrato in questo periodo alla guida dell' authority, «per l' ottimo lavoro svolto in questi mesi. Il commissario - ha sottolineato **Corsini** - si è dedicato alla gestione dell' ente con grande passione, correttezza, professionalità ed equilibrio». Lasciando la sede di Palazzo Rosciano, Verna si è detto «orgoglioso di aver fatto parte di questa squadra. Ringrazio tutti - ha aggiunto - per la collaborazione. Sono stati sei mesi intensi. Me ne vado via così come sono entrato, in punta di piedi, serbando la convinzione di aver fatto il mio dovere. Auguro al presidente **Corsini** un buon lavoro».

The screenshot shows the 'inforMARE' website interface. At the top, there are logos for 'STAR SERVICE' and 'inforMARE'. Below the header, the date '27 agosto 2019' is displayed. The main article title is 'Stefano Corsini torna a guidare l'Autorità Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. The text of the article is visible, matching the main text on the left. At the bottom of the article, there is a search bar and a table with the following data:

Cerca il tuo albergo	Data di arrivo	Data di partenza	Cerca
0 Alto destinazioni	[27 -] [Aug -]	[28 -] [Aug -]	Cerca

Below the table, there are navigation links: 'Indice', 'Prima pagina', and 'Indice notizie'. At the very bottom, contact information is provided: 'inforMARE - Piazza Martelli 1/C - 54123 Livorno - ITALIA tel. 010.246212, fax 010.210750, e-mail'.

Pietro Verna lascia Palazzo Rosciano

Massimo Belli

LIVORNO Pietro Verna ha lasciato ieri Palazzo Rosciano. Il commissario ha infatti lasciato la sede dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale in vista del rientro del presidente Stefano Corsini. Come noto, oggi, 27 Agosto, scadono i termini della sospensione cautelare disposta dal giudice per le indagini preliminari. Pietro Verna, prendendo commiato dai dipendenti dell'AdSp, si è detto Orgoglioso di aver fatto parte di questa squadra, ringrazio tutti per la collaborazione. Sono stati sei mesi intensi ha proseguito -. Me ne vado via così come sono entrato, in punta di piedi, serbando la convinzione di aver fatto il mio dovere. Auguro al presidente Corsini un buon lavoro. Si conclude così la stagione commissariale, iniziata ufficialmente l'8 Marzo scorso con l'insediamento di Verna a Palazzo Rosciano, dopo che il presidente in carica, Stefano Corsini, era stato sospeso dal proprio ruolo per via dell'inchiesta della Procura labronica sulle autorizzazioni all'utilizzo di accosti e piazzali in radice della Darsena Toscana. Oggi, come detto, scadono i termini della sospensione cautelare disposta dai giudici e Corsini potrà rientrare nel proprio ufficio. Verna lascia in tutti noi un ricordo positivo ha detto il segretario generale facente funzione, Simone Gagliani lo ringraziamo per il lavoro che ha saputo svolgere e per essersi dedicato con professionalità e dedizione alla gestione di un ente complesso come il nostro.

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo.it' with the article 'Pietro Verna lascia Palazzo Rosciano'. The article text is identical to the one on the left. It includes a photo of Pietro Verna and Stefano Corsini, a newsletter sign-up form, and a sidebar with 'ULTIME' news items such as 'Bolzano: 1.5 milioni per chi passa da strada a ferrovia' and 'Corsini: "Torno con più determinazione e voglia di fare"'. There is also a 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' button and a 'ARGOMENTI CORRELATI:' section.

Corsini: Torno con più determinazione e voglia di fare

Dopo sei mesi il presidente dell'AdSp riprende le sue funzioni

Giulia Sarti

image_pdfimage_print LIVORNO Come previsto, e dopo le parole di saluto del commissario straordinario Pietro Verna, oggi l'ingegner Stefano Corsini ha ripreso la sua funzione di presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale. È stato un periodo difficile -ha commentato Corsini rientrando a palazzo Rosciano, sede dell'Authority- che ho potuto superare grazie al sostegno della famiglia e degli amici, ora ritorno in Autorità con maggiore determinazione e voglia di fare, consapevole di aver operato sino ad oggi con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico. A sei mesi dalla sospensione, giunta a seguito del provvedimento del Gip che aveva accolto la richiesta avanzata dalla procura di Livorno, il presidente torna dunque nel suo ufficio. L'indagine, ricordiamo, che insieme all'ingegner Corsini vedeva coinvolto anche il segretario generale Massimo Provinciali, era iniziata nel 2016 dopo l'esposto di un terminalista, per la concessione temporanea di alcuni accosti nello scalo labronico. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito della decisione dei giudici, aveva disposto l'immediata individuazione di un commissario straordinario, scelta ricaduta su Pietro Verna. Il rientro giunge, come avevamo scritto ieri non già in forza del fatto che la Corte di Cassazione aveva annullato, poche settimane or sono, la misura interdittiva che gli era stata applicata nello scorso Febbraio, ma in virtù di una semplice ordinanza (indipendente da quell'annullamento) con cui il Tribunale di Livorno, per mano del dottor Mario Profeta, certifica: a far data dal 26/8/2019, la perdita di efficacia della misura cautelare della sospensione dall'esercizio di pubblici uffici o servizi. Ringrazio Pietro Verna per l'ottimo lavoro svolto in questi mesi -ha concluso Corsini- il commissario si è dedicato alla gestione dell'Ente con grande passione, correttezza, professionalità ed equilibrio.

The screenshot shows the top of the website with the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADONI SRL' and the URL 'Messaggero Marittimo.it'. The main headline reads 'Corsini: "Torno con più determinazione e voglia di fare"'. Below the headline is a sub-headline 'Dopo sei mesi il presidente dell'AdSp riprende le sue funzioni' and a byline 'di Giulia Sarti'. There is a photo of Stefano Corsini in a suit standing in front of a building. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the article are social media sharing icons and a list of 'ARGOMENTI CORRELATI' including 'MISURE PER IL TRAFFICO INTERNAZIONALE' and 'LIVORNO: PIETRO VERNA'. On the right side of the page, there are sections for 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER', 'ULTIME', and 'POPOLARI' with various news snippets.

Scade la sospensione cautelare

Stefano Corsini rientra in Authority

«È stato un periodo difficile, che ho potuto superare grazie al sostegno della famiglia e degli amici, ora ritorno in Autorità con maggiore determinazione e voglia di fare, consapevole di aver operato sino ad oggi con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico». Sono le parole usate da Stefano Corsini nel giorno del suo ritorno a Palazzo Rosciano, a sei mesi esatti dalla sospensione delle sue funzioni da presidente. «Ringrazio Pietro Verna per l'ottimo lavoro svolto in questi mesi ha concluso Corsini il commissario si è dedicato alla gestione dell'Ente con grande passione, correttezza, professionalità ed equilibrio». Il giorno precedente era stato il commissario Verna a prendere commiato dai dipendenti della Port Authority: «Sono stati sei mesi intensi aveva detto ieri Verna Me ne vado via così come sono entrato, in punta di piedi, serbando la convinzione di aver fatto il mio dovere. Auguro al presidente Corsini un buon lavoro».

The screenshot shows the top of the Port News website. At the top, there is a navigation bar with links for Focus, Interventi, Interviste, News, Espo 2019, Osservatorio Europeo, and social media icons. Below this is the 'PORT NEWS' logo with a red ship icon and the subtitle 'Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. A red banner below the logo reads 'DIRETTORE RESPONSABILE: MARIO CASALE'. The main content area features a large photo of Stefano Corsini in a suit standing in front of a building. Below the photo is the article title 'Scade la sospensione cautelare Stefano Corsini rientra in Authority' and the byline 'di Redazione Port News'. The article text is partially visible, showing the beginning of the quote: «È stato un periodo difficile, che ho potuto superare grazie al sostegno della famiglia e degli amici, ora ritorno in Autorità con maggiore determinazione e voglia di fare, consapevole di aver operato sino ad oggi con imparzialità e nell'esclusivo interesse pubblico». To the right of the article is a sidebar with a search bar and a list of categories including Ambiente, Autorità, Portuali, Infrastrutture, and Logistica Portuale.

Il commissario Pietro Verna lascia Palazzo Rosciano

GAM EDITORI

27 agosto 2019 - «Orgoglioso di aver fatto parte di questa squadra, ringrazio tutti per la collaborazione», sono le parole con cui il commissario **Pietro Verna** ha preso ieri commiato dai dipendenti dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**. «Sono stati sei mesi intensi - ha proseguito - Me ne vado via così come sono entrato, in punta di piedi, serbando la convinzione di aver fatto il mio dovere. Auguro al presidente Corsini un buon lavoro». Si conclude così la stagione commissariale, iniziata ufficialmente l' 8 marzo scorso con l' insediamento di **Verna** a Palazzo Rosciano, dopo che il presidente in carica, Stefano Corsini, era stato sospeso dal proprio ruolo per via dell' inchiesta della Procura labronica sulle autorizzazioni all' utilizzo di accosti e piazzali in radice della Darsena Toscana. Oggi scadono i termini della sospensione cautelare disposta dai giudici e Corsini potrà rientrare nel proprio ufficio. «**Verna** lascia in tutti noi un ricordo positivo - ha detto il segretario generale facente funzione, Simone Gagliani - lo ringraziamo per il lavoro che ha saputo svolgere e per essersi dedicato con professionalità e dedizione alla gestione di un ente complesso come il nostro».



Ri-habemus Papam: e ora?

LIVORNO Diciamocelo: non è la conclusione di un ciclo. È solo un primo passo, importante ma che lascia aperto un insieme di possibilità diverse. Bentornato alla presidenza della AdSP a **Stefano Corsini**, per di più con il viatico della Cassazione che ha sancito e non ci sono né se né ma che la sua sospensione è stata un errore. Il tutto vale, fino a prova contraria, anche per gli altri, Massimo Provinciali e i manager privati, colpiti dallo stesso, sbagliato anatema. Tutto il resto però rimane in sospeso. Con alcune possibilità, non solo ipotetiche. Vediamole. Scenario 1 Il nuovo tribunale del Riesame di Firenze, cui la Cassazione ha rinviato il cerino acceso, si allinea con la Cassazione, si allinea con quest'ultima e considera la sospensione sbagliata, in quanto non c'era alcun pericolo di reiterazione eccetera. La vicenda non finisce così, perché rimane il rinvio a giudizio del GIP di Livorno nel merito (prima udienza a fine novembre). Ma **Corsini**, Provinciali e i manager, infangati da una sospensione ingiusta (o comunque non corretta) fino sentenza della Procura di Livorno vanno in qualche modo risarciti. Sul piano morale, ma anche su quello materiale. Da capire come. Scenario 2 Il nuovo tribunale del Riesame, che se l'è presa comoda per la comprensibile chiusura ferragostana dell'attività giudiziaria, accetta ovviamente le considerazioni della Cassazione ma salva capra e cavoli per i colleghi della prima sentenza, chiude il capito sospensione anche per Provinciali e i manager, e passa la palla al GIP. Su **Corsini** e gli altri continua a esserci sospesa sul capo la spada di Damocle della Procura. E visti i tempi di queste vertenze complesse e con mille risvolti, c'è il caso che si arrivi addirittura alle scadenze degli incarichi senza una sentenza definitiva. Sentenza che non dimentichiamolo è anch'essa poi appellabile. Scenario 3 Interviene la politica, ovvero si sblocca la crisi e il nuovo governo da una mano agli imputati, chiarendo una volta per tutte le norme che regolano a livello di decreti le concessioni provvisorie delle banchine, in chiave di favorire la difesa dei traffici (e quindi il lavoro) piuttosto che appellarsi ai rigidi regolamenti. Regolamenti che ad oggi lasciano molti margini di incertezza. Potrebbe essere la soluzione più indolore, e nello stesso tempo più logica in un mondo di conflittualità concorrenziale tra armatori in uno stesso porto, tra porti in uno stesso versante del Paese, tra Paesi in un'unica Unione Europea. C'è da sperarci? Sugli altri possibili scenari, il confronto è aperto: C'è anche un possibile scenario 3, per non farci mancare niente: ed è quello di una sentenza definitiva della Pretura di Livorno, dopo tutto questo palleggio tra riesami e Cassazione, che condanni **Corsini** e Provinciali o anche soltanto l'uno o l'altro. Dovrà passare tempo e come abbiamo scritto, tante volte questi tempi sono infiniti. Si ricomincerebbe dunque con un commissariamento? E in questo caso ritornerebbe quel gentiluomo capace e rispettoso dell'ammiraglio Verna? Il futuro, dicevano gli antichi, è nascosto nelle pieghe del mantello di Zeus. Ma per ora è bene fermarci qui. Ricordandoci la popolare saggezza del Trilussa: Te posso d' che lomo ammira l'aquila/ ma in fonno preferisce la gallina. Capita l'antifona?

LA GAZZETTA MARITTIMA



Il Tirreno

Livorno

Microtunnel

I guai dell' opera-chiave in attesa della Darsena

Il microtunnel consentirà di togliere i tubi Eni dal canale d' accesso così da poterlo allargare e migliorare la navigabilità. E', insomma, un intervento strategico nella fase da qui a quando sarà effettivamente disponibile la maxi-Darsena che eliminerà le strozzature del porto: «Indispensabile per arrivare vivi fin là», dicono gli operatori. Ma c' è un "ma": uno dei due pozzi alle estremità del microtunnel si allaga, dunque bisogna intervenire per modificare il progetto. Bisogna però passare attraverso la perizia del consulente del tribunale in nome della trasparenza. Solo una volta completato il microtunnel, si spera che l' Eni possa realizzare le nuove condutture e dunque togliere quelle vecchie. Intanto, comunque è arrivato l' escavo finanziato da Tdt a permettere un primo allargamento.

Economia del mare

Authority, il ritorno di Corsini

«Alt'opera, guardiamoci avanti»

Il presidente eletto di Firenze il Palazzo Vecchio è già al lago delle palmenti e si avvia al lago di Pisa-Darsena, il più grande scavo anche più difficile d'Italia



«Halle navil kolossal non si ferma indietro»

Il presidente eletto di Firenze il Palazzo Vecchio è già al lago delle palmenti e si avvia al lago di Pisa-Darsena, il più grande scavo anche più difficile d'Italia

Il presidente eletto di Firenze il Palazzo Vecchio è già al lago delle palmenti e si avvia al lago di Pisa-Darsena, il più grande scavo anche più difficile d'Italia

Il presidente eletto di Firenze il Palazzo Vecchio è già al lago delle palmenti e si avvia al lago di Pisa-Darsena, il più grande scavo anche più difficile d'Italia

SEI PALATE DEGLI ENTI PER IL NUOVO VINO DI PALAZZO ROSCIANO					
Giuseppe Cossiga Il presidente della Regione Toscana è il primo a scendere in campo. Ha appena firmato il decreto di autorizzazione all'escavo del canale di accesso alla Darsena. Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale in una votazione di 10 voti a favore e 5 contrari. Cossiga ha sottolineato l'importanza di questo intervento per la competitività del porto di Livorno e per la crescita economica della città.	Antonio Di Biase Il presidente della Provincia di Livorno ha espresso il suo pieno sostegno al progetto. Ha sottolineato l'importanza di questo intervento per la competitività del porto di Livorno e per la crescita economica della città.	Francesco Il presidente della Regione Toscana è il primo a scendere in campo. Ha appena firmato il decreto di autorizzazione all'escavo del canale di accesso alla Darsena. Il progetto è stato approvato dal Consiglio regionale in una votazione di 10 voti a favore e 5 contrari. Cossiga ha sottolineato l'importanza di questo intervento per la competitività del porto di Livorno e per la crescita economica della città.	Paolo Il presidente della Provincia di Livorno ha espresso il suo pieno sostegno al progetto. Ha sottolineato l'importanza di questo intervento per la competitività del porto di Livorno e per la crescita economica della città.	Paolo Il presidente della Provincia di Livorno ha espresso il suo pieno sostegno al progetto. Ha sottolineato l'importanza di questo intervento per la competitività del porto di Livorno e per la crescita economica della città.	Paolo Il presidente della Provincia di Livorno ha espresso il suo pieno sostegno al progetto. Ha sottolineato l'importanza di questo intervento per la competitività del porto di Livorno e per la crescita economica della città.



Il Tirreno

Livorno

Porto passeggeri

L'ingresso dei privati deve ancora decollare

Benché al rallentatore, alla fine è arrivato il passaggio di mano che ha visto assegnare al gruppo Onorato in tandem con Msc la privatizzazione della **Porto** 2000, la società di gestione dello scalo passeggeri che si occupa di crociere e di traghetti. Ma non è ancora decollata la trasformazione dell'attuale identikit dello scalo seguendo le orme del progetto da 90 milioni di euro annunciato dalla cordata vincente. Non è solo un ritardo: in ballo è la protesta degli Onorato contro la possibilità di Grimaldi di creare un proprio polo passeggeri in radice della Darsena Toscana. Intanto va detto che il sistema portuale Livorno-Piombino resta uno dei principali poli nazionali del turismo marittimo con quasi 10 milioni di passeggeri.

Authority, il ritorno di Corsini
«Alt'opera, guardiamoci avanti»

Il presidente della Authority, il Palacko, restituisce il glo al lago dalle polemiche sul sistema di gestione del porto di Livorno. Il Palacko, restituisce il glo al lago dalle polemiche sul sistema di gestione del porto di Livorno. Il Palacko, restituisce il glo al lago dalle polemiche sul sistema di gestione del porto di Livorno.



Il Tirreno

Livorno

Gestione dei bacini

Allo sprint finale il duello per l' affidamento

L' affidamento dei bacini è stato al centro di uno degli scontro politici più duri degli ultimi anni: dietro c' è il braccio di ferro fra l' utilizzo per le riparazioni navalmecchaniche e l' idea di trasformarlo in uno spazio per sistemare gli yacht, due destini differenti che hanno alle spalle da un lato Jobson e dall' altro Azimut Benetti. Il bacino in muratura è tabù da anni per lo stato di assoluto degrado che ha obbligato l' Asl a chiuderlo, il bacino galleggiante è stato paralizzato a lungo per il sequestro a motivo di un infortunio mortale sul lavoro (seguito poi dallo stop per il contenzioso assicurativo fra i vari soggetti coinvolti dall' incidente alla nave Urania). L' iter si è rimesso in moto ma nei giorni scorsi Jobson ha denunciato manomissioni e danneggiamenti agli impianti: la Lega ha presentato interpellanze.

Authority, il ritorno di Corsini
«Alt'opera, guardiamoci avanti»

Il presidente eletto di Firenze il Palazzo Ruschiano è già al lavoro dello sviluppo di un polo fieristico. L'azienda con più spina dorsale è già il cantiere di Palazzo Ruschiano. Il cantiere è in corso di completamento. Il cantiere è in corso di completamento. Il cantiere è in corso di completamento.

Il Tirreno

Livorno

Guerre fra operatori

Prima di tutto occorre la pacificazione

Per lungo tempo il **porto** di **Livorno** è stato il principale campo di battaglia della guerra aperta fra gli Onorato e i Grimaldi, due dynasty nel settore dei traghetti sia merci che passeggeri, entrambi con solide basi nel **porto** di **Livorno** fino a farne uno scalo-chiave nella propria geografia delle rotte. È lo scontro che sulla concessione temporanea in radice di Darsena Toscana è finito sotto i riflettori dell' inchiesta choc della Procura che aveva portato in febbraio alla decapitazione dell' Authority. Ma non è l'unico duello: il rinnovo (con trasformazione) della concessione di Lorenzini ha innescato un altro fronte con Tdt. **La litigiosità all' interno del porto era stato uno dei problemi più spinosi da risolvere: si riproporrà ora nella nuova fase delle scelte?**

Economia del mare

Authority, il ritorno di Corsini

«Alt'opera, guardiamoci avanti»

Il presidente di Brindis, il Palacko, restano e gli al lago dalle palanti»
di Silvia Di Luca / [www.espressonline.com](#) / [www.espressonline.com](#)



Livorno. Al largo del porto di Livorno, il mare è agitato. Un uomo in giacca e cravatta, con un cappello in mano, si affaccia sul molo. È un'immagine che sembra uscire da un film. In realtà, è un'istantanea della vita quotidiana in questo porto di guerra. Il mare è agitato, ma è l'aria che si respira che è la più turbolenta. È la guerra per il porto di Livorno, un campo di battaglia dove si scontrano le dinastie Onorato e Grimaldi, e dove si gioca il futuro del porto stesso. Il presidente della Authority, il Palacko, restano e gli al lago dalle palanti» di Silvia Di Luca / [www.espressonline.com](#) / [www.espressonline.com](#)

«Halle navil kolossal non si ferma mai»

Il porto di Livorno è un campo di battaglia dove si scontrano le dinastie Onorato e Grimaldi, e dove si gioca il futuro del porto stesso. Il presidente della Authority, il Palacko, restano e gli al lago dalle palanti» di Silvia Di Luca / [www.espressonline.com](#) / [www.espressonline.com](#)

SEI PALATE DEI CONTI PER IL NUMERO UNO DI PALAZZO ROSCIANO
Giuseppe Di Stefano Il numero uno di Palazzo Rosciano è Giuseppe Di Stefano, 62 anni, nato a Livorno, che ha lavorato per anni alla Marina e poi ha fondato la sua società, la Di Stefano & C. È stato il numero uno di Palazzo Rosciano per anni, ma ora è stato sostituito da un altro numero uno, il signor Di Stefano.
Antonio Di Stefano Antonio Di Stefano, 58 anni, nato a Livorno, è il numero uno di Palazzo Rosciano. Ha lavorato per anni alla Marina e poi ha fondato la sua società, la Di Stefano & C. È stato il numero uno di Palazzo Rosciano per anni, ma ora è stato sostituito da un altro numero uno, il signor Di Stefano.
Roberto Di Stefano Roberto Di Stefano, 55 anni, nato a Livorno, è il numero uno di Palazzo Rosciano. Ha lavorato per anni alla Marina e poi ha fondato la sua società, la Di Stefano & C. È stato il numero uno di Palazzo Rosciano per anni, ma ora è stato sostituito da un altro numero uno, il signor Di Stefano.
Luca Di Stefano Luca Di Stefano, 52 anni, nato a Livorno, è il numero uno di Palazzo Rosciano. Ha lavorato per anni alla Marina e poi ha fondato la sua società, la Di Stefano & C. È stato il numero uno di Palazzo Rosciano per anni, ma ora è stato sostituito da un altro numero uno, il signor Di Stefano.
Paolo Di Stefano Paolo Di Stefano, 50 anni, nato a Livorno, è il numero uno di Palazzo Rosciano. Ha lavorato per anni alla Marina e poi ha fondato la sua società, la Di Stefano & C. È stato il numero uno di Palazzo Rosciano per anni, ma ora è stato sostituito da un altro numero uno, il signor Di Stefano.
Stefano Di Stefano Stefano Di Stefano, 48 anni, nato a Livorno, è il numero uno di Palazzo Rosciano. Ha lavorato per anni alla Marina e poi ha fondato la sua società, la Di Stefano & C. È stato il numero uno di Palazzo Rosciano per anni, ma ora è stato sostituito da un altro numero uno, il signor Di Stefano.



Il Tirreno

Livorno

Porto turistico

Al via davvero solo se parte anche la Bellana

Metà del Porto Mediceo, a sud del prolungamento del moletto Elba, trasformata in porto turistico con la concessione affidata a un privato. Un passaggio epocale: con la trasformazione privatistica dei moli che innesca il timore di vedersi colpire la passione per la barca. E' per questo che difficilmente si riuscirà a venirne a capo se non si riuscirà a garantire uno spazio alla piccola nautica. Eppure la soluzione c'è, ed è a portata di mano da anni: un polo per le barchette fra Bellana e Scoglio della Regina, in una zona di bassi fondali e abbastanza al riparo, che dunque non richiede grandi dighe foranee. **Lo scontro è sul dimensionamento: 600 posti, come dicono Comune e Authority (ci sono già carte e varianti Prg)? o il doppio, come vuole il "popolo delle barchette"? E soprattutto: chi tira fuori i soldi?**

Economia del mare

Authority, il ritorno di Corsini

«Alt'acqua, guardiamoci avanti»

Il presidente ritorna al lavoro in Palazzo Rusciano e già al lago delle palafitte si svolge il campionato d'Autunno. Il più grande scudo anche più difficile da gestire



Il presidente ritorna al lavoro in Palazzo Rusciano e già al lago delle palafitte si svolge il campionato d'Autunno. Il più grande scudo anche più difficile da gestire

Il presidente ritorna al lavoro in Palazzo Rusciano e già al lago delle palafitte si svolge il campionato d'Autunno. Il più grande scudo anche più difficile da gestire

SEI PALATI DEI ENTI PER IL NUOVO VINO DI PALAZZO RUSCIANO
Comune di Livorno Il Comune di Livorno ha in corso un processo di riassetto del territorio, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico. Il progetto prevede la realizzazione di un polo turistico e culturale nel centro storico, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico.
Comune di Bellana Il Comune di Bellana ha in corso un processo di riassetto del territorio, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico. Il progetto prevede la realizzazione di un polo turistico e culturale nel centro storico, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico.
Comune di Scoglio della Regina Il Comune di Scoglio della Regina ha in corso un processo di riassetto del territorio, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico. Il progetto prevede la realizzazione di un polo turistico e culturale nel centro storico, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico.
Comune di Portofino Il Comune di Portofino ha in corso un processo di riassetto del territorio, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico. Il progetto prevede la realizzazione di un polo turistico e culturale nel centro storico, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico.
Comune di Capraia Il Comune di Capraia ha in corso un processo di riassetto del territorio, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico. Il progetto prevede la realizzazione di un polo turistico e culturale nel centro storico, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico.
Comune di Isola d'Elba Il Comune di Isola d'Elba ha in corso un processo di riassetto del territorio, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico. Il progetto prevede la realizzazione di un polo turistico e culturale nel centro storico, con l'obiettivo di creare un polo turistico e culturale nel centro storico.



Il Tirreno

Livorno

Darsena Europa

Solo così si superano i limiti che ci strangolano

La maxi-Darsena è l'obiettivo numero uno del **porto** di **Livorno**. Difficile: perché richiede un investimento kolossal da parte di un investitore privato, in aggiunta al grande pacchetto da centinaia di milioni di euro che deve mettere a disposizione la parte pubblica (la Regione ha annunciato l'impegno politico per 12,5 milioni di euro per vent'anni a copertura di parte del mutuo dell' Authority). Siamo alla fase dei lavori preliminari: indagini geologiche e progettazione delle opere di difesa a mare. Poi partirà l'appalto da parte dell' Authority. E il nuovo terminal? I fondi che hanno in mano la Tdt si sono fatti avanti ma non hanno ancora firmato così da attivare la comparazione con eventuali altri pretendenti. Sullo sfondo c'è lo scontro fra Tdt e Lorenzini con il suo alleato-socio Msc.

Authority, il ritorno di Corsini
«Alt'opera, guardiamoci avanti»

Il presidente ritorna al fianco di Palazzo Rusciano e gli alibi degli interventi di sviluppo di tutto il porto di Livorno. Come più spesso, anche qui, il difficile è il giorno.

Livorno. «Alcune opere di sviluppo del porto di Livorno sono in fase di progettazione, altre sono in fase di realizzazione», dice il presidente dell'Authority, Roberto Corsini, che è tornato a Livorno dopo un periodo di assenza. Corsini è stato visto in un'aula del Palazzo Rusciano, sede della giunta comunale, dove ha parlato con i consiglieri. Corsini ha parlato di un porto di Livorno che si sta sviluppando in modo organico, con opere di difesa a mare e terminali di container. Ha parlato di un porto che si sta sviluppando in modo organico, con opere di difesa a mare e terminali di container. Ha parlato di un porto che si sta sviluppando in modo organico, con opere di difesa a mare e terminali di container.



Una Bougainville per Portoferraio

SCRITTO DA REDAZIONE

Stamani Portoferraio ha accolto per la prima volta la nave Le Bougainville della compagnia francese Le Ponant, specializzata in crociere di lusso. Con i suoi 131 metri di lunghezza, 9.900 tonnellate, 92 cabine e una capacità massima di 184 passeggeri, Le Bougainville si presenta come un grande yacht esclusivo. La nave, varata solo pochi mesi fa, è la terza unità della classe Ponant Explorers, alle quali vengono assegnati i nomi dei più famosi esploratori francesi: in questo caso si tratta dell'ammiraglio Louis Antoine de Bougainville, primo francese a circumnavigare il globo nel XVIII secolo. Il giovane comandante della nave, il trentunenne Jean Edouard Perrot, in occasione del primo scalo all'Isola d'Elba ha ricevuto a bordo le autorità e gli operatori per il consueto scambio dei crest. Per l'Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale erano presenti Francesco Ghio e Annalisa Ferri della direzione Promozione e Comunicazione: presenti anche il sindaco neoeletto di Portoferraio, Angelo Zini, il capitano di fregata Agostino Petrillo, comandante della Capitaneria di Porto di Portoferraio, i rappresentanti dei Piloti, dell'Agenzia delle Dogane, degli Ormeggiatori e, ovviamente, dell'Agenzia Viegi che rappresenta la nave. Gli ospiti hanno avuto modo di visitare la nave, compresa l'iper-tecnologica plancia di comando, dove si è svolta la cerimonia dello scambio dei crest, e la sala denominata Blue Eye che si trova a quattro metri sotto il livello del mare da dove, attraverso due grandi oblò, è possibile osservare il mondo sommerso e, grazie a speciali sensori, ascoltarne i rumori e le voci.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

autorità portuale, il presidente corsini

«Per me è stato difficile, ora torno a lavorare»

LIVORNO. «È stato un periodo difficile, che ho potuto superare grazie al sostegno della famiglia e degli amici, ora ritorno in **Autorità** con maggiore determinazione e voglia di fare, consapevole di aver operato sino ad oggi con imparzialità e nell' esclusivo interesse pubblico». Sono le parole usate da Stefano Corsini nel giorno del suo ritorno a Palazzo Rosciano, a sei mesi dalla sospensione delle sue funzioni da presidente dell' **Autorità portuale** di **sistema** del Mar Tirreno Settentrionale. «Ringrazio Pietro Verna per l' ottimo lavoro svolto in questi mesi - ha concluso Corsini - il commissario si è dedicato alla gestione dell' ente con grande passione, correttezza, professionalità ed equilibrio». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PIOMBINO
Ferrari contro Del Seppia sulle fidejussioni Rimateria

BHEP LOVE
In consiglio comunale si vota la variante per la tempa delle rotale

«Per me è stato difficile, ora torno a lavorare»

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Festa del mare nel segno di San Francesco

La banchina numero uno per gli 800 anni dalla partenza per la Terra Santa

di RAIMONDO MONTESI LA 'FESTA DEL MARE' raddoppia. Il tradizionale evento di fine estate che celebra il rapporto tra Ancona e l'Adriatico per la prima volta si svolgerà in due giorni: sabato e domenica. Altra novità, la messa: non sarà celebrata di mattina al Duomo, come consuetudine, ma di pomeriggio al Porto antico. Ad arricchire l'edizione 2019 c'è anche un'importante ricorrenza: gli 800 anni dalla partenza di San Francesco per la terra Santa. Per questo motivo la banchina numero uno sarà intitolata al santo. Ad annunciarlo è il presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale Rodolfo Giampieri: «Poi, il 4 ottobre (giorno esatto della ricorrenza ndr), faremo vedere anche 'fisicamente' che la banchina è intitolata a San Francesco. E' la banchina dove la gente passeggia e passerà sempre di più, grazie al progressivo spostamento delle attività commerciali». Il sindaco Valeria Mancinelli osserva che «sono trentasette anni che la città fa festa con il mare, nelle tante sue declinazioni. Un momento vissuto da tutta la comunità. E dentro la festa ci sono momenti significativi, come la messa». A celebrarla sarà l'arcivescovo Angelo Spina, che non può fare a meno di ricordare le due partenze di San Francesco dallo scalo dorico: la prima nel 1212 verso Spalato, la seconda nel 1219 in oriente, fino all'Egitto. «Questa festa è importante - dichiara monsignor Spina -, perché mette tutti insieme, nel segno della centralità della persona». Alla messa prenderà parte anche la cappella musicale di San Ciriaco. L'ammiraglio Enrico Moretti, il capitano del porto, metterà a disposizione per l'evento uomini (35 nelle due giornate) e mezzi navali (compresa la motovedetta grande), pronti a intervenire affinché tutto si svolga nel migliore dei modi. La festa come sempre è curata dall'Associazione Stella Maris, presieduta da Mattia Pignataro, che ha voluto un giorno di eventi in più per unire in misura ancora maggiore la città e il suo porto. A contribuire alla partecipazione di pubblico sarà anche l'area food, con stand gastronomici che apriranno nei due giorni alle ore 18.30. E c'è anche un'area dedicata all'animazione per i bambini. Il momento più atteso, oltre alla processione in mare (con tanto di diretta proiettata su ledwall), sarà come sempre lo spettacolo dei fuochi d'artificio, con cui la città saluterà idealmente l'estate.



Comune, centrodestra di nuovo in agitazione

Il sindaco non esclude il rimpasto di giunta per cercare di riequilibrare l' alleanza. Perrello insiste per un assessorato. Anche Fratelli d' Italia finora ha ottenuto poco, mentre il ruolo della Lega sembra legato a filo doppio alle vicende nazionali

POLITICA Palazzo del Pincio, si prospetta un autunno caldo per la politica cittadina. Possibili ritocchi in Giunta, una Lega sempre in subbuglio e la svolta sinistrorsa del Governo centrale che può incidere sulla scelta di alcune poltrone ambite. Il mese di agosto sta finalmente per andare in archivio. Ciò significa che fra pochi giorni si tornerà a fare sul serio, sia a livello amministrativo che dal punto di vista delle dinamiche politiche. Il sindaco Ernesto Tedesco ha l' agenda piena: bilancio, grandi opere, vertenze occupazionali e questione ambientale con la difficile partita con Enel. Di carne al fuoco ce n' è parecchia, ma entro l' anno il primo cittadino potrebbe dover rimettere mano alla sua squadra di governo. «Un rimpasto? Non è all' ordine del giorno, ma in politica mai dire mai. Basta dare un' occhiata a quello che sta accadendo a livello nazionale». Parole e musica del sindaco che con quel «mai dire mai» tiene decisamente aperta la porta legata all' ipotesi di una futura rivisitazione della Giunta comunale, per cercare di riequilibrare lo scacchiere politico nel centrodestra. Come è noto sul piede di guerra c' è da tempo Daniele Perrello, passato al gruppo misto dopo aver abbandonato il Carroccio della Lega. Lui non cambia idea, vuole un incarico di assessore, una posizione che ribadirà anche a settembre. E poi c' è Fratelli d' Italia, un partito che ha incassato praticamente zero o quasi rispetto ad un risultato elettorale più che discreto. Congelate almeno per il momento le poltrone in Csp, la Civitavecchia Servizi Pubblici, in attesa di capire se ci saranno margini per stanare De Leva e compagni attraverso l' opzione della giusta causa, pure i meloniani aspettano un segnale importante. Insomma la Lega potrebbe perdere un assessorato, anche perché il potere del Carroccio, a cascata anche nel contesto locale, verrebbe significativamente ridimensionato qualora a Roma Movimento 5 stelle e Partito democratico dovessero davvero trovare una sintesi per dare vita ad un nuovo esecutivo. A questo progetto lavora alacremente la parlamentare pentastellata del territorio Marta Grande. Lei è presidente della Commissione Esteri ma potrebbe giocare un ruolo ancora più centrale qualora si concretizzasse l' accordo giallorosso, essendo un' esponente di spicco dell' area che fa capo al presidente della Camera dei deputati Roberto Fico, il gruppo che più di tutti sta cercando di (ri)portare a sinistra il Movimento. Una virata nazionale che potrebbe smuovere anche le dinamiche locali in relazione alle nomine negli enti pubblici. In primis l' **Autorità di sistema portuale**, con le terne per le candidature a nuovo presidente attese per il mese di aprile. Con M5 stelle e Pd al timone del Paese, l' attuale numero uno di Molo Vespucci Francesco Maria Di Majo tornerebbe ad avere delle chances concrete di essere confermato, a meno che non venga accontentato con un altro incarico di rilievo. Tornando a Palazzo del Pincio, occhio anche alle beghe interne alla Lega, un partito ancora in grave crisi. Il consigliere comunale salviniiano Antonio Giammusso non le ha mandate a dire ai vertici e rimane una sorta di separato in casa. Intanto Marco Riezzo, indicato come possibile nuovo supervisor del Carroccio civitavecchiese è atteso a giorni per incontrare il sindaco Tedesco ed iniziare a prendere confidenza con il nuovo contesto civitavecchiese. Pierluigi Cascianelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



PIEMME
Comunicazione di Pubblicità

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI!

ROMA	06. 377061	MESTRE	041. 5320200
MILANO	02. 757091	ANCONA	071. 2149811
NAPOLI	081. 2473111	LECCE	083. 22781

segreteriacentrali@piemmeonline.it - segreteriacentralifermi@piemmeonline.it
www.piemmeonline.it

AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale: di Majo, sensibili a tematica ambientale

(FERPRESS) - Civitavecchia, 27 AGO - La quasi totalità delle navi che scalano il porto di Civitavecchia rispettano le Norme in materia di emissioni in atmosfera (e quelle che non le rispettano vengano sanzionate dai competenti Enti), ed in alcuni casi rilasciano in atmosfera sostanze in quantità inferiore a quella permessa. Dagli anni '90 la qualità dei combustibili marini è decisamente migliorata (basti pensare che il tenore di zolfo si è ridotto dal 4.5%, allo 0,1% per la sosta in banchina a partire dal 01.01.2010, ed allo 0.5% per la navigazione a partire dal 01.01.2020) e viene costantemente monitorata dalla Capitaneria di Porto. L' AdSP, sin dal 2017 (Decreto Presidenziale n.121), ha promosso un programma di incentivi teso a premiare le navi che utilizzano tecnologie e pratiche da cui derivano emissioni in atmosfera inferiori a quelle ammesse dalla Normativa vigente, anche attraverso la sottoscrizione di accordi volontari (quale è il Civitavecchia Blue Agreement, in base al quale alcuni armatori che scalano il Porto di Civitavecchia si sono impegnati ad utilizzare combustibile a 0.1% di tenore di zolfo già nella fase di avvicinamento al porto). Tutte le iniziative intraprese dall' Ente sono state supportate da una analisi costi/benefici che ha riguardato anche l' installazione di collegamenti elettrici in banchina (c.d. elettrificazione delle banchine). L' AdSP, seguendo le procedure emanate dalla Commissione Europea (Direttive 2014/94/UE e 2019/883/UE, o il Regolamento 2017/352/UE) e/o dal Governo italiano (D.lgs. 152/2006, D.lgs. 257/2016 o la L.84/1994), promuove la realizzazione, a cura e spesa di soggetti privati

di tali impianti: favorendo la concessione di banchine a soggetti privati che si impegnano a realizzare ed usare, a loro cura e spesa, l' elettrificazione di tali banchine (Decreto Presidenziale n.254/2018), riducendo i costi operativi connessi all' uso di tali impianti attraverso una scontistica applicata al servizio di raccolta rifiuti bordo nave, recependo le recenti indicazioni della Commissione Europea (Decreto Presidenziale 226/2019). Con tale recente Decreto l' AdSP ha così varato un nuovo programma di incentivi (che entrerà in vigore il 01.09.2019) teso a diversificare ed estendere la platea dei soggetti beneficiari degli incentivi (e le relative tecnologie "green" impiegate dagli armatori) erogati dall' Ente (e coperti con fondi del bilancio dell' AdSP). Più in generale, le nuove Norme in materia (entrate in vigore nell' ultimo decennio) e l' evoluzione tecnologica del settore marittimo hanno consentito di ridurre l' impatto dei traffici portuali sulla qualità dell' aria degli ambiti portuali e peri-portuali di Civitavecchia, come certificato dalle serie storiche registrate da ARPA Lazio, e sono le basi su cui si fondano le prossime azioni che l' AdSP metterà in campo, recependo le sollecitazioni del cluster portuale e della Città. Vista la rapida e variegata evoluzione tecnologica, e gli stimoli provenienti dalla società civile e delle Istituzioni di Civitavecchia, l' AdSP darà pertanto anche spazio alla realizzazione, a cura e spesa di soggetti privati, della elettrificazione delle banchine assicurando in tal modo una positiva valutazione dei costi/benefici di tale tecnologia ed evitando quanto già accaduto in altri porti europei, dove gli impianti sono stati realizzati con fondi pubblici ma sono rimasti sotto-utilizzati mancando la domanda degli utenti. Quanto sopra sintetizzato potrebbe essere l' oggetto di un pubblico confronto presso la sede che le Istituzioni del territorio ritengono la più opportuna, a cui sin da ora il Presidente di Majo assicura la sua partecipazione considerata l' importanza della tematica ambientale da sempre alla base di tutte le azioni amministrative di questa AdSP.



Porto di Civitavecchia, rispetto delle norme sull' emissioni in atmosfera

GAM EDITORI

27 agosto 2019 - La quasi totalità delle navi che scalano il porto di Civitavecchia rispettano le Norme in materia di emissioni in atmosfera (e quelle che non le rispettano vengano sanzionate dai competenti Enti), ed in alcuni casi rilasciano in atmosfera sostanze in quantità inferiore a quella permessa. Dagli anni '90 la qualità dei combustibili marini è decisamente migliorata (basti pensare che il tenore di zolfo si è ridotto dal 4.5%, allo 0,1% per la sosta in banchina a partire dal 01.01.2010, ed allo 0.5% per la navigazione a partire dal 01.01.2020) e viene costantemente monitorata dalla Capitaneria di Porto.L' AdSP, sin dal 2017 (Decreto Presidenziale n.121), ha promosso un programma di incentivi teso a premiare le navi che utilizzano tecnologie e pratiche da cui derivano emissioni in atmosfera inferiori a quelle ammesse dalla Normativa vigente, anche attraverso la sottoscrizione di accordi volontari (quale è il Civitavecchia Blue Agreement, in base al quale alcuni armatori che scalano il Porto di Civitavecchia si sono impegnati ad utilizzare combustibile a 0.1% di tenore di zolfo già nella fase di avvicinamento al porto). Tutte le iniziative intraprese dall' Ente sono state supportate da una analisi costi/benefici che ha riguardato anche l' installazione di collegamenti elettrici in banchina (c.d. elettrificazione delle banchine). L' AdSP, seguendo le procedure emanate dalla Commissione Europea (Direttive 2014/94/UE e 2019/883/UE, o il Regolamento 2017/352/UE) e/o dal Governo italiano (D.lgs. 152/2006, D.lgs. 257/2016 o la L.84/1994), promuove la realizzazione, a cura e spesa di soggetti privati di tali impianti: favorendo la concessione di banchine a soggetti privati che si impegnano a realizzare ed usare, a loro cura e spesa, l' elettrificazione di tali banchine (Decreto Presidenziale n.254/2018), riducendo i costi operativi connessi all' uso di tali impianti attraverso una scontistica applicata al servizio di raccolta rifiuti bordo nave, recependo le recenti indicazioni della Commissione Europea (Decreto Presidenziale 226/2019). Con tale recente Decreto l' AdSP ha così varato un nuovo programma di incentivi (che entrerà in vigore il 01.09.2019) teso a diversificare ed estendere la platea dei soggetti beneficiari degli incentivi (e le relative tecnologie "green" impiegate dagli armatori) erogati dall' Ente (e coperti con fondi del bilancio dell' AdSP).



Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Green Port: riduzioni delle emissioni in porto e rispetto delle norme ambientali

Ecco una panoramica sull'ambiente dell'AdSP nel porto di Civitavecchia negli ultimi anni: riduzioni delle emissioni in porto, rispetto delle norme, elettrificazione delle banchine e maggiori incentivi per chi inquina meno

SCRITTO DA REDAZIONE

CIVITAVECCHIA La quasi totalità delle navi che scalano il **porto** di **Civitavecchia** rispettano le Norme in materia di emissioni in atmosfera (e quelle che non le rispettano vengano sanzionate dai competenti Enti), ed in alcuni casi rilasciano in atmosfera sostanze in quantità inferiore a quella permessa. Dagli anni '90 la qualità dei combustibili marini è decisamente migliorata (basti pensare che il tenore di zolfo si è ridotto dal 4.5%, allo 0,1% per la sosta in banchina a partire dal 01.01.2010, ed allo 0.5% per la navigazione a partire dal 01.01.2020) e viene costantemente monitorata dalla Capitaneria di **Porto**. L'AdSP, sin dal 2017 (Decreto Presidenziale n.121), ha promosso un programma di incentivi teso a premiare le navi che utilizzano tecnologie e pratiche da cui derivano emissioni in atmosfera inferiori a quelle ammesse dalla Normativa vigente, anche attraverso la sottoscrizione di accordi volontari (quale è il **Civitavecchia Blue Agreement**, in base al quale alcuni armatori che scalano il **Porto** di **Civitavecchia** si sono impegnati ad utilizzare combustibile a 0.1% di tenore di zolfo già nella fase di avvicinamento al **porto**). Tutte le iniziative intraprese dall'Ente sono state supportate da una analisi costi/benefici che ha riguardato anche l'installazione di collegamenti elettrici in banchina (c.d. elettrificazione delle banchine). L'AdSP, seguendo le procedure emanate dalla Commissione Europea (Direttive 2014/94/UE e 2019/883/UE, o il Regolamento 2017/352/UE) e/o dal Governo italiano (D.lgs. 152/2006, D.lgs. 257/2016 o la L.84/1994), promuove la realizzazione, a cura e spesa di soggetti privati di tali impianti: favorendo la concessione di banchine a soggetti privati che si impegnano a realizzare ed usare, a loro cura e spesa, l'elettrificazione di tali banchine (Decreto Presidenziale n.254/2018), riducendo i costi operativi connessi all'uso di tali impianti attraverso una scontistica applicata al servizio di raccolta rifiuti bordo nave, ricevendo le recenti indicazioni della Commissione Europea (Decreto Presidenziale 226/2019). Con tale recente Decreto l'AdSP ha così varato un nuovo programma di incentivi (che entrerà in vigore il 01.09.2019) teso a diversificare ed estendere la platea dei soggetti beneficiari degli incentivi (e le relative tecnologie green impiegate dagli armatori) erogati dall'Ente (e coperti con fondi del bilancio dell'AdSP). Più in generale, le nuove Norme in materia (entrate in vigore nell'ultimo decennio) e l'evoluzione tecnologica del settore marittimo hanno consentito di ridurre l'impatto dei traffici portuali sulla qualità dell'aria degli ambiti portuali e peri-portuali di **Civitavecchia**, come certificato dalle serie storiche registrate da ARPA Lazio, e sono le basi su cui si fondano le prossime azioni che l'AdSP metterà in campo, ricevendo le sollecitazioni del cluster portuale e della Città. Vista la rapida e variegata evoluzione tecnologica, e gli stimoli provenienti dalla società civile e delle Istituzioni di **Civitavecchia**, l'AdSP darà pertanto anche spazio alla realizzazione, a cura e spesa di soggetti privati, della elettrificazione delle banchine assicurando in tal modo una positiva valutazione dei costi/benefici di tale tecnologia ed evitando quanto già accaduto in altri porti europei, dove gli impianti sono stati realizzati con fondi pubblici ma sono rimasti sotto-utilizzati mancando la domanda degli utenti. Quanto sopra sintetizzato potrebbe essere l'oggetto di un pubblico confronto presso la sede che le Istituzioni del territorio ritengono la più opportuna, a cui sin da ora il Presidente di Majo assicura la sua partecipazione, considerata l'importanza della tematica ambientale da sempre alla base di tutte le azioni amministrative di questa AdSP. Ufficio Stampa e Comunicazione Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centro Settentrionale



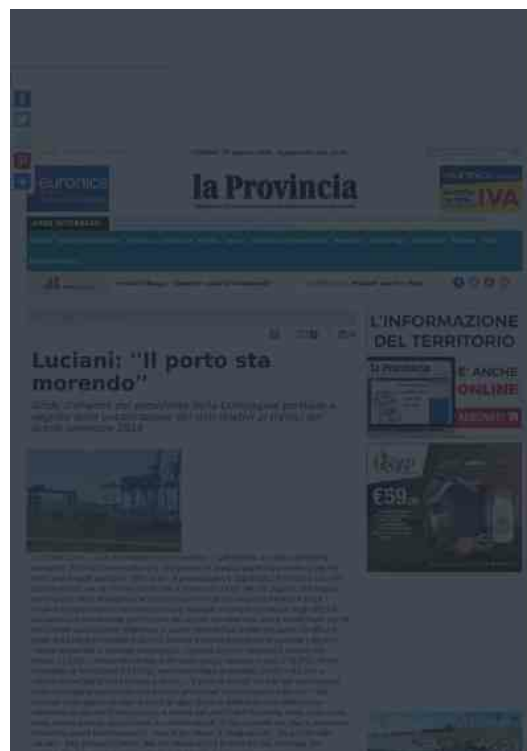
La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Luciani: "Il porto sta morendo"

Grido d'allarme del presidente della Compagnia portuale a seguito della pubblicazione dei dati relativi ai traffici del primo semestre 2019

CIVITAVECCHIA - Sale la tensione tra le banchine. I dati relativi ai traffici del primo semestre 2019 non fanno altro che confermare le preoccupazioni già evidenziate nei mesi scorsi dagli operatori dello scalo. A preoccupare è soprattutto il drastico calo del settore merci, con le rinfuse solide che si attestano ad un -46,1% rispetto allo stesso periodo del 2018. Prendendo in considerazione i dati del secondo trimestre 2019, i risultati in tutti i settori merceologici sono negativi. Il comparto che più degli altri ha accusato una consistente contrazione dei volumi movimentati, come confermato anche dal portale specializzato Informare, è quello delle rinfuse solide nel quale il traffico è stato di 617mila tonnellate (-38,5%), incluse 455mila tonnellate di carbone (-40,6%), 76mila tonnellate di prodotti metallurgici, minerali di ferro, minerali e metalli non ferrosi (-14,1%), 36mila tonnellate di minerali grezzi, cementi e calci (-35,8%), 4mila tonnellate di fertilizzanti (-73,5%), 4mila tonnellate di prodotti chimici (-62,3%) e 43mila tonnellate di altre rinfuse (-38,4%). "Il porto è morto" ha tuonato il presidente della Compagnia portuale Enrico Luciani, pronto nei prossimi giorni a fornire i dati concreti di un agosto in agonia per il gruppo. Dopo la lettera inviata nelle scorse settimane ai vari livelli istituzionali, a partire dai vertici dell' Authority, nella quale sono state messe nero su bianco tutte le criticità attuali, la Cpc attende ora che la situazione affrontata senza tentennamenti. "Non è più tempo di tergiversare - ha sottolineato Luciani - ben vengano i tavoli, ma che abbiano una finalità ed una strategia ben precise. Oggi al porto manca proprio la strategia. E lo stiamo pagando quotidianamente. Siamo punto di riferimento per le crociere, finché vorranno, e non certo perché attratte dal territorio, ma perché siamo il porto di Roma. C'è chi lo ha voluto affossare negli anni. Vedi la questione del cantiere ex Privilege, del quale attendiamo una ripresa annunciata. Vedi il caso di un terminal container fermo al palo, con Msc che continua ad investire su altri scali". Il riferimento, in questo caso, è al recente inserimento del porto di Cagliari nel servizio feeder "Thyrrhenian", che attualmente riguarda i porti di Napoli, Gioia Tauro e Palermo. La prima nave arriverà nel porto sardo, colpito dalla chiusura del terminal di Contship, lunedì 2 settembre e che la nave dislocata nel servizio avrà una capacità di 1200 teu. La rotazione del traffico sarà Gioia Tauro, Palermo, Cagliari, Napoli e ritorno al porto calabrese. E di Civitavecchia neanche l'ombra. "La situazione in cui versa oggi la Compagnia portuale, purtroppo - ha concluso il presidente Luciani - rappresenta la cartina tornasole di una situazione che rischia di esplodere a breve". (27 Ago 2019 - Ore 12:24)



Informazioni Marittime

Salerno

A Salerno il nuovo servizio Net2 di Cosco e Yang Ming

Il primo approdo il 2 novembre. La rotazione include Rotterdam (diretto) e Pireo favorendo le esportazioni sul Nord Europa e le importazioni dall' Estremo Oriente

A partire dal prossimo 2 novembre approderà a **Salerno** un nuovo servizio container con una rotazione che andrà dal levante mediterraneo (Grecia, Egitto, Turchia e Israele) fino al Nord Europa. In effetti, Net2, questo il nome del servizio, sarà un' evoluzione del servizio Net che cesserà con l' approdo a **Salerno** del 27 ottobre prossimo. Net2 sarà servito da due primarie compagnie di navigazione: Cosco e Yang Ming. In tutto cinque navi da 4mila teu, tre della compagnia cinese e due della taiwanese. La frequenza del servizio sarà settimanale con scalo a **Salerno** il sabato. Importante la rotazione del servizio che include Rotterdam, ora servito direttamente mentre prima era solo in trasbordo. Felixstowe, Rotterdam, Amburgo, Anversa, Pireo, Alessandria, Iskenderun, Mersin, Haifa, Pireo, **Salerno**, Felixstowe, questo il servizio, non solo dedicato ai traffici export per il Nord Europa ma che assicurerà un transit time favorevole in import dalla Cina ed Estremo Oriente via Pireo e direttamente su **Salerno**. L' avvio del servizio Net2, a partire dal prossimo 2 novembre, ristabilisce quindi una continuità con il servizio Net. Tra l' altro, l' approdo al Pireo del Net2 aggiunge un' alternativa ai ricevitori all' altro servizio Cosco effettuato da Napoli settimanalmente dal Pireo, **porto** greco dove la compagnia cinese ha investito tantissimo negli ultimi anni sviluppando un notevole traffico e stabilendo il suo hub mediterraneo. All' indomani della iniziativa Net2 ci si chiede quali potrebbero essere le prossime mosse di Hapag Lloyd e se ci saranno. La compagnia tedesca aveva, infatti, escluso il **porto** di **Salerno** dall' itinerario Emx ora con questa rotazione: Felixstowe, Amburgo, Anversa, Pireo, Istanbul, Izmit, Izmir, Aliaga e Felixstowe, sostituendo lo scalo campano con quello turco di Aliaga. Tutto è legato ai carichi che le produzioni e le aziende del Mezzogiorno riusciranno a garantire. In questo caso non è escluso che la compagnia tedesca possa comprare spazi sul nuovo servizio Net2.



Gli uffici territoriali UTP in funzione nella MAM

Ugo Patroni Griffi BARI - Nei porti di Bari, Brindisi e Manfredonia entrano in funzione gli Uffici Territoriali Portuali (UTP). Il Comitato di gestione dell' **AdSP MAM** ha dato infatti il via libera all' istituzione degli UTP, previsti dal D.Lgs. n. 169/2016: 'Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28/01/1994, n. 84.' Per leggere l' articolo effettua il Login o procedi alla Register gratuita.

LA GAZZETTA MARITTIMA



Zes, via libera agli investimenti Fissate le date per le domande

Dal 25 settembre gli imprenditori interessati potranno presentare richiesta

ORONZO MARTUCCI

Dal 25 settembre gli imprenditori interessati a investimenti nelle aree Zes (Zone economiche speciali) potranno presentare alla Direzione delle Entrate le domande per beneficiare del credito di imposta nella misura massima di 50 milioni per investimento, attingendo alla dotazione finanziaria di 207 milioni di euro circa messi a disposizione con la legge di conversione del decreto urgente per il rilancio del Mezzogiorno pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 3 agosto 2017. La Regione Puglia, nella quale sono state previste due Zes, vuole arrivare a quella data nelle migliori condizioni possibili. E per questo motivo, come ha ricordato l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Mino Borraccino, gli uffici regionali hanno provveduto a richiedere a tutti gli enti locali inseriti nella Zes interregionale jonica e nella Zes interregionale adriatica di trasmettere l'elenco delle aree inserite nel perimetro delle Zone economiche speciali con riferimenti catastali pertinenti ed ulteriori dati identificativi complementari. Borraccino ha ricordato che ai Comuni e agli altri enti locali interessati è stata fornita apposita scheda di ricognizione territoriale fissando al giorno 2 settembre 2019 il termine di scadenza per l'invio alla Regione. Attualmente - ha spiegato l'assessore - ci troviamo nella fase conclusiva di ricognizione delle aree che completeranno la perimetrazione definitiva all'interno della quale le aziende potranno investire già a partire dal prossimo 25 settembre, fruendo così del credito d'imposta studiato per le Zes dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le modalità di raccolta dei dati sono identiche sia per le Zes formalmente istituite (il riferimento è alla Zes jonica) che per le Zes che abbiano positivamente concluso l'iter amministrativo propedeutico alla formale istituzione (il riferimento è alla Zes interregionale adriatica, per la quale vi è decreto di istituzione del ministero per il Sud ma si è in attesa sia della registrazione della Corte dei conti che della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale). Il diverso percorso di approvazione delle Zes si spiega con il fatto che la Regione Puglia ha approvato i due piani di sviluppo strategico in tempi diversi, come conseguenza della necessità di coordinare le proprie scelte con quelle delle regioni collegate: la Basilicata per la Zes jonica; il Molise per quella adriatica. L'approvazione del piano di sviluppo della Zes jonica è avvenuta il 29 marzo 2019. Quella dell'Adriatica il 7 maggio 2019. Alla Zes interregionale jonica, che fa perno attorno al porto di Taranto, fanno riferimento le aree produttive funzionalmente ed economicamente collegate della Basilicata, della provincia di Taranto e del Centro intermodale di carico di Francavilla Fontana. Alla Zes interregionale adriatica che ha come porti di riferimento quelli dell'**Autorità di sistema portuale** dell'Adriatico meridionale (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) sono collegate le aree produttive del Molise e delle province di Foggia, Bari, Brindisi e Lecce. Non tutte le aree assegnate alle due Zes sono state al momento assegnate. Vi è un residuo di disponibilità di 88,85 ettari nella parte pugliese della Zes jonica e di 261,10 ettari nella parte pugliese della Zes adriatica. Si tratta di aree che verranno assegnate con un Avviso pubblico al quale i Comuni potranno presentare domanda nel termine di 90 giorni dal 25 luglio 2019, data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Le Zes prevedono percorso semplificati per ottenere le autorizzazioni necessarie ad avviare gli investimenti. Ma il compito di valutare procedure e domande è assegnato ai Comitato di indirizzo delle Zes (presieduti



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

dai presidenti delle **Autorità** portuali di riferimento). Allo stato solo Campania e Calabria hanno ottenuto la nomina del Comitato di indirizzo. La Puglia spera che il percorso delle Zes interregionali possa completarsi e che la crisi di governo non provochi ritardi.

LE AREE PORTUALI

Zone speciali, via al credito d' imposta

Entro il 2 settembre il perimetro, dal 25 i primi sgravi

«Le ZES pugliesi sono entrate nella fase più operativa. Dopo l' approvazione delle delibere regionali dei due Piani di Sviluppo Strategici Interregionali, avvenuta per la ionica a marzo e per l' adriatica a maggio 2019», ora si deve passare alla fase pratica. A suonare la campanella sulle Zone economiche speciali di Puglia e Basilicata è l' assessore allo Sviluppo economico Mino Borraccino, ricordando che già il 17 maggio scorso è stato avviato il lavoro di stesura dell' Avviso Pubblico per l' assegnazione degli ettari residui e non assegnati delle due Zes. A fine maggio nell' **Autorità di Sistema** Portuale Ionica si è tenuto un incontro di coordinamento interregionale per definire le regole di funzionamento del Comitato d' indirizzo e stabilire i principi su cui si muoveranno le Zone economiche speciali. A giugno, quindi, il parere favorevole del Ministero Infrastrutture e del Mef sulla Zes Adriatica e il Dpcm che istituiva quella Ionica. «Tempestivamente ci siamo attivati per organizzare gli eventi promozionali, il primo dei quali si è tenuto il 12 luglio a Taranto. In quell' occasione - ricorda Borraccino abbiamo anche comunicato, agli enti locali interessati, la pubblicazione dell' Avviso pubblico per l' assegnazione delle aree residue delle Zes». Si è così arrivati al 25 luglio, con la pubblicazione sul Burp dell' Avviso Pubblico per l' attribuzione delle aree disponibili e non ancora assegnate. Il 2 agosto scorso, quindi, la riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Cabina di regia nazionale delle Zes. Ai Comuni inseriti nel perimetro delle Zes è stato, così, richiesto l' elenco delle aree inserite nel rispettivo perimetro, «con riferimenti catastali pertinenti ed ulteriori dati identificativi complementari». Comunicazioni che dovranno pervenire entro il prossimo 2 settembre. «È evidente l' intenso lavoro compiuto in questi mesi per avviare finalmente il Piano strategico di sviluppo. Attualmente spiega Borraccino - ci troviamo alla fase conclusiva di ricognizione delle aree che completeranno la perimetrazione definitiva all' interno della quale le aziende potranno investire già a partire dal prossimo 25 settembre, fruendo così del credito d' imposta studiato per le Zes dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri». Non va dimenticata l' eccezionalità del fatto che vengano riconosciute due zone economiche speciali in una stessa regione, «grazie alla presenza di più aree portuali lungo gli oltre 865 km di costa pugliese. I porti sono infrastrutture importanti che occorre valorizzare al massimo, perché volano di sviluppo economico soprattutto in una regione come la nostra che occupa una posizione strategica nel cuore del Mediterraneo».



L' ex segretario del Propeller chiarisce la posizione del club dopo le parole di Patroni Griffi IL DIBATTITO

«Mai caldeggiato l' accordo sulla recinzione»

«Insieme a molti altri chiedemmo invece il rispetto del progetto iniziale»

Risponde alle dichiarazioni del presidente dell' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, Nicola Zizzi, componente all' epoca dei fatti del direttivo del Propeller Club, specificando di non aver mai caldeggiato alcuna transazione tra Comune e **Autorità portuale** per la cessazione del contenzioso sulla recinzione di via Del Mare. «Nella intervista rilasciata a questo giornale e pubblicata oggi (ieri, ndr) il presidente dell' Adspmam Patroni Griffi spiega Zizzi - ha dichiarato, tra le altre cose, che la transazione sottoscritta tra il suo ente ed il Comune di Brindisi, con cui quest' ultimo rinunciava al giudizio in corso contro le modalità di realizzazione della recinzione di via del Mare, sarebbe stata caldeggiata dal Propeller. Poiché la vicenda in questione è oggetto di indagini da parte della locale Procura e in considerazione del fatto che all' epoca (estate 2017) il sottoscritto era segretario e componente del consiglio direttivo del Propeller Club di Brindisi, si ritiene necessario precisare la realtà dei fatti». Ed è questa la ricostruzione: «Mai il Propeller Club di Brindisi, attraverso i suoi organi ufficiali, ha dichiarato di approvare, e meno che mai di caldeggiare, la rinuncia del Comune al giudizio in corso, avviato dalla Adspmam, nel quale il Comune era costituito per affermare le proprie ragioni, di difendere l' ordinanza di interruzione lavori da esso adottata e di affermare l' illegittimità della procedura in corso ad opera dell' ente **portuale**, con cui si veniva a realizzare la recinzione in materiale ferroso in luogo di quella in cristallo prevista dal progetto originario. Recinzione il cui impatto visivo e paesaggistico è sotto gli occhi di tutti. All' epoca il Propeller, unitamente ad associazioni di tutela ambientale, ad ordini professionali, a singoli cittadini, utilizzò anzi ogni strumento di comunicazione per richiedere il rispetto del progetto iniziale. Le valutazioni fatte dalla gestione commissariale del Comune, in carica in quel periodo, portarono alla firma della transazione di che trattasi in circostanze sulle quali indaga la Procura di Brindisi, proprio attorno all' ipotesi secondo cui il commissario sarebbe stato indotto a tale firma mediante travisamento di fatti e circostanze ad esso rappresentati. Di qui la necessità che l' estraneità a tali fatti degli organi del Propeller in carica all' epoca venga affermata con chiarezza e decisione, con lo stesso strumento con cui è stato dichiarato qualcosa di diverso». «Del resto molti ricorderanno che conclude - proprio nello stesso periodo, il Propeller portava avanti in tutte le sedi la proposta di realizzare l' allargamento del canale Pigonati, per favorire la manovra delle navi da crociera nel porto interno. La proposta, questa sì, caldeggiata con decisione e dovizia di argomenti tecnici, non solo non venne accolta, ma finì per costituire elemento di scherno e di delegittimazione del ruolo e della credibilità del Propeller Club da parte del presidente Patroni Griffi». R.Gra.



La security

Mesi di polemiche

Sul progetto per la recinzione di security del porto lo scontro tra Comune e **Autorità portuale** è andato avanti per diversi mesi, con il municipio che contestava la regolarità urbanistica e anche la difformità al progetto iniziale. La querelle fu chiusa da un accordo tra i due enti firmato dall'allora commissario straordinario.

Porto: scontro in aula
Ma alla fine sul pontile
tutti optano per il "sì"

Nonostante i dubbi di parte dell'opposizione il voto favorevole è unanime

Il porto di Brindisi è stato approvato in aula dal consiglio comunale. Il voto è stato unanime, nonostante i dubbi di parte dell'opposizione. Il progetto di recinzione di security del porto è stato approvato con 15 voti favorevoli e 0 contrari. Il sindaco, Antonio Di Stefano, ha annunciato che il progetto sarà realizzato entro la fine dell'anno.

Lettera
Decisione finale: il V...
Il consiglio comunale ha approvato il progetto di recinzione di security del porto di Brindisi. La decisione è stata presa all'unanimità. Il sindaco, Antonio Di Stefano, ha annunciato che il progetto sarà realizzato entro la fine dell'anno.

La security
Mesi di polemiche...
Il progetto per la recinzione di security del porto di Brindisi ha attraversato mesi di polemiche. Il Comune ha contestato la regolarità urbanistica e la difformità al progetto iniziale. La querelle è stata chiusa da un accordo tra i due enti firmato dall'allora commissario straordinario.

«Mai caldeggiato l'accordo sulla recinzione»
L'ex segretario del Proletari chiarisce la posizione del club dopo le parole di Patrizio Grifi.
L'ex segretario del Proletari, Patrizio Grifi, ha chiarito la posizione del club dopo le parole di Antonio Di Stefano. Grifi ha dichiarato che il club non ha mai caldeggiato l'accordo sulla recinzione del porto.

Ciccio Riccio
Per le tue pubblicità rivolgermi a Ciccio Riccio.
Prestare spazio pubblicitario a Pubblicità.
Via dei Murattieri, 28 - 72021 Lecce
Tel. 0832/2787
e-mail: lecco@governoitalia.it

Via libera con prescrizioni all' opera ritenuta necessaria per garantire la sicurezza dell' ormeggio dei traghetti

Porto: scontro in aula Ma alla fine sul pontile tutti optano per il sì

Nonostante i dubbi di parte dell' opposizione il voto favorevole è unanime

Scontro, in consiglio comunale, sul via libera, con prescrizioni, al pontile a briccole a Costa Morena Ovest. Ma stavolta le parti in campo, almeno durante il dibattito, sono molto diverse rispetto al solito: Massimo Ciullo (Lega) e Roberto Cavalera (Forza Italia), al netto di alcune critiche formali, sono con l' amministrazione. Massimiliano Oggiano (Fratelli d' Italia), Gialuca Serra (Movimento 5 Stelle) e anche Ercole Saponaro (Lega), al contrario, sono molto critici. E, per la verità, anche il Pd evidenzia con Lorenzo Guadalupi alcuni dubbi, arrivando a chiedere ai dirigenti se abbiano espresso i propri pareri dopo avere letto i dettagli del progetto. L' opera, secondo l' **Autorità di sistema portuale** che la vorrebbe realizzare e secondo la Capitaneria di porto che ha evidenziato la necessità di installarlo in tempi brevi, garantirebbe un ulteriore ormeggio sicuro per navi ro-ro e ro-pax, a parte l' unico presente, in caso di vento e condizioni meteo non favorevoli. Nell' ambito dell' iter, che si concluderà il 9 settembre con la conferenza dei servizi decisoria, la Regione, proprio rispondendo al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, ha rilevato che l' opera non è prevista dal Piano regolatore **portuale** vigente e richiede quindi una variante ma ha comunque espresso parere favorevole, richiedendo al Comune di esprimersi in particolare sull' interazione città-porto che l' opera implica. E proprio entro il 30 agosto il Comune avrebbe dovuto esprimersi. Cosa che ha fatto ieri, formalmente, dando il via libera al parere di conformità urbanistica. Parere favorevole, dunque, ma con prescrizioni. Che parte dell' opposizione ha contestato, pur votando alla fine in maniera favorevole. «Stiamo discutendo - ha detto Serra durante il dibattito - di una questione che riguarda la sicurezza **portuale**. Il vulnus è tutto qui: su un' opera necessaria per la sicurezza del porto scomodiamo la conformità o non conformità urbanistica. Questo allungherà i tempi rispetto all' iter scelto dall' **Autorità di sistema**. Eppure, a Bari la stessa questione la risolvono con l' articolo 2, noi con l' articolo 3. O sbagliamo noi o loro. Il pontile a briccole è un' opera provvisoria, capisco la prudenza dell' amministrazione ma è davvero necessaria la caratterizzazione quando si piantano dei pali senza dragare il fondale? Sono davvero amareggiato: abbiamo il diamante più grande del mondo e lo usiamo come un sasso. In queste condizioni il pontile non si farà nei tempi auspicati dal comandante della Capitaneria e questo ci espone al rischio di chiusura del porto. Per questo chiedo il ripensamento da parte degli uffici, compatibilmente con le norme vigenti». Le prescrizioni, ha confermato Oggiano, «mettono seriamente a rischio la realizzazione dell' opera». Il consigliere ha poi chiesto le dimissioni dell' assessore all' Urbanistica Dino Borri, proponente della delibera. Dopo alcuni interventi più o meno favorevoli, a parte alcuni dettagli tecnici, il Consiglio è stato temporaneamente interrotto per mettere a punto in maniera migliore la delibera, che il sindaco Riccardo Rossi ha letto al ritorno in aula. E così, alla fine, nonostante le polemiche e le preoccupazioni sui tempi lunghi ed i rischi per l' attività del porto, tutti i consiglieri, di maggioranza ed opposizione, hanno votato sì.



Nave da crociera a Manfredonia: è Le Bougainville di Ponant

Come riporta Visit Manfredonia' (dell'agenzia del turismo per la promozione del territorio), al Molo di Ponente del porto ha attraccato Le Bougainville di Ponant', una delle navi da crociera più lussuose mai esistite con 128 passeggeri e 114 di personale di equipaggio. Trattasi di una delle compagnie crocieristiche più esclusive al mondo, specializzata in spedizioni di lusso. Questa nave stupisce i passeggeri che hanno la fortuna di salirvi a bordo. Combinando le dimensioni contenute della nave con le sue 92 suite (non ci sono cabine standard, ma solo suite di diverse categorie dotate di ogni comfort, compreso il maggiordomo), tutte con balcone o terrazza privata ed enormi finestre panoramiche, un design molto raffinato e tecnologie avanzate, Le Bougainville è un vero simbolo della nuova generazione di navi da crociera. A bordo non mancano la spa, la palestra, la piscina, il solarium, una lounge interna e una esterna, un teatro e un negozio di lusso che vende dall'abbigliamento ai gioielli. Sempre con un occhio di riguardo al rispetto per l'ambiente e all'innovazione. La nave, infatti, ospita il Blue Eye, uno spettacolo subacqueo multisensoriale che permette ai passeggeri di scoprire e sentire il mondo sottomarino attraverso due oblò, che hanno la forma di occhio di cetaceo, spalancati sul fondo del **mare**. Alcuni proiettori subacquei non intrusivi illuminano il fondale e degli idrofoni integrati nella chiglia ritrasmettono la sinfonia naturale dei fondali profondi. I passeggeri possono ammirare lo spettacolo del mondo sommerso stando comodamente seduti sui divani avvolgenti. La Crociera Abercrombi e Kent ha un costo di oltre 10mila euro a persona. Le Bougainville' in questo tour esclusivo attracca nei porti di: Livorno, Civitavecchia, Isole Eolie, Palermo, Taormina, Manfredonia (@AgenziaMarittimaDeGirolamo, **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale**), Ancona e Venezia



Porto canale

Sit-in degli operai davanti al Mise

Domani i portuali saranno a Roma. Pronta la cassa integrazione

CAGLIARI Il sit-in dei lavoratori del porto canale è stato confermato a Roma. I portuali di Cagliari saranno davanti al ministero dello Sviluppo economico da domani a partire dalle 14. Intanto, la cassa integrazione è sempre più vicina per i 210 lavoratori della Cict, il principale terminalista del settore container del porto canale di Cagliari. Sono queste le ultime novità arrivate dopo l'incontro avvenuto ieri tra l'azienda e la Regione. Dalla riunione, spiegano da viale Trento, è emersa la disponibilità della Cict ad attivare la procedura per la Cig a seguito di cessata attività, come da Decreto Genova, proposta al tavolo del Mise nell'incontro dello scorso 31 luglio. Due le condizioni: che si raggiunga il preventivo accordo con i sindacati e che il 9 per cento a carico dell'azienda, se dovuto, si possa trasformare in un programma regionale di politiche attive. La Regione ha messo in evidenza il fatto che il tempo a disposizione sta terminando. E ha fatto presente che qualsiasi accordo dovrà essere fatto alla presenza e con la partecipazione del ministero del Lavoro e del Mise. Al termine dell'incontro è stata formalizzata un'ennesima richiesta di vertice urgente a Roma per trovare una via d'uscita. In assenza di una convocazione ufficiale, la Regione conferma che giovedì 29 accompagnerà i lavoratori nella capitale con l'obiettivo di farli ricevere dai rappresentanti dei ministeri. Senza escludere l'ipotesi di chiedere l'intervento del Capo dello Stato. La Cict ha incontrato anche il presidente dell'**Autorità portuale** della Sardegna, Massimo Deiana. «È stata confermata dall'azienda la mancanza, al momento, di prospettive per il rilancio - spiega il numero uno dei porti sardi - Ma allo stesso tempo è stata manifestata la possibilità di lavorare tutti insieme per evitare i licenziamenti e approdare alla cassa integrazione. Noi siamo pronti a fare la nostra parte».



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Ormeggiatore cade in mare l' Authority corre ai ripari

Installate 39 nuove scalette al porto industriale e nella darsena pescherecci Gli interventi di manutenzione sollecitati dalla Capitaneria dopo l' incidente

GAVINO MASIA

PORTO TORRES L' **Autorità di sistema portuale** ha installato trentanove nuove scalette nelle banchine del molo industriale, in quella degli Alti fondali e nella darsena pescherecci. Una ogni 50 metri di banchina secondo i calcoli della Port **Authority**, per ristabilire le indispensabili condizioni di sicurezza sui punti di attracco delle navi. Il problema delle scalette obsolete era emerso lo scorso aprile durante le operazioni di ormeggio della motonave Janas della Tirrenia nella banchina Asi 2. Un ormeggiatore era infatti caduto in acqua, senza riportare ferite, riferendo di essere inciampato a causa della presenza di un tombino in metallo, risultato in seguito rialzato rispetto al piano di calpestio e in cattivo stato di manutenzione. L' episodio aveva allora indotto la Capitaneria di porto a chiedere, attraverso una lettera del comandante Emilio Del Santo, degli interventi manutentivi all' **Autorità portuale**. Tra cui, appunto, il nuovo posizionamento delle scalette di risalita nella stessa banchina Asi. L' ente **portuale** è però intervenuto anche sugli altri approdi, e nelle strade interne del porto industriale ha completato tutta la segnaletica orizzontale e verticale. Una viabilità interna nuova con due rotatorie, per disciplinare il traffico veicolare in entrata e in uscita. La prossima settimana partiranno invece i lavori per la sistemazione delle griglie stradali. I nuovi interventi nel molo industriale evidenziano un certo interesse verso uno scalo che sta assumendo una vocazione commerciale, considerando soprattutto il transito estivo di migliaia di passeggeri provenienti dalle rotte nazionali e da quelle estere. Senza dimenticare, inoltre, che le banchine del molo industriale offrono più protezione e sicurezza a qualsiasi tipo di nave deve attraccare in condizioni meteo marine critiche. Dopo l' investimento del terminal passeggeri realizzato dalla Mec Shipping c' è poi la possibilità di attendere la partenza all' interno di una sala d' aspetto confortevole. Oltre i nuovi servizi, però, permangono ancora delle criticità da eliminare all' interno dello scalo nato come appoggio alle produzioni dell' ex petrolchimico. Uno dei problemi più urgenti da risolvere sono i pali di illuminazione pubblica, su cui esiste comunque un investimento dell' **Authority**, e la realizzazione di una zona parcheggio nell' area sterile. Bisogna anche implementare la segnaletica verso la città e, magari, ampliare l' ingresso alle banchine Asi per consentire l' accesso agli operatori di servizio. Un porto industriale integrato con il molo civico, al pari di quelli esistenti nei grandi scali del Mediterraneo, è un punto di partenza per far decollare ulteriormente l' economia del mare.



L'Unione Sarda

Cagliari

La vertenza. I vertici della società incontrano l' Authority e l' assessora Alessandra Zedda ma serve l' ok del Mise

La Cict accetta la proposta della Regione per evitare i 214 licenziamenti al Porto canale

Un' ancora di salvezza per i lavoratori del Porto canale. Ieri i vertici della Cict si sono dichiarati disponibili a trovare una soluzione-ponte in attesa del nulla osta ministeriale alla Cassa integrazione. Una via di fuga irta di ostacoli soprattutto perché mancano tre giorni alla scadenza dei termini previsti dalle procedure dei licenziamenti collettivi. L' obiettivo è garantire gli ammortizzatori sociali almeno per un anno ai 214 lavoratori che dal primo settembre rischiano di rimanere senza stipendio. Cecilia Battistello, presidente di Contship Italia (che controlla la Cict), e il marito, Thomas Eckelmann, numero uno del colosso Eurokai Eurogroup hanno incontrato il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mare di Sardegna Massimo Deiana e l' assessora regionale al Lavoro Alessandra Zedda. I coniugi sono stati protagonisti di un duro e drammatico faccia a faccia con i dipendenti che li attendevano nel porto di via Roma. La richiesta La presidente di Contship e il marito sono arrivati nella sede dell' **Autorità portuale** verso le 10,30. «Ho chiesto alla Cict di prorogare di un mese la procedura di licenziamento per consentire la messa in campo della Cassa integrazione», afferma Massimo Deiana. «Non vogliamo pregiudicare questo percorso, per questo la revoca della concessione è in stand by in attesa delle decisioni dei Ministeri». Deiana non alimenta gli entusiasmi, sa bene che un mese scorre veloce. «Battistello ed Eckelmann non hanno avuto alcun ripensamento. Non è prevista la riapertura dei traffici nello scalo industriale. La Cict ha confermato che interromperà l' attività a Cagliari». Persone, non numeri All' uscita dall' incontro marito e moglie hanno trovato ad attenderli un gruppo di lavoratori. La disperazione era palpabile. «Siamo terrorizzati», urla un operaio. E sulle guance di Battistello scorrono alcune lacrime. «Siamo noi che dobbiamo piangere», incalza un altro lavoratore. Parole che scuotono la Battistello. «Smettetela», ripete per tre volte con tono perentorio. «Lasciateci lavorare. Siamo qui per prevenire la chiusura a fine mese. Dateci il vostro supporto, pensate positivamente, siamo tutti nella stessa barca», ribatte la presidente. «Siamo persone, non numeri», incalza una donna. «Non dipende solo dall' azienda, non c' è Governo, non c' è colloquio», fa in tempo a dire, prima di salire sull' auto, la responsabile di Contship. La scappatoia Il secondo appuntamento cagliaritano di Battistello ed Eckelmann è all' ottavo piano di via San Simone, nello studio dell' assessora regionale al Lavoro Alessandra Zedda. «I vertici della Cict si sono dichiarati disponibili a far slittare di un mese i licenziamenti e ad attivare la procedura per la cassa integrazione per cessata attività, come da "Decreto Genova", proposta dal Ministero dello Sviluppo economico nell' incontro del 31 luglio, che consentirebbe il pagamento degli stipendi all' 80%». Una mossa che costerebbe alla Cict gli stipendi di settembre, circa 900.000 euro. Cecilia Battistello pone due condizioni. «Prima di tutto - spiega Alessandra Zedda - il preventivo accordo coi sindacati e, poi, che il 9 per cento a carico della Cict sia coperto dalla Regione». Il restante 71% dovrebbe essere finanziato dal Ministero per lo Sviluppo economico. Al termine dell' incontro è stata formalizzata un' ennesima richiesta di incontro urgente ai ministeri competenti. In assenza di una convocazione ufficiale, la Regione conferma che domani accompagnerà i lavoratori a Roma con l' obiettivo di farli ricevere dai rappresentanti dei ministeri, senza escludere



L'Unione Sarda

Cagliari

l' ipotesi di chiedere l' intervento del Capo dello Stato. La trasferta romana - conferma l' assessora Zedda che è in contatto costante con il vice capo di gabinetto del Mise Giorgio Sorial - potrebbe però subire anche uno slittamento in relazione agli sviluppi delle consultazioni del presidente Sergio Mattarella. Andrea Artizzu.

Porto canale Cagliari: spiragli per Cig

Sit-in confermato a Roma: i portuali di Cagliari saranno davanti al ministero dello Sviluppo economico giovedì 29 agosto a partire dalle 14. Intanto cassa integrazione sempre più vicina per i 210 lavoratori della Cict, il principale terminalista del settore container del porto canale di Cagliari. È quanto scaturito dall'incontro di oggi tra azienda e Regione. Dalla riunione, spiegano da Viale Trento, è emersa la disponibilità della Cict ad attivare la procedura per la Cig a seguito di cessata attività, come da Decreto Genova, proposta al tavolo del Mise nell'incontro dello scorso 31 luglio. Due le condizioni: che ci sia il preventivo accordo coi sindacati e che il 9% a carico dell'azienda, se dovuto, si possa trasformare in un programma regionale di politiche attive. La Regione ha messo in evidenza il fatto che il tempo a disposizione sta terminando. E ha fatto presente che qualsiasi accordo dovrà essere fatto alla presenza e con la partecipazione del ministero del Lavoro e del Mise. Al termine dell'incontro è stata formalizzata un'ennesima richiesta di vertice urgente a Roma per trovare una via d'uscita. In assenza di una convocazione ufficiale, la Regione conferma che giovedì 29 accompagnerà i lavoratori nella capitale con l'obiettivo di farli ricevere dai rappresentanti dei ministeri. Senza escludere l'ipotesi di chiedere l'intervento del Capo dello Stato. La Cict ha incontrato anche il presidente dell'**Autorità portuale** della Sardegna, Massimo Deiana. "È stata confermata dall'azienda la mancanza, al momento, di prospettive per il rilancio - spiega il numero uno dei porti sardi - Ma allo stesso tempo è stata manifestata la possibilità di lavorare tutti insieme per evitare i licenziamenti e approdare alla cassa integrazione. Noi siamo pronti a fare la nostra parte".



TRASPORTI

Container, linea Msc su Cagliari

Una linea container della Msc farà tappa al **porto** di **Cagliari**. Lo scalo sardo, dove questa settimana attraccherà la portacontainer Msc Belle, è stato inserito nella rotazione settimanale (servita con una piccola nave portacontainer) del servizio Thyrrenian Feeder. Intanto attorno al **Porto** canale di **Cagliari** prosegue la maratona per salvare i posti di lavoro dei 210 dipendenti della Cict per i quali, dal 2 settembre, scatteranno i licenziamenti collettivi. Ieri mattina l'incontro tra gli amministratori regionali e i dirigenti Cict-Contship.



La Sicilia

Catania

Primo bacino del porto turistico di Riposto Nello Musumeci dà il via alla messa in sicurezza

Riposto. E venne il giorno dell' avvio dei lavori di messa in sicurezza del primo bacino del **porto** turistico di Riposto. L' apertura del cantiere, anche se i lavori sono stati consegnati a giugno, avverrà con il crisma dell' ufficialità del presidente della Regione, Nello Musumeci, e dell' assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, che oggi, alle 10, saranno in visita alla darsena comunale. Ieri mattina c' è stato un sopralluogo operativo del sindaco Enzo Caragliano, dell' assessore ai Lavori pubblici, Rosario Caltabiano, assieme ai tecnici dell' impresa appaltatrice per predisporre l' attivazione del cantiere. Contestualmente, operatori della Tech Servizi e personale dell' Utc hanno ripulito la banchina di riva della darsena. «Si tratta di lavori importanti - rivela il sindaco Caragliano - che servono a mitigare i rischi derivanti da eventuali mareggiate. Verranno nel contempo rimossi i pontili obsoleti presenti che non hanno alcuna corrispondenza rispetto alle esigenze di una realtà marinaresca come quella ripostese, trattandosi di pontili da lago. Una volta realizzati tutti gli interventi necessari - conclude il primo cittadino - contiamo di rendere fruibile il primo bacino con potenzialità ricettive per oltre 140 posti barca e per grandi navi». «Gli interventi finanziati dalla Regione consentono al **porto** di essere pienamente operativo - afferma l' assessore Caltabiano - la banchina di riva sarà non riflettente, così da attenuare il moto ondoso attraverso una massicciata di protezione, benché trattarsi di un' opera provvisoria che sarà rimossa nel momento in cui il molo foraneo sarà completato e quindi ulteriormente ampliato in termini di capienza. In prospettiva contiamo di dare la piena funzionalità a questo **porto**, consapevoli delle sue straordinarie potenzialità e punto di riferimento di un vasto comprensorio». Salvo Sessa.

Mercoledì 28 Agosto 2019 LA SICILIA XV
Catania Provincia

Nello stadio un nuovo manto erboso ma resta l'incognita della tribuna B

GIARRE. Il Comune fa sapere che il progetto è in itinere. Nirelli: «Interventi entro ottobre»

GIARRE Alloggi in via Trieste oggi sopralluogo del governatore e ottobre la gara

LA DARSENA
Innanzitutto il cantiere di messa in sicurezza del primo bacino del porto turistico di Riposto. Ieri mattina il sindaco Enzo Caragliano, l'assessore ai Lavori pubblici Rosario Caltabiano e i tecnici dell'impresa appaltatrice Tech Servizi e personale dell'Utc hanno ripulito la banchina di riva della darsena. In alto: il cantiere di messa in sicurezza del primo bacino del porto turistico di Riposto. In basso: il sindaco Enzo Caragliano, l'assessore ai Lavori pubblici Rosario Caltabiano e i tecnici dell'impresa appaltatrice Tech Servizi e personale dell'Utc hanno ripulito la banchina di riva della darsena.

Primo bacino del porto turistico di Riposto Nello Musumeci dà il via alla messa in sicurezza

GIARRE Il presidente della Regione Nello Musumeci e l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, che oggi, alle 10, saranno in visita alla darsena comunale. Ieri mattina c'è stato un sopralluogo operativo del sindaco Enzo Caragliano, dell'assessore ai Lavori pubblici, Rosario Caltabiano, assieme ai tecnici dell'impresa appaltatrice per predisporre l'attivazione del cantiere. Contestualmente, operatori della Tech Servizi e personale dell'Utc hanno ripulito la banchina di riva della darsena.

Procedura transattiva dell'OsI la Giunta ha ratificato gli accordi

GIARRE La giunta comunale di Giarre ha ratificato gli accordi transattivi con l'OsI (Organismo di Studio Intercomunale) per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU) nel territorio comunale di Giarre.

Festa a Macchia per S. Vito tre giorni fra fede e folklore

GIARRE La festa di S. Vito a Macchia si svolgerà dal 28 al 30 agosto. Tre giorni di fede e folklore, con sfilate, spettacoli e eventi religiosi.

L'Avvisatore Marittimo

Focus

Porti, l'indice Unctad ridimensiona la Cina

L'Italia ha quattro scali in Top 100 ed è fra i cinque Paesi con più presenze in questa classifica

GENOVA. Il dominio mondiale dei porti cinesi esce fortemente ridimensionato, anche se non messo in discussione, dalla classifica dell'Unctad pubblicata a metà agosto. All'Italia e più in generale al Mediterraneo e all'Europa, invece, viene riconosciuto un ruolo maggiore nella portualità internazionale. La Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (questo il significato dell'acronimo Unctad) ha elaborato un indice che non tiene conto soltanto del dato grezzo dei teu movimentati, ma considera anche la connettività di uno scalo con il resto del mondo. Insomma, il ruolo che svolge a livello globale e non soltanto regionale. E' interessante paragonare le prime cento posizioni di questa classifica della connettività (Plsci, Port liner shipping connectivity index), che riguarda circa 900 porti, con la Top 100 che pochi giorni prima aveva pubblicato il giornale Lloyd's List, basata unicamente sul numero di teu movimentati. Il primo dato che salta all'occhio è che il numero di porti cinesi cala da 7 (classifica Lloyd's List) a 4 (classifica Unctad) nei primi dieci posti e da 22 (L.L.) a 11 (Unctad) nei primi 100. Migliora invece il ranking dell'Italia: da 0 a 2 porti (Genova e Gioia Tauro) nella Top 50 e da 2 a 4 (si aggiungono La Spezia e Trieste) nella Top 100. I principali porti europei (Rotterdam e Anversa), che nella classifica grezza del numero di teu sono progressivamente scivolati oltre il decimo posto negli ultimi anni, nella classifica Unctad sono invece saldamente nella Top 10, con Anversa (sesto) che supera addirittura Rotterdam (settimo). Il Plsci, o indice della connettività (che è un'evoluzione dell'ormai tradizionale Lsci, indice attribuito dall'Unctad ai Paesi e non ai singoli porti), dà valore non soltanto ai teu movimentati, ma anche a una serie di altri fattori. I principali sono il numero di tocche nave programmate alla settimana, la capacità annuale (in teu) disponibile, la capacità totale offerta dal porto, il numero di servizi di linea regolari da e verso il porto, il numero di compagnie portacontainer che offrono servizi da e verso il porto. Ma vengono tenuti in conto anche la capacità media in teu delle navi che toccano lo scalo, le navi di massima capacità che può accogliere, il numero di altri porti collegati direttamente con servizi di linea. «La produttività di un porto per container afferma Shamika N. Sirimanne, direttore per tecnologia e logistica di Unctad è un fattore critico che può determinare i costi di trasporto e, per estensione, la competitività commerciale. Porti container efficienti e ben connessi che siano forniti aggiunge di servizi marittimi frequenti e diretti sono fondamentali per minimizzare i costi del commercio e favorire lo sviluppo sostenibile ». Il confronto fra le due classifiche (L.L. e Plsci) non propone una rivoluzione, ma offre l'immagine di un mondo portuale più equilibrato, in cui aree come il Mediterraneo giocano un loro importante ruolo. Le nazioni maggiori, cioè con la presenza del maggior numero di porti nelle due classifiche, restano i due giganti del commercio mondiale, Cina e Stati Uniti. E ai primi due posti ci sono in entrambi i casi Shanghai e Singapore. Ma a seguire le cose cambiano. La Cina vede dimezzare da 22 a 11 il suo peso nella Top 100, mentre gli Stati Uniti calano da 9 (L.L., di cui 5 nella Top 50 e 2 nella Top 20) a 7 (Unctad, di cui soltanto 1 nella Top 50 e nessuno nella Top 20). Per quanto riguarda gli altri Paesi più presenti, al terzo posto in entrambe le classifiche c'è il Giappone (5 porti in entrambe). Nella classifica L.L., seguono con 3 porti Emirati Arabi Uniti, Corea del Sud, Taiwan (che la Cina considera politicamente un proprio territorio, ma di cui non si può non tenere in conto il diverso sistema economico che vi governa), Spagna e Regno Unito. Molto più ricca la classifica basata sull'indice Plsci, testimonianza di una maggiore biodiversità portuale rispetto a quello che appare se si considerano soltanto le movimentazioni di container. In questo caso, la Turchia affianca il Giappone con 5 porti, seguono Italia e Arabia Saudita con 4, mentre la lista dei Paesi con



L'Avvisatore Marittimo

Focus

3 porti presenti si allunga: Corea del Sud, Taiwan, Germania, Spagna, Francia, Regno Unito e addirittura il Vietnam, di cui viene implicitamente evidenziato il ruolo emergente nell'economia del Far East. Altre considerazioni emergono notando i porti di paesi presenti in una classifica e non nell'altra. In quella di Unctad, ad esempio, ci sono porti e paesi assenti in quella di L.L.: Aarhus (Danimarca), Goteborg (Svezia), Haifa e Ashdod (Israele), Beirut (Libano), a conferma del ruolo importante di Europa e Mediterraneo, ma anche Caucedo (Repubblica Dominicana), forse per effetto dell'apertura del nuovo canale di Panama. © BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Troppi enti e società, la Cina razionalizza il settore portuale

Dal 2012 a oggi Pechino ha investito 144 miliardi di dollari nello sviluppo del settore. Risultati: troppe banchine, eccesso di capacità

PECHINO. L'attività di consolidamento dei porti cinesi accelera. Pechino non molla e concentra l'attenzione sulle connessioni portuali, puntando in generale sul settore marittimo, per aumentarne l'efficienza e la capacità, includendo tutti gli attori che ne fanno parte, compresi armatori e costruttori navali. La Cina, sul suo territorio, può contare su 34 grandi porti e 2.000 scali minori. Allo stato attuale sei dei 10 terminali container più grandi a livello mondiale si trovano sulla costa cinese, che si estende da Qingdao nella parte settentrionale fino a Shenzhen e Guangzhou nella parte meridionale. Negli ultimi anni il settore portuale cinese ha dovuto affrontare molte problematiche legate soprattutto a questioni di sovracapacità per via di una grande quantità di investimenti non coordinati e strutturati e dell'instabilità del mercato del trasporto marittimo. Secondo i dati forniti dalla Shenwan Hongyuan Securities, il governo cinese avrebbe speso circa 144 miliardi di dollari nello sviluppo delle infrastrutture portuali a partire dal 2012 a oggi. Proprio per questo motivo molte province e molte regioni cinesi sono state richiamate all'ordine, con l'obiettivo di aumentare le fusioni e le attività combinate nel settore portuale per aumentare la cosiddetta port integration, un passo fondamentale per poter puntare sull'efficienza del settore marittimo cinese: «Le questioni legate a un'eccessiva capacità, piuttosto che la competizione sfrenata che si è venuta a creare tra porti cinesi sta mettendo a rischio l'intera sostenibilità del settore portuale a livello nazionale spiega Zhao Nan, ricercatore senior presso il Shanghai International Shipping Institute. L'integrazione tra strutture portuali a livello provinciale potrebbe aiutare ad allocare le risorse in modo migliore, e a eliminare una competitività malsana». La risposta, da parte delle province, sembra convincente e si muove nella direzione di una maggiore integrazione degli asset portuali. Nella regione del Bohai Rim, il mese scorso, il gruppo China Merchant ha preso ufficialmente il controllo del Liaoning Port Group. Quest'ultimo aveva appena completato l'integrazione del porto di Dalian, del porto di Jinzhou e di quello di Yingkou quest'anno. Lo scorso 10 luglio la Qingdao Port International ha annunciato che la commissione di controllo e amministrazione degli Asset statali si è accordata per una fusione attraverso cui il gruppo Weihai trasferirà la proprietà del porto della città omonima al porto di Qingdao. Una volta completata la trattativa, il porto di Weihai diventerà una filiale del porto di Qingdao. Questa fusione fa parte del progetto di integrazione degli asset portuali nella provincia di Shandong, che ha l'obiettivo di far interagire i quattro principali porti, ovvero Qingdao, Rizhao, Yantai e Bohai Bay. Anche la Cosco Shipping Ports è entrata a far parte di un progetto di merging, con la Tianjin Port Holdings e la China Merchant International Terminals per la gestione degli asset del terminal container di Tianjin. Secondo quanto sostiene il gruppo Cosco, la fusione ottimizzerà l'allocazione delle risorse nella regione e contribuirà al rafforzamento di una gestione unificata dei terminal rilevanti abbassando i costi operativi. Ma la sfida cinese non si gioca solo dentro ai confini ma anche sul piano internazionale. Mentre cerca di consolidare i suoi porti nazionali, infatti, la Cina punta anche a espandere ulteriormente la sua presenza nel settore portuale nel resto del mondo proprio con l'obiettivo di rafforzare la propria posizione nel settore.



il ministro zarif a pechino

Più forte l'asse Cina-Iran (in chiave antiTrump)

Rohani declina l'invito del presidente americano: prima togliete le sanzioni

Roberto Bongiorno

Il nemico del mio nemico è (o può diventare), mio amico. La ragione ufficiale del viaggio di Javad Zarif, l'instancabile ministro degli Esteri iraniano conosciuto per esser stato l'architetto dell'accordo sul nucleare del 2015, è stata chiarita da lui stesso: «L'unilateralismo si sta rafforzando. Non solo la mancanza, ma il disprezzo della legge internazionale sta crescendo. E noi dobbiamo lavorare insieme», ha detto lunedì il ministro iraniano da Pechino, dove ha incontrato il suo omologo cinese Wang Yi. Pur non chiamando in causa direttamente gli Stati Uniti, il riferimento all'unilateralismo e a chi disprezza la legge internazionale è piuttosto evidente. Anche il ministro degli Esteri cinese non ha esitato a usare il termine unilateralismo. Parole che si possono declinare in modi diversi. E uno credibile potrebbe essere questo: la Cina da mesi è ai ferri corti con il presidente americano Donald Trump a causa della guerra dei dazi. Riavvicinarsi all'Iran, nemico degli Stati Uniti, è un messaggio chiaro (comprando greggio iraniano potrebbe danneggiare le sanzioni Usa). Per la stessa ragione l'Iran, avvicinandosi alla Cina, spera di fare uno sgarbo a Trump. Il quale, nella sua strategia della tolleranza zero, vorrebbe che le sanzioni costringessero Teheran a non vendere più una goccia di petrolio. Mettendo in ginocchio la sua già disastrosa economia. La dichiarazione di Zarif, fatta da Pechino (ieri il ministro iraniano era in Giappone) ha preceduto di poche ore quella del presidente iraniano Hassan Rouhani. All'annuncio del presidente francese Emmanuel

Macron, fatto dal G7 di Biarritz, di un incontro tra i presidenti di Usa e Iran per avviare nuove trattative sul nucleare - ipotesi confermata da Trump pur senza specificare i tempi - da Rouhani è arrivata un'inaspettata frenata: l'Iran non ha intenzione di aprire negoziati con Usa a meno che non vengano revocate tutte le sanzioni imposte a Teheran. Per costringere l'Iran a negoziare un accordo nucleare più duro, in maggio Trump ha deciso di porre fine alle moratorie che consentivano ai maggiori acquirenti di greggio iraniano di ridurre gradualmente gli acquisti da Teheran. Da maggio chiunque compri petrolio dall'Iran incorrerà nelle sanzioni Usa. La Cina, primo acquirente di greggio iraniano, ha sì ridotto sensibilmente le importazioni da Teheran (il 60% in meno rispetto al 2018), ma non le ha azzerate nei due mesi (luglio-agosto) in cui, per Washington, non avrebbe dovuto comprarne una goccia. Secondo operatori di mercato citati da media anglosassoni, in luglio le petroliere avrebbero scaricato nei porti cinesi da 142mila a 360mila barili al giorno. In giugno 210mila. Non è tuttavia chiaro se questo greggio sia finito nei depositi delle scorte strategiche cinesi o abbia passato le dogane. Il legame tra la Cina, governata da un sistema mono-partitico laicista, e la Repubblica islamica dell'Iran, una quasi teocrazia dove la Guida spirituale gode dei poteri più forti, non è nuovo. Ma è negli otto anni (2005-2013) in cui ha governato il presidente ultra-conservatore Mahomoud Ahmadinejad che l'Iran, isolato e messo alle strette dalle sanzioni internazionali, si è gettato tra le braccia della Cina, divenuta in pochi anni un grande esportatore di beni di basso costo, e un grande importatore di suo petrolio (ha costruito anche infrastrutture). Nel 2016 il presidente cinese Xi Jinping, in visita a Teheran, disse di voler portare lo scambio commerciale tra i due Paesi all'astronomica cifra di 600 miliardi di dollari in 10 anni (il Pil iraniano non supera i 400). Una speranza non realizzabile ma che mette in luce le ambizioni cinesi. Insomma, nel decennio che ha preceduto l'accordo nucleare del 2015 le sanzioni stavano trasformando il mercato iraniano in



Il Sole 24 Ore

Focus

un monopolio cinese. Ed ora rischiano di fare lo stesso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Avvisatore Marittimo

Focus

Porti Usa, tanti progetti ma ancora pochi cantieri aperti

Mentre del piano infrastrutture promesso da Trump non c'è più traccia, in America si studia il modello Autostrade del mare

WASHINGTON. Rallenta l'ambizioso piano infrastrutturale del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Gli obiettivi altisonanti annunciati dal presidente americano sembrano allontanarsi sempre più e perdere concretezza, ma non tutto è negativo. I porti americani emergono e si aggiudicano qualche piccola vittoria nel settore, raggiungendo traguardi importanti. Il piano Trump, che poteva essere definito audace e ardito così commentano gli addetti ai lavori per un valore complessivo di quasi 2.000 miliardi di dollari, sembra essere svanito nel nulla. Il settore portuale, tuttavia, pur in un quadro generale un po' confuso, è riuscito a raggiungere qualche buon risultato in questi ultimi anni. Un dato importante per quanto riguarda il port business, e di conseguenza, per tutti i subsettori collegati, a partire dai trasportatori, fino al mondo del trasporto e dei terminal. La prima buona notizia riguarda l'aspetto legislativo. A Washington infatti si lavora alla cosiddetta riautorizzazione del Fast Act (Fixing American Surface Transportation) nel quadriennio 2021-2025, con un valore di 287 miliardi di dollari. Per quanto invece concerne l'aspetto finanziario su cui si gioca una delle partite più rilevanti l'American Association of Port Authorities (Aapa) punta da sempre sulla garanzia di poter contare su finanziamenti per il settore multimodale. I soldi sul settore portuale sono aumentati nel corso di questi ultimi anni, consentendo lo sviluppo di opere infrastrutturali strategiche che hanno permesso il rilancio delle attività in molti porti. La stessa associazione, a questo proposito, accoglie con entusiasmo il Surface Transport Block Program e spera che si possa espandere anche un altro programma, l'Infra (Nationally Significant Freight Highways projects). Parallelamente il Dipartimento dei Trasporti americano (Usdot) sta scegliendo i beneficiari per i finanziamenti Infra del 2019. Un altro gruppo commerciale, la Coalition for America's Gateways and Trade Corridors (Cagtc), i cui membri includono anche la Ports America Chesapeake, grazie proprio a un finanziamento Infra di 125 milioni di dollari potrebbe realizzare la costruzione del tetto di un tunnel ferroviario a Baltimora che consentirà la movimentazione in doppia fila dei container tra il Seagirt Marine Terminal e i punti più interni concentrati in Maryland, Pennsylvania, West Virginia e Ohio, attraverso la Csx Railroad. Si tratta di un grande progetto, una grande sfida: la Cagtc descrive l'impresa The Howard Steet Tunnel Project come «lo sforzo di decenni per rafforzare il sistema infrastrutturale a supporto del traffico merci nella rete nazionale dei trasporti». L'opera, una volta finalizzata e utilizzata, contribuirebbe alla diminuzione dei blocchi sulle strade, perché le merci sarebbero trasportate sempre più su rotaia anziché su gomma con maggiori benefici alla comunità, considerando che le autostrade della regione sono tra le più congestionate degli Usa. L'agenzia Marad (Us Maritime Administration) del dipartimento dei Trasporti, infine, ha designato un gruppo di progetti che potrebbero essere oggetto di futuri finanziamenti nel programma Americas Marine Highway. Un altro tentativo che ha sempre l'intento di spostare il traffico dalla strada alle rotte marittime. I progetti avrebbero quindi l'obiettivo di potenziare i servizi nei porti, e più in generale, sulle coste degli Stati Uniti, spaziando dal New England (Connecticut e Long Island Sound) al midAtlantic inclusa la costa della Virginia, fino al Golfo del Messico fino a Houston, e la costa occidentale.



Il Secolo XIX

Focus

Crociere, le compagnie tornano sul Bosforo

Matteo Martinuzzi Istanbul ritorna a far parte dei calendari 2020 di alcuni dei più importanti marchi crocieristici del mondo: Costa Crociere, Celebrity Cruises e Sea bourn Cruise Line l' hanno reinserita nei propri programmi singole toccate. La metropoli sul Bosforo è stata a lungo meta penalizzata, essendo il centro politico -economico della Turchia, Paese a cavallo di molti conflitti, quindi ritenuta sin qui poco sicura dalle compagnie di navigazione (a differenza di altre mete turche, come ad esempio la più tranquilla e turistica Kusadasi). Questo mese Costa Crociere è stata l' ultima in ordine di tempo a rimettere Istanbul nei calendari, annunciando per l' inverno 2020-21 due itinerari da 14 giorni con partenza da Savona con "Costa Fortuna". Quest' ultima scalerà sia a Istanbul, dove si fermerà tutta la notte, che a Smirne. Inoltre altri due itinerari toccheranno Israele, sempre con fermate overnight. In agosto però è stata prima la compagnia di lusso Seabourn ad annunciare per l' autunno 2020 di quattro viaggi da e per il Bosforo con l' ammiraglia "Ovation". È stata poi seguita da Celebrity che ha programmato due nuove crociere per la prossima estate con la nave "Apex", che farà scalo giornaliero a Istanbul. Sempre in tema di ritorni, anche Msc Crociere aveva annunciato nei mesi scorsi il ritorno, nella sua programmazione regolare, del porto israeliano di Haifa. Questa destinazione sarà già tra le mete delle crociere invernali 2019-20 di "Msc Opera", che imbarcherà i suoi passeggeri a Genova e Civitavecchia. Questa meta era uscita gradualmente dagli itinerari a causa delle continue crisi dovute all' irrisolta questione palestinese (ma anche per le elevate tasse portuali). In questi anni Mediterraneo ha subito la perdita di diverse mete crocieristiche di grido, proprio per motivi di instabilità geo-politica: Tunisia, Egitto, Mar Nero (per la crisi in Ucraina) e soprattutto Turchia. Il fallito golpe del 2016 rappresentò un terremoto per il turismo e anche le compagnie spostarono le loro navi, affollando Mediterraneo Occidentale e Grecia. Oggi la situazione in Turchia è migliorata e di conseguenza e il Paese gradualmente torna a comparire negli itinerari: osservando la stagione estiva 2021, anche Princess Cruises dedicherà una sua nave oggi in costruzione presso Fincantieri a un importante programma di scali ad Istanbul. La Tunisia invece è ancora in affanno: infatti ad oggi solo Phoenix Reisen, compagnia dedicata al mercato tedesco con navi di seconda mano, ha poche toccate programmate alla Goletta. -

The image is a collage of newspaper content. At the top left, there's a small article snippet with the headline "A 180 metri sotto il mare per trovare il relitto perduto della marina americana" and a corresponding underwater photograph of a shipwreck. Below this, a larger section is titled "Crociere, le compagnie tornano sul Bosforo" and features a photograph of a cruise ship. To the right of this main article, there are several smaller advertisements, including one for "La gamma" with a phone number "918-41-82-41".

Export Italia nel mirino per la cimice asiatica

Botta: «Serve un protocollo d'intesa per i trattamenti»

GENOVA. L'Italia è uno dei 33 paesi, soprattutto europei, classificati a rischio per la cimice asiatica dal ministero dell'Agricoltura dell'Australia. Dal prossimo primo settembre, le navi provenienti dall'Italia e dagli altri paesi a rischio saranno sottoposte a ispezioni più approfondite, a meno che non possano garantire di aver effettuato misure per evitare la presenza a bordo del dannoso insetto. Anche la Nuova Zelanda ha varato lo scorso 22 luglio nuove regole più restrittive per il controllo della cimice. Le misure neozelandesi prevedono il trattamento di veicoli, macchinari e loro parti prima dello sbarco per i 33 paesi identificati come a rischio in sintonia con l'Australia. Ma c'è anche una restrizione speciale che riguarda unicamente il nostro Paese: durante la stagione della cimice asiatica, quindi dal prossimo primo settembre, dovranno essere trattati anche tutti i container marittimi provenienti dall'Italia. Finora soltanto i veicoli non containerizzati provenienti dai paesi a rischio richiedevano il trattamento prima dell'arrivo in Nuova Zelanda. «L'industria delle importazioni spiega Paul Hallett, portavoce dell'agenzia statale Biosecurity New Zealand deve essere messa al corrente che il carico ad alto rischio che non è stato trattato prima dell'arrivo non potrà in molti casi essere sbarcato. L'obiettivo è tenere lontano un parassita invasivo che, se si diffondesse, potrebbe devastare l'industria ortofrutticola neozelandese ». La cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) è un insetto originario di Cina, Giappone, Corea e isola di Taiwan, che crea danni molto ingenti alle coltivazioni. Negli ultimi anni si è diffuso anche in Italia e in Europa, proprio arrivando via mare nei container spediti dal Far East. Australia e Nuova Zelanda si sono mosse subito per evitare che la cimice varcasse anche le loro frontiere, predisponendo misure di controllo stagionali sulle navi in arrivo. Da quest'anno, le misure diventeranno ancora più strette. «Quanto deciso dall'Australia dovrebbe essere preso in considerazione anche dall'Italia», afferma Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto, l'associazione delle case di spedizione genovesi. «La cimice uccide i frutti. L'Australia ha previsto un protocollo obbligatorio di trattamenti da effettuare, con il calore o con il gas, prima dell'imbarco della merce. Questa misura ha un impatto importante sulle esportazioni italiane verso l'Australia, che ammontano ad alcune decine di migliaia di teu. E' un grosso mercato». Gli esportatori italiani devono garantirsi un servizio di fumigazione di eccellenza. Lo scorso anno, alcuni operatori finirono provvisoriamente in una blacklist australiana e si generò il panico, superato un mese dopo quando alcuni di essi furono riammessi a effettuare i trattamenti. Manca ancora la risposta generale dell'Italia a questo problema, così come un coordinamento europeo. «L'Italia conferma Botta deve tener conto di questa materia, che finora non è disciplinata dall'amministrazione. Non c'è un protocollo fra il ministero australiano dell'Agricoltura e l'Italia. Eppure gli insetti infestanti sono sempre di più e lo shipping è un vettore del passaggio e della colonizzazione di specie non autoctone e invasive » Spediporto si è attivata al fine di garantire la massima qualità dei trattamenti verso Australia e Nuova Zelanda costituendo una società con il gruppo belgaolandese Ews. La società che ne è nata, denominata Pqs (Port quarantine service) Group vuole portare gli standard nordeuropei anche nei porti italiani, grazie a speciali attrezzature e a una formazione del personale che è stata fatta direttamente a Rotterdam e Anversa. © BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Macron chiede al G7 che lo slow steaming sia obbligatorio

La Francia prosegue il suo impegno a favore della svolta ecologica nel settore marittimo

GENOVA. La Francia è sempre più impegnata a limitare l'impatto ambientale dello shipping. Dopo aver affiancato la Spagna nella proposta di creare un'area Eca in Mediterraneo, con limiti più stringenti rispetto a quelli che entreranno in vigore dal prossimo primo gennaio 2020, adesso il presidente Emmanuel Macron lancia la proposta di rendere obbligatorio lo slow steaming per le navi portacontainer. La proposta è stata fatta a margine del recente incontro del G7 a Biarritz. L'impegno ambientale è uno dei pilastri della politica di Macron fin dall'Accordo di Parigi per il clima del 2016. Basta pensare al fenomeno dei gilet gialli, nato proprio per protestare contro l'introduzione di nuove tasse a favore dell'ambiente volute dallo stesso Macron, e la recente polemica con il presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, a proposito degli incendi in Amazzonia. In questo quadro si inserisce la proposta che riguarda la velocità di navigazione delle navi. E' una proposta che Macron aveva già fatto all'Imo (Organizzazione marittima internazionale delle Nazioni Unite) lo scorso aprile, ma che ha rilanciato con maggiore forza in un tavolo importante come quello del G7. Lo slow steaming è un sistema già utilizzato da diversi anni dalle flotte di tutto il mondo. Consiste nel ridurre la velocità delle navi in servizio, aumentando il transit time, ma ottenendo una serie di vantaggi. Uno di questi è di carattere ambientale, perché viene ridotto il livello di emissioni diffuse in atmosfera. Altro vantaggio, legato al precedente, è la riduzione del consumo di carburante e quindi dei costi di gestione delle flotte. Lo slow steaming ha anche un effetto positivo sui noli marittimi. L'allungamento del transit time consente di inserire nei loop dei servizi regolari una nave in più, riducendo la capacità della stiva inutilizzata da parte delle compagnie e aumentando quindi la pressione sulle rate di nolo. Lo slow steaming ha avuto largo utilizzo soprattutto dopo la crisi economicofinanziaria del 2008, quando ci fu un crollo della domanda che comportò un'overcapacity dell'offerta, che tutt'oggi non è stata completamente assorbita, anche a causa della costruzione di nuove navi. «In maniera solenne ha detto Macron a Biarritz lo scorso 24 agosto ci impegneremo con i vettori marittimi per ridurre la velocità, che è una delle misure più efficaci per ridurre le emissioni» di gas serra. «E' la prima volta ha aggiunto che lo si fa ed è un vero cambiamento». Nove compagnie marittime francesi, fra cui CmaCgm, hanno firmato un documento, denominato Sails (Sustainable actions for innovative and low impact shipping), per impegnarsi nella riduzione della velocità delle navi. Fra l'altro, CmaCgm ha recentemente annunciato che non utilizzerà la rotta artica, proprio per motivi ambientali. Lo slow steaming comporta una riduzione della velocità fra il 15 e il 23 per cento. Una riduzione della velocità da 12 a 11 nodi genera, secondo una stima del ministero francese della Transizione ecologica, una riduzione del consumo di carburante del 18 per cento. Secondo il quotidiano francese Le Figaro, che ha riportato la notizia, le portacontainer oggi trasportano il 90 per cento delle merci internazionali, ma rappresentano meno del 3 per cento delle emissioni di gas serra. Questa percentuale è però destinata a cambiare. Le proiezioni per il futuro indicano che nel 2050 queste navi incideranno per il 20 per cento sulle emissioni. Per questo, dalla primavera del 2018 i 173 paesi dell'Imo si stanno impegnando a una riduzione delle emissioni navali. © BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Maersk frena le perdite, bene i terminal

Il gruppo danese perde in sei mesi 451 milioni di euro, ricavi in leggero aumento

COPENAGHEN. Il gruppo armatoriale danese Ap MollerMaersk ha mitigato nel secondo trimestre del 2019 le perdite registrate nel primo, sebbene permangano i rischi e le incertezze del commercio internazionale. In questo modo, la società ha perso 451 milioni di euro nel primo semestre dell'anno, una cifra molto lontana dagli utili superiori a 2,3 miliardi raggiunti nei primi sei mesi del 2018, periodo in cui ha avuto un impatto nei conti la vendita di Maersk Oil per un valore simile a quello degli utili percepiti. Per quanto riguarda i ricavi del gruppo Maersk fino a giugno, si sono avvicinati a 17,2 miliardi di euro, 1,5% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La divisione dedicata al trasporto marittimo, quella con il maggior peso nel gruppo, ha registrato un aumento del volume d'affari del 2,3% nella prima metà dell'anno, posizionando i ricavi a 12,3 miliardi. Questa cifra di Maersk Line è stata possibile «principalmente a causa dell'aumento del trasporto merci» ha riconosciuto la società, poiché il volume dei container trasportati è sceso dello 0,3%. Secondo i dati forniti da Maersk, il traffico di container nella sua flotta è stato ridotto di 44 mila teu nel primo semestre. Nonostante la contrazione del numero di container trasportati, il trasporto medio di merci è aumentato del 2,7%, il che ha permesso di aumentare i ricavi di 284 milioni. La combinazione di questi dati e la riduzione dell'1,3% dei costi operativi, prodotto delle sinergie con Hamburg Süd e nonostante l'aumento del 9% nel carburante, hanno permesso a Maersk Line di chiudere il primo semestre con un margine operativo lordo di 1,7 miliardi di euro, il 32% in più rispetto allo stesso periodo del 2018. La divisione dei servizi logistici, un segmento chiave del gruppo, ha aggiunto un fatturato di 2,6 miliardi, simile a quello della prima metà dell'anno precedente. Tuttavia, la generazione delle entrate è variata rispetto ai primi sei mesi del 2018. Il gruppo danese ha riconosciuto che le spedizioni collegate al settore marittimo e aereo sono diminuite, una riduzione che è stata parzialmente compensata da un aumento di entrate derivanti dalla gestione della catena di approvvigionamento. Il Mol della divisione logistica è aumentato del 15,4%, 100 milioni, per effetto di «una copertura geografica più redditizia nell'attività intermodale e un maggior peso di stoccaggio nel Nord America». La terza grande area del gigante marittimo, quella dei terminal, è cresciuta sia nel traffico container che nei risultati economici nella prima metà del 2019. I ricavi di Apm Terminals hanno superato 1,3 miliardi di euro, cifra che rappresenta 14,3 % in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda l'Ebitda, è cresciuto del 13% nei primi sei mesi dell'anno.



Koper annuncia anno record per le crociere

Massimo Belli

image_pdfimage_print KOPER Anche se mancano ancora quattro mesi alla fine dell'anno, considerando le navi da crociera finora arrivate e quelle previste, Luka Koper annuncia che questa sarà la stagione di maggior successo di sempre. La società pubblica che gestisce lo scalo sloveno, infatti, stima che nel 2019 a Koper arriveranno 110.000 turisti a bordo di 71 navi. Un numero leggermente superiore a quello dell'anno record del 2011, quando 108.820 crocieristi scesero a Capodistria. Luka Koper, inoltre, ritiene incoraggiante che, grazie ai loro servizi di qualità, il porto e tutta la Slovenia siano inclusi negli itinerari delle compagnie di navigazione che sono considerate le più prestigiose al mondo nel settore delle crociere. Tra queste, Azamara, Silversea, Oceania, Regent Seven Seas, Crystal Cruises, Viking, i cui pacchetti, tra cui una visita a Koper, sono acquistati principalmente da turisti provenienti da Regno Unito, Germania e Nord Africa. Alcune navi da crociera delle compagnie sopra citate ormeggiano nel porto sloveno più volte durante l'anno, ma di solito per un periodo di tempo più lungo. Un'eccezione è stata l'ultima nave da crociera, la Celebrity Infinity, arrivata da Dubrovnik il 23 Agosto e salpata per Venezia dopo una sosta di un giorno a Koper. Entro la fine dell'anno, è previsto l'arrivo nel porto sloveno di altre 25 navi da crociera, soprattutto a Settembre e Ottobre. La stagione si concluderà il 3 Dicembre con l'arrivo della Amadea. Durante quest'anno, l'unità con più scali sarà la Marella Discovery (con cinque arrivi), mentre sono due quelle con la maggiore stazza: i transatlantici Koningsdam e Mein Schiff 6, che possono ospitare 2.500 passeggeri e oltre 1.000 membri di equipaggio.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there's a navigation bar with 'SHIPPER', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'ALTERNATIVEPORTO'. The main headline reads 'Koper annuncia anno record per le crociere' with a sub-headline 'Previsto un totale di 110.000 passeggeri'. Below the headline is a photo of a cruise ship docked at a pier. To the right of the article is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome', 'Indirizzo e cognome', and 'Indirizzo email'. Below the form are sections for 'ULTIME' and 'POPOLARI' news items, including 'Bolzano: 1.5 milioni per chi passa da strada a barada' and 'Costa Fortuna e le nuove ammiraglie: novità 2020'.